

Comune di
Tirano
Provincia di Sondrio

Documento Unico
di
Programmazione

2022 / 2024

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	4
SEZIONE STRATEGICA.....	7
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	8
La popolazione.....	62
Situazione socio-economica.....	68
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	70
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	70
Analisi finanziaria generale.....	71
Evoluzione delle entrate (accertato).....	71
Evoluzione delle spese (impegnato).....	72
Partite di giro (accertato/impegnato).....	72
Analisi delle entrate.....	73
Entrate correnti (anno 2021).....	73
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	75
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	79
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	79
Analisi della spesa - parte corrente.....	84
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	84
Indebitamento.....	88
Risorse umane.....	89
Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	90
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	94
SEZIONE OPERATIVA.....	102
Parte prima.....	103
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	138
Parte corrente per missione e programma.....	138
Parte corrente per missione.....	142
Parte capitale per missione e programma.....	146
Parte capitale per missione.....	149
Parte seconda.....	152
Programmazione dei lavori pubblici.....	152
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	167
Programmazione del fabbisogno di personale.....	170
Indennità amministratori.....	172

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	62
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	64
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	64
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	65
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	66
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	71
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	72
Tabella 8: Partite di giro.....	72
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	73
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	75
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	81
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	82
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	86
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	86
Tabella 15: Indebitamento.....	88
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	89
Tabella 17: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	94
Tabella 18: Parte corrente per missione e programma.....	141
Tabella 19: Parte corrente per missione.....	144
Tabella 20: Parte capitale per missione e programma.....	148
Tabella 21: Parte capitale per missione.....	150

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto

dell'area dell'euro e l'evoluzione nei prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

I seguenti grafici riportano lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca, evidenziando la distribuzione del PIL.

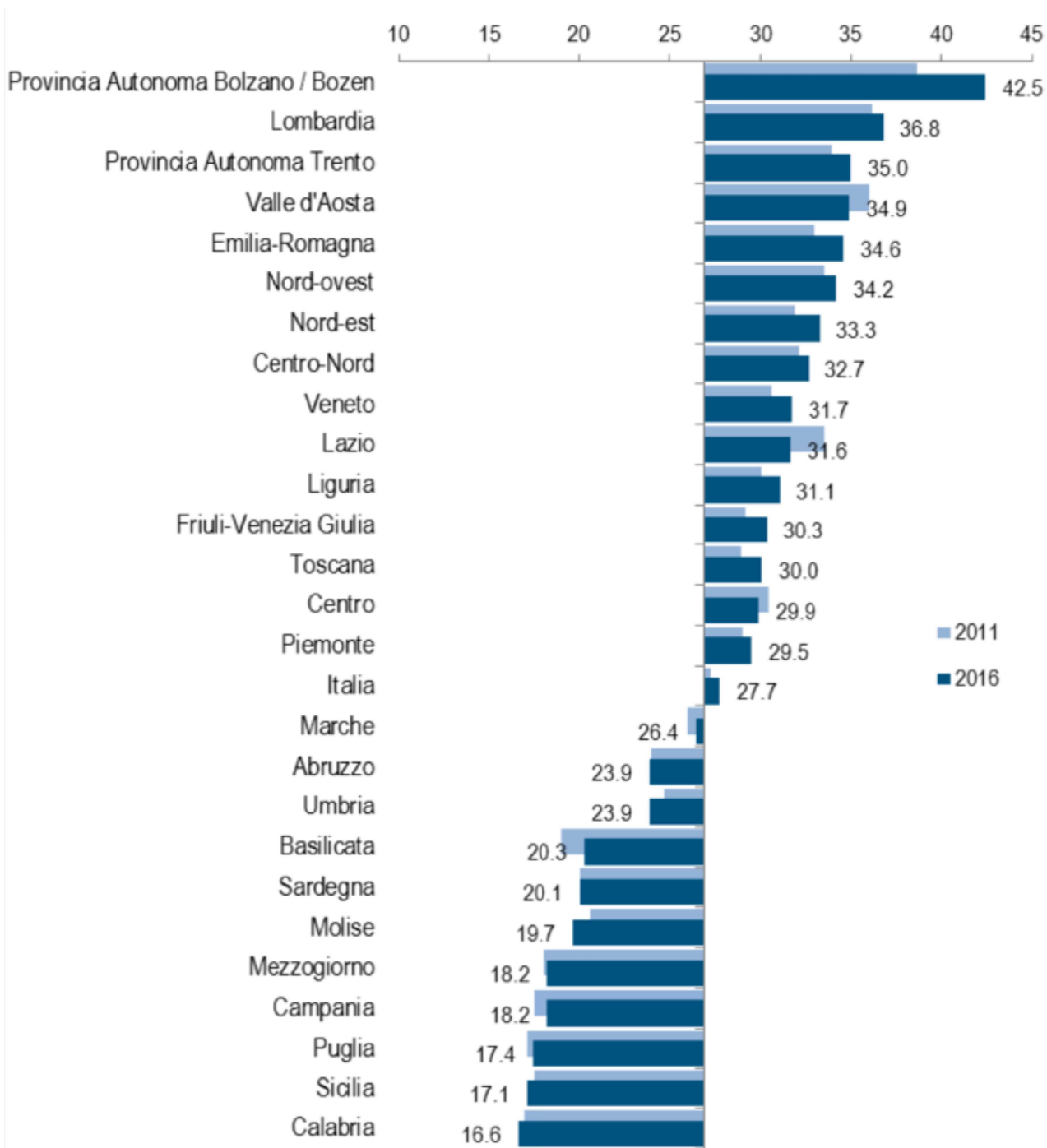


Diagramma 1: Prodotto interno lordo a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

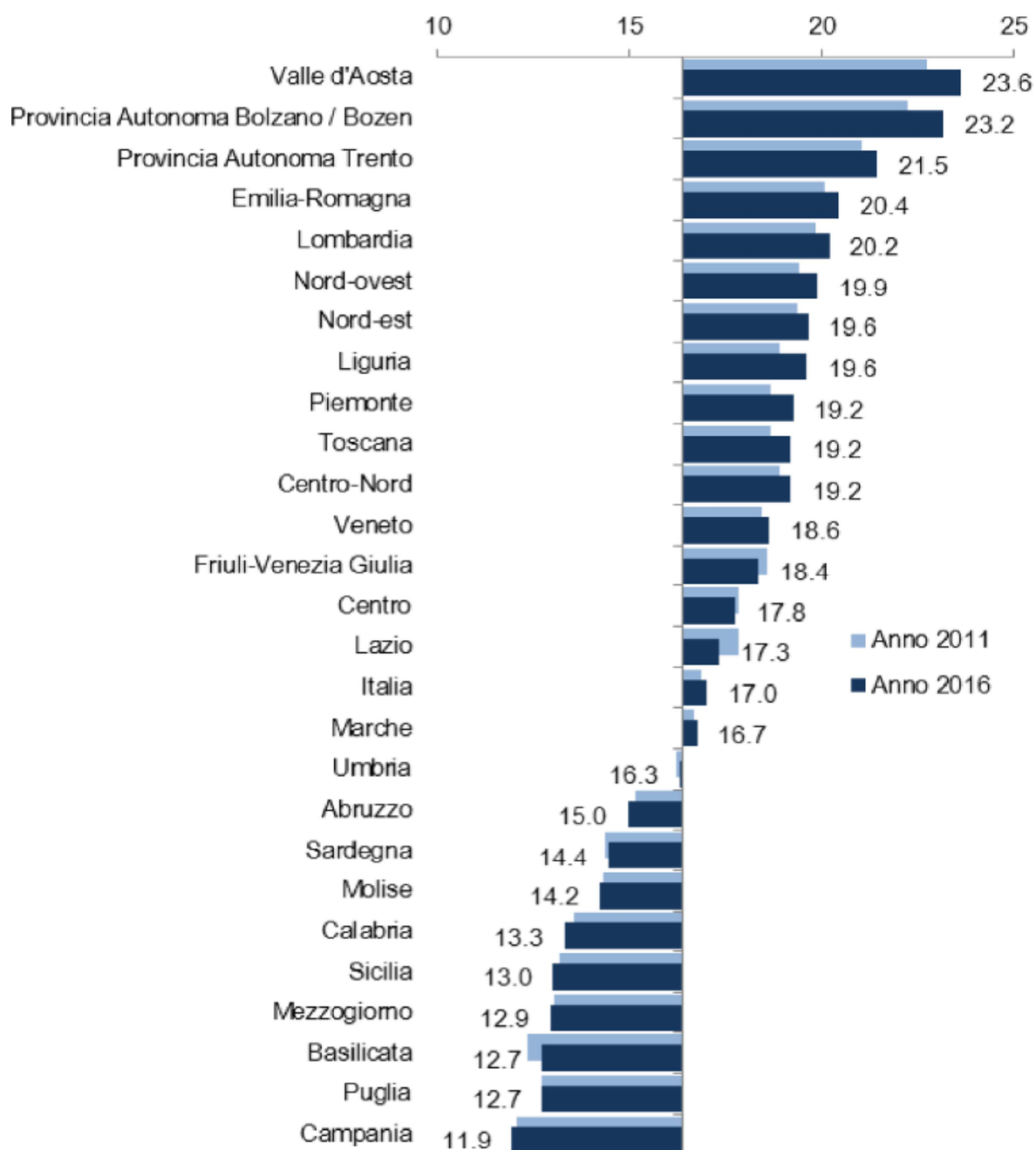


Diagramma 2: Spesa per consumi finali delle famiglie a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

Obiettivi individuati a livello internazionale: trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi monitorati, a livello nazionale, da un sistema di 220 indicatori comuni che permetteranno di misurare annualmente, Stato per Stato e a livello globale, il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati.

L'Agenda si compone di quattro parti (1.Dichiarazione - 2.Obiettivi e target - 3.Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo.

La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Con il Summit di settembre la comunità internazionale ha compiuto un passo in avanti epocale nell'inquadrare le politiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità.

Ecco l'elenco dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) approvati dalle Nazioni Unite per i prossimi 15 anni.

Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



<https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>

<https://asvis.it/agenda-2030/>

Obiettivi individuati dal governo nazionale e regionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

PREMESSA DEF 2022

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020).

La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid.

Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli.

A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento

e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento.

A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Nell'aggiornamento della previsione ufficiale del presente documento, il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli di quanto fossero in settembre, in occasione della pubblicazione della precedente previsione ufficiale nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF).

Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per quest'anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle nostre importazioni. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021.

Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il

contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo.

A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022).

Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano.

All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'installazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione *REPowerEU* della Commissione europea, la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni.

La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano.

L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia.

Più in generale, è necessario che la difficile fase che stiamo attraversando non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR, con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato.

L'ultimo anno è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale.

Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori.

Ulteriori provvedimenti saranno emanati in aprile. Ma prima di descrivere quali saranno i prossimi passi, è opportuno considerare quali siano le basi di partenza in termini di finanza pubblica.

Come detto, il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto.

A fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL quest'anno e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, con un sentiero che partendo dal 5,6 per cento del PIL quest'anno scende fino al 2,8 per cento nel 2025, creando uno spazio per nuove misure espansive pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025.

Utilizzando tali margini finanziari, il Governo predisporrà un nuovo decreto- legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del recente decreto-legge n.17, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Si appronteranno inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo si rifinanzierà anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini.

Tenuto conto di queste misure, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione.

Come detto, lo scenario programmatico per l'indebitamento netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (one-off) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025.

La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica. Anche in questo momento difficile, in cui la finanza pubblica è chiamata a rispondere a molteplici esigenze di natura sia congiunturale sia strutturale, si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio.

Al contempo, per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già lo scorso anno, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati

estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati inoltre creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base e applicata.

La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione che il Governo sta conducendo a favore delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche.

L'attuale contingenza non deve farci distogliere l'attenzione dalle politiche strutturali già avviate nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività del sistema economico, della sanità e del welfare, con particolare riguardo all'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare. Occorrerà, altresì, approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni.

In conclusione, gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa. I margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati.

L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021.

Il Governo non esiterà a intervenire con la massima decisione e rapidità a sostegno delle famiglie e delle imprese italiane.

Il Governo è impegnato ad accelerare fortemente la diversificazione delle fonti energetiche e il conseguimento di una maggiore autonomia energetica nazionale.

I tanti problemi contingenti che ci troviamo a fronteggiare non devono distogliere la nostra attenzione dagli obiettivi di medio e lungo termine. Va data piena attuazione al PNRR e a tutte le iniziative necessarie per innalzare e rendere più sostenibile la crescita della nostra economia:

dobbiamo accrescere gli investimenti in capitale umano e fisico, l'occupazione e il tasso di aumento della produttività.

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nel 2021 l'Italia ha conseguito un forte recupero del prodotto interno lordo e un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, dopo l'eccezionale caduta del 9,0 per cento registrata nel 2020 in connessione con lo scoppio della pandemia. L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è sceso al 7,2 per cento del PIL, dal 9,6 per cento del 2020. Grazie alla sostenuta crescita del prodotto in termini nominali (7,2 per cento), il rapporto tra debito pubblico e PIL a fine 2021 è sceso al 150,8 per cento, dal picco del 155,3 per cento toccato nel 2020.

Tuttavia, dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, negli ultimi mesi dell'anno scorso il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, da carenze di materiali e componenti, nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che peraltro avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera.

Nel primo bimestre di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si sono indeboliti, pur rimanendo moderatamente positivi. In Italia, l'impatto del rialzo dei prezzi energetici sui costi delle imprese e sui bilanci familiari si è aggravato, sebbene gli interventi finanziati dalla Legge di bilancio 2022 e da successivi provvedimenti del Governo lo abbiano ridotto di oltre un quarto per quanto riguarda il primo semestre del 2022. A gennaio, la produzione dell'industria e delle costruzioni ha segnato una decisa battuta d'arresto, mentre il tasso di inflazione segnava nuovi rialzi, in Italia così come negli altri Paesi europei.

Il forte impulso inflazionistico proveniente dall'energia e dalle materie prime ha anche causato una revisione al rialzo delle aspettative di mercato sulla futura politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, i tassi di interesse hanno registrato aumenti significativi e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund si è ampliato.

Su questo già complesso quadro economico, a fine febbraio si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina. L'aggressione ha portato all'immediata imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (UE), dei G7 e di molti altri Paesi. Le sanzioni UE

sono state inizialmente rivolte a banche e individui; in seguito, sono state allargate all'esportazione di beni di lusso e ad alta tecnologia e alle importazioni siderurgiche. Sebbene gas e petrolio siano per ora esclusi dalle sanzioni, i prezzi del gas naturale e del petrolio hanno registrato ulteriori aumenti, raggiungendo un nuovo massimo l'8 marzo, a cui è poi seguita una correzione, favorita dall'annuncio di un pacchetto di misure UE, tra cui la Comunicazione *REPowerEU*, e dalla continuazione dei normali afflussi di gas russo.

La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento.

Negli stessi mesi, i contagi da Covid-19 hanno registrato un massimo settimanale intorno al 20 gennaio, per poi scendere rapidamente fino all'inizio di marzo, quando si sono registrati nuovi aumenti, anche in corrispondenza con una maggiore diffusione del sotto lignaggio BA.2 della variante Omicron. A fine marzo, l'andamento dei contagi appare in fase di stabilizzazione e la tendenza dei ricoveri e del tasso di occupazione delle terapie intensive è tale che tutte le regioni italiane sono attualmente classificate a basso rischio. Circa il 90 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni e quasi il 33 per cento dei bambini di età fra i 5 e gli 11 anni hanno completato il ciclo di vaccinazione di base. Tenendo conto di questo quadro complessivo, il Governo ha deciso di porre fine allo stato di emergenza il 31 marzo e ha adottato una *roadmap* per la rimozione delle restrizioni anti-Covid in vigore.

Ciononostante, la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale, sia per l'impatto sull'offerta di lavoro e i comportamenti dei consumatori, sia per gli effetti avversi sulle catene globali del valore e sui costi di trasporto.

In questo contesto di grande incertezza, la fiducia delle famiglie italiane, già in fase di lieve discesa da ottobre, è scesa marcatamente in marzo a causa della guerra in Ucraina. In particolare, le famiglie sono risultate assai più pessimiste sulle prospettive economiche dell'Italia e meno orientate a effettuare acquisti di beni durevoli, mentre la loro valutazione sulle proprie condizioni economiche non è sensibilmente peggiorata.

Il peggioramento della fiducia delle imprese secondo l'indagine congiunturale Istat è risultato più contenuto, con un moderato calo per l'industria manifatturiera e dei servizi e un peggioramento più sensibile del commercio al dettaglio. Nelle costruzioni, invece, l'indice di fiducia ha toccato un

nuovo massimo sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi.

In base agli ultimi dati disponibili, sebbene si stimi un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, i modelli di *nowcasting* indicano che all'incremento congiunturale dello 0,6 per cento registrato nel quarto trimestre del 2021 sia seguita una contrazione del PIL dello 0,5 per cento nel primo trimestre di quest'anno, attribuibile principalmente a una contrazione del valore aggiunto dell'industria. Per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita trimestrale del PIL, trainata principalmente dai servizi. Va tuttavia segnalato che nell'indagine Istat di marzo le aspettative delle imprese manifatturiere su ordinativi e produzione sono nettamente peggiorate, il che segnala rischi al ribasso per il secondo trimestre.

Passando alla finanza pubblica, la discesa dell'indebitamento netto della PA al 7,2 per cento nel 2021 costituisce un risultato assai migliore della stima presentata nel DEF dell'anno scorso (11,8 per cento) e di quella della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) (9,4 per cento). Tale riduzione è avvenuta nonostante l'entità straordinaria degli interventi di sostegno a famiglie, imprese, lavoro, sanità, scuola, università e ricerca attuati durante l'anno in risposta alla pandemia (pari complessivamente a 71 miliardi) e delle misure di contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese (5,3 miliardi).

Il minor disavanzo nel 2021 rispetto alle previsioni è derivato da una migliore performance sia della spesa che delle entrate della PA. Infatti, quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria sono risultate inferiori alle previsioni, in particolare le retribuzioni, i consumi intermedi e le prestazioni sociali diverse dalle pensioni. Gli investimenti pubblici sono stati in linea con le previsioni (raggiungendo quasi 51 miliardi, equivalenti al 2,9 per cento del PIL), mentre i pagamenti per interessi hanno lievemente ecceduto le stime di settembre, soprattutto a causa dell'aumento dell'inflazione italiana ed europea, che ha fatto salire i pagamenti sui titoli indicizzati all'inflazione. Dal lato delle entrate, sia le entrate tributarie che i contributi sociali hanno superato le stime del DPB per complessivi 26,4 miliardi (1,5 per cento del PIL).

I dati più recenti indicano che il buon andamento della finanza pubblica è continuato nel primo trimestre del 2022, giacché il fabbisogno di cassa del settore statale è sceso a 30,0 miliardi, da 41,1 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La discesa del fabbisogno appare dovuta soprattutto alla crescita delle entrate tributarie e contributive, che a gennaio sono aumentate, rispettivamente, del 13,8 per cento e del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2021 più elevata di quanto previsto a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF), 6,6 per cento contro 6,0 per cento, la previsione tendenziale per il 2022 scende al 2,9 per cento, dal 4,7 per cento della NADEF, sebbene il profilo trimestrale del PIL nel 2021 crei un effetto di trascinamento del 2,3 per cento su quest'anno.

Oltre al fatto che il livello del PIL reale trimestrale ereditato dal 2021 è nettamente più elevato, la revisione al ribasso della previsione per il 2022 è dovuta principalmente al peggioramento delle variabili esogene della previsione. Risultano infatti riviste al ribasso le previsioni di crescita del commercio mondiale e delle importazioni dei Paesi più rilevanti quali mercati di esportazione dell'Italia. Inoltre, i livelli attesi dei prezzi delle materie prime e dell'energia sono nettamente più elevati, così come sono più alti i tassi di interesse correnti e attesi. Anche il tasso di cambio ponderato dell'euro risulta meno competitivo sebbene l'euro resti debole nei confronti del dollaro. Nel complesso, stime effettuate con il modello ITEM in uso al Tesoro indicano che i cambiamenti delle esogene rispetto al settembre scorso comportino un taglio alla previsione di crescita reale per il 2022 di almeno 1,4 punti percentuali.

Alla minore crescita delle importazioni dei partner commerciali dell'Italia, che già incorpora in qualche misura l'insorgere della crisi Ucraina, si deve sommare l'impatto specifico dei minori flussi di commercio bilaterale tra Italia e Russia dovuti alla situazione bellica e alle sanzioni. La quota della Russia sulle esportazioni italiane si è notevolmente ridotta dal 2013 in poi per via delle sanzioni che furono adottate nel 2014 dopo l'annessione della Crimea e l'occupazione di parte del Donbass da parte della Russia. Nel 2021 tale quota è stata pari all'1,5 per cento. I principali settori esportatori verso la Russia sono la meccanica, il mobilio, l'abbigliamento, le calzature, l'alimentare e i mezzi di trasporto

L'export verso la Russia è superiore al 3 per cento delle esportazioni settoriali solamente per l'abbigliamento e l'industria del mobile e al 2 per cento per macchinari e apparecchi. In base ad un'interpretazione molto ampia dei provvedimenti, si stima che i settori soggetti a divieti di esportazione continuo per circa la metà dell'export italiano verso la Russia. L'azzeramento di tali esportazioni a partire dal mese di marzo causerebbe un calo del PIL Italiano di circa 0,2 punti percentuali nel 2022 e un ulteriore impatto di 0,1 punti nel 2023.

Il peso della Russia nel commercio estero italiano è maggiore dal lato delle importazioni: nel 2021, anche per via del rialzo dei prezzi, è risultato pari al 3,0 per cento e comprende principalmente il gas naturale, il petrolio, i metalli e i prodotti siderurgici. Non si sono per ora

registrate riduzioni nelle forniture di gas e petrolio, mentre come detto le importazioni di prodotti siderurgici dalla Russia sono state vietate e quelle dall'Ucraina sono fortemente limitate dal conflitto in atto e dalla distruzione di importanti siti produttivi. Ciò causerà difficoltà di reperimento di alcuni semilavorati e un loro aumento di prezzo, che impatterà negativamente sul PIL per un importo che si stima inferiore ad un decimo di punto percentuale.

Come già menzionato, il conflitto in Ucraina ha anche avuto un impatto negativo sulla fiducia di famiglie e imprese, oltre ad aver causato una forte correzione nei mercati finanziari, peraltro parzialmente rientrata. L'effetto di questi fattori sul PIL è stato quantificato in ulteriori 0,2 punti percentuali di minor crescita nel 2022.

D'altro canto, l'aggiornamento della previsione di crescita per il 2022 tiene anche conto della diversa distribuzione temporale delle spese relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF, nonché dei provvedimenti più recenti adottati dal Governo per contenere il rialzo dei costi di gas ed energia elettrica nel secondo trimestre e per sostenere le imprese energivore e alcune filiere produttive di punta, quali l'auto, la componentistica e i semiconduttori. Si stima che la diversa distribuzione temporale delle spese connesse al PNRR impatti positivamente sulla crescita 2022 per 0,2 punti percentuali circa, mentre gli altri provvedimenti, essendo compensati da un temporaneo minor finanziamento di alcune spese e da aumenti di entrate, abbiano impatti limitati sulla crescita del PIL di quest'anno (nel caso del DL 17 hanno effetti ritardati di un qualche rilievo sul 2023).

La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione assai più elevato di quanto previsto a settembre scorso nella NADEF. Il deflatore dei consumi delle famiglie, che nel 2021 è cresciuto dell'1,7 per cento, è previsto aumentare del 5,8 per cento nel 2022, contro una previsione dell'1,6 per cento nella NADEF. La previsione di crescita del deflatore del PIL, anch'essa dell'1,6 per cento nella NADEF, sale al 3,0 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 6,0 per cento, solo leggermente più bassa del 6,4 per cento previsto nella NADEF.

A fronte dell'impennata dell'inflazione, si prevede un'accelerazione più moderata delle retribuzioni e dei redditi da lavoro, sebbene il rinnovo dei contratti pubblici (e di alcuni altri settori) causerà un'accelerazione delle retribuzioni contrattuali. Anche grazie a una crescita dell'occupazione, in rallentamento rispetto al 2021 ma pur sempre significativa (2,6 per cento in termini di ore lavorate), i redditi da lavoro dipendente quest'anno crescerebbero del 5,5 per cento in termini nominali, dal 7,7 per cento dell'anno scorso. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal

9,5 per cento del 2021 all'8,7 per cento.

Dal lato dei rapporti con l'estero, come è già avvenuto nella seconda metà del 2021, il forte aumento dei prezzi all'importazione porterà ad un restringimento del surplus commerciale e di partite correnti. Quest'ultimo scenderebbe al 2,3 per cento del PIL quest'anno, dal 3,7 per cento del PIL registrato nel 2020 e dal 3,3 per cento del 2021.

Per quanto riguarda i prossimi anni, anche la previsione di crescita del PIL per il 2023 scende in confronto alla NADEF (al 2,3 per cento, dal 2,8 per cento) per via del peggioramento delle variabili esogene della previsione - in particolare livelli attesi dei prezzi dell'energia e dei tassi di interesse più elevati e una minor crescita prevista del commercio mondiale. La previsione per il 2024 è quasi invariata (1,8 per cento contro 1,9 per cento), mentre la previsione per il 2025, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,5 per cento anche in base al consueto approccio di far convergere la previsione a tre anni verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato all'1,4 per cento.

La previsione sconta un rientro dell'inflazione già nel 2023 dopo il picco previsto per quest'anno. Il deflatore dei consumi crescerebbe intorno al 2 per cento nei prossimi anni. I fattori più importanti sono gli andamenti attesi dei prezzi dell'energia e dei salari. Per i primi, si segue il consueto approccio di utilizzare i prezzi dei contratti *futures* sul gas e il petrolio, i quali prefigurano livelli molto elevati fino alla primavera del 2023 e quindi una graduale discesa verso livelli che, nel caso del gas, sarebbero pari a meno della metà dei prezzi attuali.

Per quanto riguarda le retribuzioni contrattuali, lo scenario tendenziale ipotizza che, al netto delle componenti legate al *welfare* aziendale e ai premi di produttività, gli adeguamenti dei minimi contrattuali continueranno a prendere come riferimento il tasso di inflazione al netto dei prodotti energetici importati. Si consideri, ad esempio, che a marzo l'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) al netto dell'energia ha registrato una crescita tendenziale del 2,5 per cento, mentre come detto l'indice generale è cresciuto del 6,7 per cento. Ipotizzando che il tasso di inflazione al netto dell'energia non salga in misura molto significativa rispetto al livello raggiunto a febbraio, i futuri aumenti delle retribuzioni dovrebbero risultare più elevati rispetto agli anni scorsi, ma relativamente moderati e compatibili con un tasso di inflazione intorno al 2 per cento nel medio termine. I lavoratori dipendenti recupereranno potere d'acquisto quando i prezzi dell'energia scenderanno e il tasso di inflazione totale scenderà al disotto del tasso al netto degli energetici.

Guardando alle altre principali variabili macroeconomiche, la previsione tendenziale prefigura

un'ulteriore crescita dell'occupazione nel triennio 2023-2025 e una discesa del tasso di disoccupazione all'8 per cento nel 2025 pur in presenza di una ripresa del tasso di partecipazione al lavoro. Il surplus di partite correnti della bilancia dei pagamenti si riallargherebbe dal 2023 in poi grazie alla prevista discesa dei prezzi energetici e ad una crescita delle esportazioni di merci in linea con quella dei principali mercati di sbocco, nonché alla ripresa del turismo straniero in Italia.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 24 marzo 2022.

FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

Partendo dai positivi risultati di finanza pubblica conseguiti nel 2021, la previsione dell'indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022 è rivista al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF, dal 5,6 per cento al 5,1 per cento del PIL. Il conto della PA tendenziale include le misure di calmierazione delle bollette per famiglie e imprese che il Governo ha introdotto con la Legge di Bilancio 2022 e i decreti-legge adottati negli scorsi tre mesi, che ammontano complessivamente a circa 0,7 punti percentuali di PIL in termini lordi, a cui vanno sommati interventi di politica industriale pari a un decimo di punto di PIL, sempre in termini lordi. A copertura degli interventi sono stati, fra l'altro, disposti tagli alle spese dei ministeri per 4,5 miliardi e introdotta un'imposta straordinaria sugli utili delle imprese dell'energia per 3,9 miliardi.

Inoltre, come già menzionato, nel 2022 il PIL è ora previsto crescere del 6,0 per cento in termini nominali, contro il 6,4 per cento prefigurato nella NADEF. A parità di altre condizioni, ciò darebbe luogo ad un impatto negativo sulle entrate della PA. Tuttavia, la revisione al rialzo della previsione di inflazione, pur comportando maggiori pagamenti per interessi sui titoli di Stato indicizzati ai prezzi al consumo e per le spese indicizzate all'inflazione, spinge d'altro canto al rialzo le entrate da imposte indirette.

Nel complesso, la revisione al ribasso della stima di indebitamento netto del 2022 è principalmente ascrivibile a maggiori entrate tributarie, contributive e altre entrate correnti, che più che compensano stime più elevate di spesa corrente e in conto capitale rispetto alla NADEF. Tuttavia, la pressione fiscale calcolata secondo i criteri della contabilità nazionale è attesa scendere dal 43,5 per cento del 2021 al 43,1 per cento del PIL quest'anno. Inoltre, correggendo i dati per tenere conto della classificazione di svariati sgravi fiscali e contributivi come misure di spesa, la pressione fiscale effettiva è in realtà più bassa e scende in misura lievemente maggiore, dal 41,7

l'anno scorso al 41,2 quest'anno.

Per quanto riguarda il prossimo triennio, il conto della PA a legislazione vigente beneficia di una sensibile riduzione in rapporto al PIL sia della spesa primaria corrente (dal 45,0 per cento del 2022 al 42,0 per cento del 2025), sia della spesa per interessi (dal 3,5 per cento al 3,0 per cento, grazie anche alla prevista discesa dell'inflazione al consumo), mentre gli investimenti fissi lordi della PA dovrebbero salire dal 3,1 per cento al 3,6 per cento del PIL. Dal lato delle entrate, la pressione fiscale scenderebbe al 42,2 per cento del PIL nel 2025, mentre le entrate finali calerebbero dal 48,5 per cento del PIL nel 2022 al 46,9 per cento nel 2025.

QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

La politica di bilancio per il 2022 delineata un anno fa nel Programma di Stabilità, successivamente precisata nel Documento Programmatico di Bilancio e poi attuata con la Legge di Bilancio, si basa sulla considerazione che il rilancio dell'economia italiana dopo anni di lenta crescita e l'inedito crollo del 2020 richieda una politica di bilancio oculata ma espansiva - pur nell'aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese.

Pertanto, l'approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell'Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend precrisi. L'intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all'evasione fiscale.

Gli spazi di bilancio ricavati grazie all'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all'incremento degli investimenti pubblici e all'ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell'energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all'assegno unico per i figli.

Come già ampiamente descritto, a inizio d'anno il rincaro dei prezzi dell'energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di conseguenza, il Governo è intervenuto con

ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori.

I recenti interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato.

In questo contesto, alla luce dell'abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1 per cento del PIL, il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del DPB (5,6 per cento del PIL) e di utilizzare il risultante margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento, da finalizzare nel mese di aprile. Il nuovo decreto-legge ripristinerà anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente de-finanziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Le restanti risorse saranno destinate ai seguenti ordini di interventi:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Vengono inoltre confermati gli obiettivi di indebitamento netto del 2023 e 2024 rivisti in chiave migliorativa nella NADEF e nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 dell'anno scorso, ovvero 3,9 per cento del PIL nel 2023 e 3,3 per cento del PIL nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. In base alle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente illustrate in precedenza, ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento nel 2024 e nel 2025.

L'impatto sul PIL delle misure che saranno adottate in aprile è stimato pari a 0,2 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,1 nel 2023. Di conseguenza, il tasso di crescita del PIL previsto nel quadro programmatico è pari al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale sono limitate giacché il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi anni in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi, dal rifinanziamento di missioni internazionali al finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, attraverso una rinnovata attività di revisione della spesa. Ciò tenuto anche conto che per il triennio 2023-2025, la ripresa della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n.196 del 2009 è configurata come una delle riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.13).

A tal fine, i risparmi di spesa che le amministrazioni centrali dello Stato dovranno assicurare per il triennio di programmazione sono indicati, secondo un profilo crescente, in 800 milioni di euro per l'anno 2023, 1.200 milioni di euro per l'anno 2024 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2025. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (entro il 31 maggio) su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

In sintesi, il deficit della PA scenderà dal 5,6 per cento previsto per quest'anno fino al 2,8 per cento del PIL nel 2025. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 147,0 per cento quest'anno e poi via via fino al 141,4 per cento nel 2025, un livello lievemente superiore allo scenario tendenziale. Si tratta di una diminuzione coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Va infine ricordato che le previsioni economiche ufficiali sono di natura prudenziale. Il Governo continua a operare per promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel nostro Paese, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento già programmati. Da una crescita più elevata deriverebbe anche una riduzione ancor più rilevante del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

Tavola I.2: indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) (1)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,0	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,0	0,1	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: DEF 2020, QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale (2)	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di marzo 2022"). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del Pil nel 2022 e di circa -0,1 per cento del Pil per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

(Fonte DEF 2022)

Dopo il calo dell'attività causato dalla pandemia, nel 2021 l'economia italiana ha registrato un deciso recupero: il PIL è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, superando la previsione della NADEF (6,0 per cento). Pur in presenza di una marcata ripresa dell'attività, a fine 2021 il PIL trimestrale si collocava 0,3 punti al di sotto della fase pre-crisi. Durante l'anno la dinamica del PIL ha seguito l'evoluzione della pandemia, beneficiando, a partire dai mesi estivi, dell'entrata a regime della campagna di immunizzazione e del progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità.

In un quadro di ripresa, la solo parziale riattivazione della produzione non ha assecondato il robusto recupero della domanda, innescando pressioni sulla capacità esistente. Tale fenomeno si è accompagnato a interruzioni nelle catene di fornitura e conseguenti scarsità di materiali, alimentando tendenze inflazionistiche che, dapprima circoscritte ai beni energetici, si sono poi gradualmente estese ad altri prodotti. Per limitare le conseguenze provocate dall'aumento dei prezzi energetici sui bilanci di famiglie e imprese, il Governo ha adottato diversi provvedimenti a sostegno dei settori produttivi e dei nuclei familiari più esposti.

Produzione e domanda aggregata

Dopo un primo trimestre moderatamente positivo (0,3 per cento t/t), l'attività ha registrato un forte incremento nel secondo (2,7 per cento t/t) e nel terzo trimestre (2,5 per cento t/t), decelerando nell'ultimo quarto d'anno (0,6 per cento t/t). La crescita annuale del PIL è stata trainata dalla domanda finale (con un contributo di 6,3 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stato pari a 0,3 punti percentuali, mentre è risultato nullo quello del commercio estero netto.

Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa particolarmente significativa (5,2 per cento), tuttavia ancora insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. Dopo la flessione del primo trimestre, connessa al timore del contagio e alle misure di restrizione alla mobilità¹⁸, la spesa delle famiglie ha segnato robusti incrementi nei trimestri centrali dell'anno, per poi registrare una variazione lievemente negativa nel quarto trimestre.

La crescita della spesa per consumi è risultata maggiore di quella del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (3,9 per cento), determinando una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie al 13 per cento circa, che - seppure inferiore rispetto al livello registrato nello stesso periodo del 2020 - riflette comunque livelli eccezionalmente elevati. Nonostante

l'incremento della domanda e le maggiori occasioni di socialità, il cospicuo ammontare di risparmi accumulato nel 2020 si è tradotto solo parzialmente in maggiori consumi nel 2021. Secondo l'“Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2021” le famiglie avrebbero accumulato risparmi principalmente per motivi precauzionali. Durante lo scorso anno è aumentata infatti la quota di risparmiatori costretta a posticipare i programmi di spesa a causa delle restrizioni per il contenimento dei contagi.

Con il venir meno delle limitazioni, la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia - tra cui alberghi, bar e ristoranti - è cresciuta, anche se in modo eterogeneo tra i diversi nuclei familiari. Ulteriori informazioni sull'entità del risparmio delle famiglie sono desumibili dai dati sui depositi: nel corso della pandemia i depositi bancari delle famiglie residenti sono cresciuti, complessivamente, di circa 126 miliardi, ovvero circa 7 punti di PIL. I prestiti hanno segnato un aumento più contenuto (33,6 miliardi, 5,3 per cento in più rispetto al 2019). In particolare, si è osservata una tendenza ad allungare la vita media del debito, con una riduzione di 4,5 miliardi per i debiti con scadenza entro i 5 anni e un aumento di 38 miliardi per i prestiti a lunga durata.

Per quanto riguarda la tipologia di credito, mentre quello al consumo è rimasto ancora al di sotto del livello di dicembre 2019, i mutui e gli altri prestiti sono aumentati, rispettivamente, del 7,0 e del 5,0 per cento. La situazione patrimoniale delle famiglie, pur confermandosi solida, si è deteriorata: il debito delle famiglie nel terzo trimestre del 2021 si attestava al 65,2 per cento del reddito disponibile, un livello tuttavia nettamente inferiore alla media dell'area euro (98,3 per cento). Nonostante il permanere di bassi tassi di interesse, favorito dall'accomodamento monetario garantito dalla BCE, il peso degli oneri per il servizio del debito sul totale del reddito disponibile è risultato in crescita.

Con riferimento alle imprese non finanziarie, nei primi tre trimestri dell'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e una flessione del tasso di investimento. I dati relativi al terzo trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto su base congiunturale, collocandosi al 73,3 per cento, un livello comunque inferiore rispetto alla media dell'area euro (110,8 per cento).

Gli investimenti hanno registrato un notevole rimbalzo (17,0 per cento): dopo la sorprendente ripresa del primo trimestre (4,4 per cento t/t), la dinamica è risultata positiva anche nei trimestri estivi, seguita da un'accelerazione nel quarto (2,8 per cento t/t). Nel complesso dell'anno tutte le componenti hanno mostrato una crescita, sebbene di entità eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno sperimentato l'incremento più ampio, sostenuto anche dai provvedimenti

governativi a favore del settore, seguiti da quelli in macchinari e attrezzature. Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all'andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall'aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni.

Nel complesso del 2021 l'andamento dell'interscambio estero è stato positivo, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. L'export è aumentato del 13,3% (dopo il pesante crollo del -13,4%), mentre le importazioni hanno visto una crescita del 14,2% (dal -12,1%), trainate dalla domanda interna. L'avanzo commerciale per il 2021 si è quindi ridotto rispetto al 2020 (passando da 63,3 milioni a 44,2 milioni), influenzato dalla componente energetica, depurato dalla quale risulterebbe superiore (89,3 milioni). Il surplus di conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2021 è sceso al 3,3 per cento del PIL, dal picco del 3,7 per cento del PIL raggiunto nel 2020.

Dal lato dell'offerta, le misure di contenimento del contagio hanno determinato andamenti settoriali differenziati nel primo trimestre, con l'industria che ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, direttamente interessati dalle restrizioni. Tuttavia, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, anche il settore dei servizi ha sperimentato una ripresa considerevole, recuperando soprattutto nei trimestri centrali dell'anno. Secondo un'indagine condotta dall'ISTAT, ad un anno dalla crisi pandemica il sistema delle imprese è risultato nel complesso resiliente rispetto alla portata dello shock, anche se in alcuni settori - come quello alberghiero, della ristorazione e dell'intrattenimento - una quota significativa di imprese ha interrotto definitivamente l'attività.

Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un deciso aumento (13,2 per cento) in linea con la crescita della produzione industriale (12,2 per cento), che, dopo aver mostrato un incremento congiunturale marcato nel primo trimestre (2,9 per cento), ha rallentato nei trimestri successivi per via di crescenti ostacoli alla produzione, quali la difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e il rincaro dei beni energetici. Tutti i principali raggruppamenti hanno fatto rilevare aumenti della produzione: il comparto dell'auto, dopo il profondo calo del 2020, ha segnato un aumento apprezzabile della produzione e del fatturato (rispettivamente 18,7 per cento e 15,9 per cento).

Particolarmente robusta è risultata l'espansione delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 21,3 per cento. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un recupero notevole nel corso dell'anno (4,5 per cento), risultando tuttavia l'unico comparto a non aver ancora recuperato i valori pre-crisi. Dopo un primo trimestre di

contrazione, i raggruppamenti del commercio, trasporto e immagazzinaggio e servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato un apprezzabile recupero nei mesi estivi, segnando una crescita del 10,8 per cento nell'anno. Le attività immobiliari e l'amministrazione pubblica hanno registrato un aumento del valore aggiunto, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, hanno perso ancora terreno (-0,8 per cento).

Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione

Nel corso del 2021, con l'attenuarsi dell'emergenza pandemica e la ripresa dell'economia il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ad altri strumenti di supporto (come il Fondo di integrazione salariale) è diminuito. Dal primo luglio è stato rimosso il divieto di licenziamento per le grandi imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni (tranne per il comparto tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria). Da novembre il divieto di licenziamento è rimasto in vigore unicamente per le imprese utilizzatrici della CIG-covid.

Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro - ULA (7,6 per cento). Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità rispetto alle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il gap con i livelli pre-crisi, senza tuttavia colmarlo. In tale quadro, il monte ore lavorate *pro-capite* è cresciuto del 7,4 per cento. La produttività - calcolata come rapporto tra PIL e ULA - ha fatto rilevare dunque una lieve flessione (-0,9 per cento) dopo l'aumento dell'1,4 per cento registrato nel 2020.

In base ai risultati dell'indagine sulle forze lavoro, nel 2021 l'occupazione è cresciuta dello 0,8 per cento (+174 mila unità come media dei dati mensili). Dopo l'arretramento del primo trimestre, gli occupati hanno registrato aumenti congiunturali particolarmente significativi nel secondo e nel terzo trimestre, decelerando nell'ultimo quarto d'anno. Nonostante l'incremento nel corso dell'anno, il livello dell'occupazione è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione si è collocato al 58,2 per cento.

A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando tuttavia una maggiore reattività al ciclo nel comparto delle costruzioni e nei servizi. La crescita degli occupati si è accompagnata alla flessione dei lavoratori autonomi e all'incremento dei dipendenti, quest'ultima

sintesi di una sostanziale stabilità di quelli permanenti e una decisa crescita degli addetti a termine (11,0 per cento), tornati sopra i livelli pre-crisi. Come durante il momento più critico dell'emergenza pandemica, anche in un quadro di ripresa i rapporti di lavoro a termine hanno trainato la dinamica dell'occupazione, assorbendo le fluttuazioni della domanda di lavoro.

Le misure di restrizione agli spostamenti hanno influenzato la partecipazione al mercato del lavoro: dopo una forte contrazione della disoccupazione nel 2020, nel complesso del 2021 si è registrata una crescita dei soggetti in cerca di occupazione (2,9 per cento, +65 mila). Ciò ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione al 9,5 per cento (+0,2 punti rispetto al 2020). Nonostante il superamento del divieto di licenziamento, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie indicano che, a partire da luglio, le cessazioni dei rapporti di lavoro risultano in linea con i valori pre-pandemia, mentre si rileva una crescita significativa delle dimissioni volontarie, fenomeno diffuso anche in altri Paesi e conosciuto con il nome di *“great resignation”*. Specularmente, la riduzione del numero di inattivi (-3,3 per cento, -460 mila) ha determinato la flessione del tasso di inattività al 35,5 per cento.

È proseguita la crescita del tasso di posti vacanti, che nel quarto trimestre del 2021 è risultato pari al 2,1 per cento, il valore più alto dal 2016. Il tasso di posti vacanti - benché sia aumentato dal 2020 in tutti i settori - si colloca su valori solo lievemente superiori rispetto a quelli pre-crisi: nel quarto trimestre del 2021 nelle costruzioni risultava pari al 2,1 per cento (dall'1,8 per cento del quarto trimestre 2019); nelle attività di servizi e di ristorazione risultava pari al 2,7 per cento (dal 2,2 per cento). In altri settori - come manifattura, commercio all'ingrosso e trasporto - si collocava su valori inferiori (nell'ordine dell'1,5 per cento).

Retribuzioni e prezzi

Nel 2021 i redditi da lavoro dipendente hanno registrato un marcato rimbalzo (7,7 per cento), dovuto principalmente alla ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate, nonché al minor ricorso alla CIG. Infatti, guardando alle retribuzioni contrattuali, nel 2021 si è rilevata una crescita media dello 0,9 per cento, più ampia per l'industria che per i servizi. Il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali ha risentito della dinamica dei prezzi al consumo, marcatamente più vivace di quella delle retribuzioni nominali.

Nel 2021 l'inflazione misurata dall'IPCA ha accelerato notevolmente (all'1,9 per cento, dal -0,1 per cento del 2020). Il rialzo dell'inflazione è stato dovuto in prevalenza dalla crescita dei

prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, i cui marcati rialzi hanno riflesso strozzature dal lato dell'offerta nel contesto di una ripresa della domanda mondiale di combustibili. Aumenti significativi hanno riguardato anche i prezzi dei carburanti: secondo uno studio della Commissione Europea, per l'Italia la velocità di trasmissione dell'aumento del prezzo del petrolio a quello del carburante è risultata maggiore di quella dell'aumento dei prezzi del gas sui prezzi retail.

Parallelamente alla crescita dei prezzi dei beni energetici e dei servizi ad essi connessi si è rilevato un incremento - seppur più contenuto - anche per altri raggruppamenti di spesa: dal secondo semestre del 2021, infatti, si è osservata un'inversione di tendenza nella variazione annuale dei prezzi dei beni alimentari, dei servizi ricettivi e di ristorazione e dei servizi ricreativi. In ragione degli effetti indiretti dei rincari dei beni energetici sui prezzi degli altri beni, anche l'inflazione di fondo - depurata dagli energetici e dagli alimentari freschi - ha registrato un aumento in media d'anno (0,8 per cento, dallo 0,5 per cento del 2020).

La trasmissione del maggiore prezzo degli energetici ad altre voci di spesa si è tradotta in una crescita dei prezzi dei beni maggiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha determinato effetti redistributivi significativi, che hanno interessato i nuclei familiari caratterizzati da minore capacità di spesa, per i quali la quota dei beni sulla spesa totale è maggiore rispetto a quella dei servizi.

A fronte del marcato aumento dell'inflazione al consumo, il deflatore del PIL è cresciuto di solo uno 0,5 per cento, schiacciato da un forte incremento del deflatore delle importazioni (9,9 per cento), la cui portata riflette le elevate importazioni di energia dell'Italia.

Nei primi sette mesi dell'anno, le esportazioni in valore e in volume sono diminuite in misura pressoché analoga (rispettivamente del 14,0 e del 14,8 per cento), con un'intensità maggiore verso l'area extra-europea. Tuttavia, il saldo commerciale dell'Italia (pari a circa 32,7 miliardi, dai 29,7 miliardi dello stesso periodo del 2019) rimane tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania, dell'Irlanda e dei Paesi Bassi.

In termini di composizione geografica, le esportazioni in valore sono diminuite circa del 15,2 per cento verso i mercati extra-UE, con una flessione di poco inferiore al 10 per cento verso gli Stati Uniti, terzo partner commerciale dell'Italia. Di rilievo la riduzione delle vendite anche verso la Svizzera e il Regno Unito (rispettivamente del 10,3 e del 18,2 per cento). Nell'area asiatica, le esportazioni sono diminuite del 13,6 per cento verso la Cina e del 6,2 per cento verso il Giappone, dopo il robusto incremento registrato nel 2019 (19,7 per cento) grazie all'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio tra l'UE e il Giappone. Rispetto ai Paesi produttori di energia, le esportazioni si sono ridotte in misura maggiore verso i Paesi dell'OPEC (per il 15,1 per cento), seguiti

a poca distanza dalla Russia (-11,4 per cento). Fortemente indeboliti anche gli scambi con la Turchia e i Paesi del Mercosur (-12,1 e -22,3 per cento rispettivamente).

Nel continente europeo, le esportazioni verso l'UE si sono ridotte del 12,9 per cento, risentendo delle minori vendite verso la Germania e la Francia (-9,9 e -15,2 per cento), i primi due partner commerciali del Paese, cui si aggiunge la diminuzione verso la Spagna per il 21 per cento.

Considerando le performance settoriali, due soli settori hanno registrato un aumento delle esportazioni in valore, i prodotti alimentari, bevande e tabacco (del 3,5 per cento) e i farmaceutici (del 10,9 per cento). Nel continente europeo, le vendite di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono cresciute tra il 3 e il 6 per cento verso la Francia e la Germania. Nei mercati esteri il settore registra tassi di crescita ampiamente positivi delle vendite verso gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina (rispettivamente in aumento del 5,1 per cento, del 15,3 e del 9,1 per cento).

Per il comparto farmaceutico, la Francia è stata il maggiore destinatario delle vendite (con un incremento di circa il 31 per cento), seguita in misura più contenuta dalla Germania (8,5 per cento) e dalla Spagna (13,6 per cento). Nei mercati d'oltre oceano, robusti incrementi si rilevano anche verso gli Stati Uniti e il Giappone (10,1 e 11,3 per cento). Al contrario, tra i Paesi verso cui le esportazioni si contraggono figurano la Svizzera (-3,6 per cento) e il Regno Unito (-11,0 per cento).

Per quanto riguarda gli altri comparti, in relazione al peso sul totale delle esportazioni, le vendite di macchinari e del tessile e abbigliamento hanno maggiormente risentito dell'impatto della pandemia, riducendosi rispettivamente del 18,2 per cento e del 24,3 per cento. A seguire, sono diminuite del 13,2 per cento quelle dei metalli di base e dei prodotti in metallo, cui si affianca la flessione del 22,3 per cento dei mezzi di trasporto. All'interno di tale comparto, gli autoveicoli registrano minori vendite (pari al -26,2 per cento) in tutti i principali partner commerciali europei ed extra-UE.

Le informazioni più recenti sugli scambi commerciali con i mercati extraeuropei mostrano una flessione in termini tendenziali dell'11,7 per cento in agosto, su cui ha pesato la diminuzione verso i principali produttori di petrolio; al contempo, sono cresciute le vendite verso la Cina. Tuttavia, le indagini presso le imprese di settembre mostrano valutazioni riguardo agli ordinativi esteri e alle prospettive di esportazione più positive rispetto ai mesi precedenti. Sebbene persistano forti preoccupazioni circa l'andamento della pandemia nel breve termine, nella seconda metà dell'anno l'andamento dell'export si prospetta complessivamente più favorevole rispetto al primo semestre grazie al rafforzarsi della ripresa dell'economia e degli scambi commerciali su scala globale.

Commercio estero

La ripresa dell'economia mondiale si è tradotta nell'accelerazione degli scambi internazionali, in particolare negli ultimi mesi del 2021, con un tasso di crescita che ha recuperato largamente la contrazione del 2020. Le campagne vaccinali, diffuse soprattutto nei Paesi avanzati, hanno consentito il rilancio dell'attività dei servizi, soprattutto nei mesi estivi con la ripartenza del turismo internazionale.

Le statistiche del settore estero documentano tale evoluzione, mostrando la rinnovata vivacità del comparto dei servizi nei maggiori Paesi europei a prevalente vocazione turistica. Contrariamente a quanto avvenuto per la manifattura, le esportazioni dei servizi non hanno recuperato la contrazione dell'anno precedente.

Considerando il comparto dei servizi dell'Italia, le esportazioni di servizi hanno riportato un forte aumento congiunturale nei mesi estivi, per poi registrare una crescita debole negli ultimi mesi dell'anno. Le importazioni di servizi hanno mostrato un andamento discendente, con un forte aumento su base congiunturale soprattutto nel primo trimestre, per poi decelerare nei due trimestri seguenti e chiudere l'anno con maggiore slancio grazie al prevalente contributo dei servizi informatici e di informazione.

Gli scambi commerciali di beni mostrano una crescita delle esportazioni in valore del 18,2 per cento nella media del 2021, in misura più ampia verso i mercati europei. Le importazioni di beni in valore sono aumentate in misura maggiore (26,4 per cento) anche per effetto del robusto aumento dei prezzi dei beni importati per il rapido incremento di quelli dei beni energetici. Di conseguenza, l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 44,2 miliardi (inferiore di circa 12 miliardi al 2019), confermandosi tuttavia tra i più alti in Europa in rapporto al PIL dopo Germania, Paesi Bassi e Irlanda.

Tenendo conto della quota sulle esportazioni complessive, la ripresa delle vendite di beni all'estero nel complesso dell'anno ha coinvolto tutti i principali partner commerciali, tra cui la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Il commercio di beni è tornato al di sopra dei livelli pre-pandemia con la maggioranza dei partner commerciali; le eccezioni di maggior rilievo, in termini di quote sulle vendite totali, riguardano il Regno Unito, su cui pesano anche le difficoltà doganali seguite alla Brexit, e l'OPEC. Di rilievo l'incremento delle esportazioni verso la Cina, la cui l'attività economica ha continuato a crescere a ritmo sostenuto.

Guardando alle performance settoriali, l'aumento delle vendite è esteso alla quasi totalità

dei settori, con la sola eccezione degli articoli farmaceutici.

Andamento del credito

Dopo l'eccezionale incremento registrato lo scorso anno in ragione degli interventi posti in essere dal Governo per agevolare l'accesso al credito, la dinamica complessiva dei prestiti ad imprese e famiglie ha segnato un netto rallentamento nel 2021. Tale decelerazione rispetto al primo anno di pandemia (+1,6 per cento su base annua contro il +3,5 per cento nel 2020) ha riflesso in particolare la significativa decelerazione dei prestiti alle imprese, a cui si è contrapposta l'intensa crescita registrata da quelli alle famiglie. La dinamica del credito alle famiglie ha infatti confermato per tutto il corso dell'anno un andamento fortemente espansivo (+4,5 per cento dal +0,8 per cento nel primo anno di pandemia), giustificato dall'incremento sia della componente del credito al consumo sia di quella dei prestiti per l'acquisto delle abitazioni. Per quest'ultima, l'accelerazione è ascrivibile in particolare alla netta ripresa del mercato immobiliare, dove nel complesso dell'anno l'incremento delle compravendite è risultato pari al 34,0 per cento. Su quest'ultimo hanno inciso anche gli interventi del Governo per migliorare le condizioni di accesso al credito, in particolare per le coorti più giovani, nonché le opportunità offerte dall'incentivazione fiscale per gli interventi edilizi nell'ambito del programma Superbonus e Ecobonus.

I prestiti alle società non finanziarie, invece, dopo la vivace dinamica realizzata nel 2020 (+5,8 per cento su base annua), hanno registrato una inversione di tendenza, contraendosi del -0,7 per cento nel 2021. Sulla base dei dati disponibili nonché delle indagini condotte dalla Banca di Italia presso gli intermediari finanziari e presso le imprese, emergono elementi che portano a ricondurre tale flessione principalmente a fattori di domanda, in gran parte connessi alla stabilizzazione della domanda di credito delle imprese per via delle ampie disponibilità di liquidità accumulate durante la pandemia dalle società non finanziarie grazie alle misure del Governo per agevolare l'accesso al credito (moratorie e garanzie sul credito), nonché alle misure di ristoro e sostegno alle imprese.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di accesso al credito rimangono nel complesso distese, anche per effetto della conferma da parte del Consiglio direttivo della BCE di mantenere inalterati i tassi di policy nella revisione della strategia monetaria nel corso del 2022.

Le ultime rilevazioni dell'indagine Bank Lending Survey (BLS) della Banca d'Italia confermano l'allentamento per tutto il corso dell'anno dei criteri di accesso al credito, cui tuttavia si accompagna, nell'ultimo trimestre, un lieve irrigidimento delle condizioni dei prestiti già approvati risultante dal maggiore margine richiesto dagli istituti creditizi per i finanziamenti più rischiosi, riconducibile all'indebolimento congiunturale dell'ultimo trimestre dell'anno. Tale tendenza risulta

confermata anche dalle indagini sulle aspettative di inflazione e crescita condotte dalla Banca d'Italia, dalle quali emerge un lieve peggioramento delle valutazioni sulle condizioni generali dell'economia da parte delle imprese e dei giudizi sulle condizioni per investire in chiusura dello scorso anno.

Infine, la qualità del credito ha continuato a migliorare, anche beneficiando degli interventi posti in essere dal Governo in campo di moratorie e garanzie pubbliche sui nuovi prestiti. Sebbene in leggero ridimensionamento rispetto all'anno precedente, le ultime rilevazioni mostrano che il processo di dismissione degli NPL è proseguito nel corso del 2021, portando ad una diminuzione delle sofferenze del 24,3 per cento (contro il -29,6 per cento realizzato nel 2021), mantenendosi ben al di sotto dei picchi raggiunti negli anni delle crisi finanziaria e dei debiti sovrani. Sulla qualità del credito hanno contribuito positivamente anche il miglioramento della condizione patrimoniale degli istituti di credito confermata dalla ripresa della redditività dei bilanci bancari.

In prospettiva, il graduale venir meno delle misure di sostegno all'economia potrà comportare nei prossimi mesi un aumento del flusso di crediti deteriorati, con la conseguente necessità di contabilizzare le relative perdite. Tuttavia, secondo Banca d'Italia il tasso di ingresso in default dovrebbe mantenersi ben al di sotto dei picchi raggiunti nei precedenti episodi di recessione. Le proiezioni circa la possibile dinamica futura delle sofferenze sono peraltro soggette ad un elevato grado di incertezza in relazione all'intensità della ripresa, alla traiettoria di normalizzazione della politica monetaria, nonché all'impulso effettivo che sarà fornito dal programma Next Generation EU.

Le principali tendenze del credito al settore privato rilevate nel corso del 2021 sono sostanzialmente confermate dall'analoga dinamica tracciata dalle rilevazioni più recenti a inizio del 2022. I dati preliminari per il mese di gennaio, diffusi dalla Banca d'Italia, mostrano una debole crescita su base tendenziale dei prestiti alle imprese (+0,9 per cento), a fronte della sostenuta espansione dei prestiti alle famiglie (+4,0 per cento). Le politiche accomodanti adottate per favorire il credito e gli investimenti continuano a contenere l'andamento dei tassi d'interesse: a inizio 2022, quelli praticati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si attestano all'1,78 per cento, solo in lieve aumento rispetto al mese di dicembre (1,74 per cento), così come quelli applicati al credito al consumo, pari all'8,09 per cento (dal 7,64 per cento). Per quanto riguarda i nuovi prestiti alle imprese, i tassi praticati alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,12 per cento (dall'1,18 per cento di dicembre), con il tasso medio relativo alle concessioni al di sotto della soglia del milione di euro all'1,74 per cento, mentre al di sopra di tale soglia il tasso è pari allo 0,76 per cento.

Infine, in gennaio le esposizioni deteriorate nei confronti delle società non finanziarie si sono ridotte fino a rappresentare solo il 3,7 per cento del totale dei prestiti (ritornando sui valori di fine 2009), mentre le sofferenze sui crediti alle famiglie corrispondono a circa il 2,1 per cento dei prestiti, una quota paragonabile a quella del 2008.

L'ECONOMIA DELLA LOMBARDIA

(Fonte Banca d'Italia - aggiornamento congiunturale novembre 2021)

Nella prima parte del 2021 le principali variabili economiche della regione hanno registrato una forte ripresa, in connessione con il graduale allentamento delle restrizioni alle attività e l'accelerazione della campagna vaccinale. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, in Lombardia il prodotto sarebbe aumentato di circa il 7 per cento nel primo semestre dell'anno rispetto al periodo corrispondente del 2020, in linea con la media italiana. L'indicatore coincidente Regiocoin-Lombardia della Banca d'Italia conferma una crescita robusta delle componenti di fondo dell'economia, in particolare nel secondo trimestre. La ripresa in atto non è stata però ancora sufficiente a compensare in tutti i settori il calo dell'attività economica registrato l'anno passato.

Nell'industria la produzione è cresciuta in misura marcata nel primo semestre dell'anno. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia la tendenza sarebbe proseguita nel terzo trimestre, consentendo alle imprese di recuperare in media i livelli pre-pandemici di fatturato. Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi e l'incremento dei loro costi stanno però causando problemi all'attività industriale e contribuendo all'aumento dei prezzi alla produzione. La dinamica della domanda rivolta alle imprese è stata sostenuta e le esportazioni hanno registrato un forte recupero, superando i livelli del 2019. Per quanto riguarda gli investimenti, il sondaggio della Banca d'Italia conferma per l'anno in corso la ripresa dell'accumulazione di capitale già programmata a inizio anno, che proseguirebbe anche nel 2022. Nelle costruzioni si è intensificata la fase espansiva avviata nella seconda parte del 2020 e, nel primo semestre del 2021, il fatturato ha superato quello del periodo corrispondente del 2019. Secondo il sondaggio, le imprese edili si attendono che l'espansione produttiva prosegua nel 2022. L'attività è aumentata anche nei servizi privati non finanziari, pur non recuperando rispetto al primo semestre del 2019. Il miglioramento ha riguardato sia il commercio al dettaglio, in particolare quello specializzato non alimentare, sia gli altri servizi, anche se in misura ancora contenuta il comparto dell'alloggio e della ristorazione, che nella prima parte del semestre ha continuato a risentire di restrizioni all'attività e alla mobilità.

Sotto il profilo finanziario, l'espansione dei prestiti alle imprese ha progressivamente rallentato nel primo semestre del 2021, per poi arrestarsi nei mesi estivi anche per effetto della forte crescita cumulata nel corso dell'anno passato. La minore domanda di credito ha

riflesso sia l'abbondante liquidità, detenuta nei depositi bancari a scopo prevalentemente precauzionale, sia le minori esigenze di finanziamento del capitale circolante a seguito del miglioramento della redditività aziendale. Il ricorso agli schemi di garanzia pubblica sui nuovi finanziamenti ha continuato ad aumentare, seppure in misura meno intensa che nel 2020.

L'occupazione è diminuita nella media del primo semestre dell'anno, ma le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate a partire dalla primavera: il saldo delle attivazioni di contratti di lavoro dipendente è tornato positivo, il numero degli occupati ha ripreso a crescere e il ricorso alle misure di integrazione salariale - pur se ancora elevato - si è progressivamente ridimensionato. Il sondaggio della Banca d'Italia rileva anche previsioni di aumento delle ore lavorate nell'anno e un minore ricorso al lavoro agile.

I prestiti alle famiglie hanno accelerato nel primo semestre dell'anno. La dinamica è stata guidata principalmente dai mutui per l'acquisto di abitazioni, stimolati dalla ripresa sostenuta delle compravendite immobiliari. Anche il credito al consumo è tornato a crescere, riflettendo l'aumento della spesa delle famiglie, grazie al migliorato clima di fiducia. I depositi detenuti presso il sistema bancario hanno continuato a espandersi a ritmi elevati ed è cresciuto il valore dei portafogli, beneficiando della ripresa dei corsi sui mercati finanziari.

Gli indicatori della qualità del credito sono rimasti sostanzialmente stabili, anche per effetto delle misure del Governo a sostegno di famiglie e imprese, della politica monetaria accomodante e della flessibilità concessa dalle autorità di supervisione nella classificazione dei finanziamenti. È però lievemente aumentata la quota dei prestiti che, pur rimanendo in bonis, hanno registrato un incremento del rischio dopo l'erogazione.

CONTESTO AREA ISTITUZIONALE

(Fonte Regione Lombardia - Programma Regionale di Sviluppo XI Legislatura)

Assetti istituzionali

Federalismo dei territori e riordino territoriale

L'assetto istituzionale della Lombardia si caratterizza per un elevato grado di articolazione e consta di 1.506 Comuni, 23 Comunità montane e 12 Enti di Area Vasta: la Città metropolitana di Milano e le 11 Province. Nonostante il quadro costituzionale delle autonomie locali sia rimasto invariato a seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, il quadro normativo ha subito significative modifiche con l'approvazione della legge Delrio la quale ha configurato un nuovo sistema di governo locale, in parte già attuato attraverso la prima fase di implementazione delle Città metropolitane, la riorganizzazione delle funzioni e del personale delle Province e la definizione di una nuova normativa in materia di processi di riordino comunale.

Comuni

La Lombardia si contraddistingue per l'alto numero di comuni (1.506), ridottosi rispetto al 2011 di 40 unità (erano 1.546) per effetto dei processi di fusione, e per le loro ridotte dimensioni in termini demografici: soltanto 4 città superano la soglia di 100.000 abitanti e il 6,9 per cento dei comuni lombardi ha più di 15.000 abitanti, mentre ben il 69 per cento dei Comuni ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Le maggior parte delle grandi città è dislocata soprattutto nelle province di Milano e Monza e Brianza, più della metà dei comuni piccolissimi (con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti) si concentra nelle province di Bergamo, Como e Pavia.

La distribuzione territoriale dei comuni è piuttosto variegata: l'Istat classifica infatti poco meno della metà dei comuni lombardi (il 49,08% del totale) come di pianura, mentre circa un terzo (30,08%) è considerato montano e il restante 20,84 per cento collinare.

Associazionismo comunale, Unioni e fusioni di Comuni

Il fenomeno dell'associazionismo comunale, accompagnato dai processi di aggregazione tra enti locali, avviati in risposta alle criticità indotte dalla crisi economico-finanziaria e dal risanamento dei conti pubblici, ha interessato una cospicua parte dei Comuni lombardi. A seguito

dell'introduzione dell'obbligatorietà della gestione associata delle funzioni fondamentali che da sempre ha rappresentato una forma volontaria e autonoma di gestione intercomunale e che, in Lombardia, ha avuto un lungo periodo di attuazione nelle forme delle Unioni di Comuni, consorzi, convenzioni, costituendo oggetto di politiche regionali incentivanti, il numero delle Unioni di Comuni si è accresciuto assestandosi intorno alle 80 unità che coinvolgono 249 Comuni (il 16,5% dei Comuni lombardi) i quali insistono sul 16,8 % della superficie territoriale della Lombardia. Degli oltre 10 milioni di lombardi, circa il 5,7% risiedono in Comuni facenti parte di Unioni (571 mila abitanti): si tratta di Unioni che hanno una dimensione media di poco più di 7 mila abitanti e sono composte per il 41,25% da due Comuni, per il 26,25% da 3 Comuni e per il 32,50% da 4 o più Comuni. Mentre i Comuni che ne fanno parte hanno sono di piccole dimensioni e hanno in media 2.500 abitanti.

Altrettanto crescente è stato il numero di processi di fusione conclusisi con la nascita di nuovi Comuni. Dal 2011 ad oggi 30 Comuni si sono fusi facendo sorgere 23 Comuni di nuova istituzione in 10 Province diverse.

Province

Nell'attuale quadro costituzionale le Province continuano ad essere un ente costitutivo della Repubblica, ma su di esse gravano le misure, soprattutto finanziarie, adottate dallo Stato per avviare il superamento del livello territoriale intermedio. La l. 190/2014 ("Legge di stabilità 2015"), in particolare, ha dimezzato la dotazione organica provinciale e ha imposto alle Province di contribuire in modo rilevante al risanamento della finanza pubblica.

Regione Lombardia con l.r. 19/2015, ha confermato le funzioni delegate alle Province, con la sola eccezione di agricoltura, caccia e pesca. La l.r. 35/2016 ("Legge di stabilità 2017-2019") ha inoltre previsto di riportare in capo alla Regione le attività e i servizi, svolti dalle Province, relativi al trasporto e all'assistenza degli studenti disabili

Città metropolitana

La Città metropolitana di Milano è subentrata alla Provincia di Milano a seguito della l. 56/2014 (legge Delrio) che ha qualificato le Città metropolitane come enti territoriali dotati di funzioni di programmazione e coordinamento.

I rapporti tra Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano sono regolati dalla l.r. 32/2015 che ha istituito la Conferenza permanente Regione-Città Metropolitana per il monitoraggio e il confronto continuo sull'aggiornamento degli strumenti di raccordo, anche attraverso

l'approvazione di una intesa quadro.

La normativa regionale ha interessato anche la procedura di individuazione delle Zone omogenee da parte della Città Metropolitana in raccordo con la Regione e gli adeguamenti alla normativa di settore negli ambiti concernenti la pianificazione territoriale, il servizio idrico integrato, il trasporto pubblico locale e lo sviluppo economico.

Il principale riferimento normativo che ha guidato il percorso verso l'individuazione delle Zone omogenee è la legge 56/2014. Si veda l'art. 1, comma 11, lettera c): lo statuto della Città metropolitana può prevedere "anche su proposta della regione e comunque d'intesa con la medesima, la costituzione di Zone omogenee, per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" e l'art. 1, comma 22: "è condizione necessaria, affinché si possa far luogo ad elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che lo statuto della Città metropolitana preveda la costituzione di Zone omogenee, ai sensi del comma 11, lettera c), e che il comune capoluogo abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa, in coerenza con lo statuto della Città metropolitana". Tale statuto, all'art.29, stabilisce la procedura per la determinazione delle Zone omogenee.

Con DGR 200 del 29 dicembre 2016 viene raggiunta l'intesa sulla delimitazione e sulla composizione delle Zone omogenee individuate, come indicato dall'articolo 4 della l.r. 32/2015, per "assicurare l'omogeneità, l'integrazione, l'adeguatezza, la stabilità e la continuità amministrativa dell'esercizio di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali". Si tratta di sette Zone: Adda Martesana, Alto Milanese, Magentino e Abbiatense, Nord Milano, Nord Ovest, Sud Est, Sud Ovest.

Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale XI Legislatura

Regione Lombardia ha individuato nella "semplificazione" una delle cinque priorità di legislatura per rendere più efficiente ed efficace la propria macchina organizzativa migliorando i propri processi interni e i servizi per l'utenza.

Per essere sempre al passo con i tempi e agire un ruolo da protagonista in una rivoluzione

digitale globale in atto, Regione Lombardia ha quindi attivato tutte le leve che ha disposizione per favorire il cambiamento anche attraverso il percorso di maggiore autonomia avviato con il governo nazionale, straordinaria occasione per definire le nuove funzioni di governo e semplificare i rapporti con cittadini, imprese enti locali e operatori che spesso sono vittime dei vincoli burocratici derivanti da norma nazionali che non tengono conto delle specificità territoriali.

Il Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale intende rendere strutturale la semplificazione mettendo a sistema in modo organico gli obiettivi i risultati attesi individuati dal Programma Regionale di Sviluppo nelle diverse aree (istituzionale, economica, territoriale e sociale) che promuovono e favoriscono la semplificazione e trasformazione digitale del sistema lombardo nel corso della XI Legislatura.

Il Programma individua il modello di governance per la definizione dello stesso attraverso un approccio multidisciplinare e multidimensionale e con il confronto costante con i principali portatori di interesse, definisce, altresì, le priorità di legislatura, esplicita gli indirizzi per la trasformazione digitale e approva gli interventi concreti da attuare di anno in anno.

Con il Programma infine si promuovono alcuni strumenti a supporto della realizzazione degli interventi come la piattaforma di collaborazione, coprogettazione di servizi e applicazioni, per il monitoraggio e per la misurazione della soddisfazione degli utenti.

Gli interventi individuati nel corso della legislatura, puntano a perseguire alcune priorità di legislatura quali l'omogeneizzazione ed l'uniformità delle procedure, la centralità degli utenti, la valorizzazione del patrimonio informativo, il potenziamento degli sportelli unici, la semplificazione dell'accesso ai servizi e agli interventi sociali, sviluppo di modelli di gestione degli interventi a favore delle famiglie, semplificazione dei procedimenti autorizzatori, sviluppo di strumenti digitali per la sanità, potenziamento del ruolo delle farmacie, e così via.

RAPPORTO LOMBARDIA 2021

(Fonte Polis - Regione Lombardia)

Presentazione

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia, elaborata con il supporto di PoliS-Lombardia e approvata dalla Giunta regionale il 29 giugno 2021, coniuga gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo. Anche in riferimento agli obiettivi posti dalle politiche europee, nazionali e regionali e dal posizionamento attuale della regione, individua gli obiettivi strategici che la Lombardia si impegna a perseguire. La Strategia costituisce il faro di un'azione regionale complessiva, che intende giungere all'inizio della prossima legislatura alla piena integrazione con il principale strumento di programmazione, avviando il PRSS - Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile. La Regione sta avviando PoliS-Lombardia anche alla selezione degli indicatori della Strategia Regionale al fine di poterne effettuare il monitoraggio, i cui risultati verranno pubblicati sul sito del Rapporto Lombardia. Il lavoro per l'individuazione di target e indicatori che consentano il monitoraggio della Strategia Regionale è in corso. Del loro avanzamento si darà conto nel sito regionale della Strategia e in quello del Rapporto Lombardia.

Gli effetti della pandemia, ancora in corso, non rendono ancora possibile delineare quale sarà il New Normal. Ma essa ha senza dubbio fatto emergere - a ogni livello - una maggiore consapevolezza della necessità di rivedere i modelli di crescita nell'ottica della sostenibilità, per garantire una ripresa resiliente e duratura. Si tratta certamente di un fatto positivo: senza una viva consapevolezza, non potrà esservi neppure lo straordinario impegno collettivo indispensabile per il raggiungimento dei target fissati dall'Agenda 2030.

Introduzione

Un New Normal ancora da costruire

Alla ricerca di un equilibrio

Un mondo e una Regione ancora in viaggio verso un New Normal in buona parte da costruire. Il Rapporto 2021 presenta la fotografia di una realtà che resta controversa, profondamente segnata da una pandemia di cui è ormai chiara la portata epocale, ma della quale nello stesso tempo sono ancora incerti gli sviluppi e soprattutto gli effetti di lungo termine. La grande frenata planetaria imposta dall'arrivo del Covid-19 sta provocando ribilanciamenti in alcuni ambiti dello sviluppo globale, ma anche rallentamenti in altri processi e l'allargamento di divari che si cerca da decenni di chiudere. Un doppio binario che è riscontrabile anche in Lombardia, analizzando i dati regionali sui progressi fatti nel raggio d'azione di ciascun SDG

(Sustainable Development Goal) dell'Agenda 2030.

Quello che appare sempre più evidente è che quando nel 2030 si tireranno le prime somme dello sforzo fatto dalla comunità internazionale per rispondere all'ambiziosa Agenda dello sviluppo sostenibile, gli anni 2020-2021 (e oltre?) appariranno come momenti di forte discontinuità su tutti i grafici che raccontano il cammino dell'umanità e il suo rapporto con il pianeta che ci ospita. Ne emergerà una «nuova normalità» di cui si cominciano a vedere le caratteristiche, ma che è ancora troppo presto per essere fotografata nella sua complessità. Molti fenomeni del New Normal li definiremo sulla base delle scelte che stiamo facendo in questi mesi e che faremo negli anni a venire.

L'Europa ha la grande opportunità di dare una forma e un'identità al New Normal. Dipenderà da come porterà avanti grandi progetti come Next Generation EU o il Green Deal europeo. La Lombardia può essere un motore importante di questo cammino e il Rapporto 2021 indica tendenze - sia positive sia negative - che vanno intercettate, comprese e poi affrontate con scelte di policy. Non è certo compito di queste pagine dare risposte conclusive alle molte domande aperte in questa fase di cambiamento d'epoca. Il Rapporto intende però assumersi un duplice compito:

- mettere in evidenza come le grandi tendenze individuate intersechino l'azione amministrativa regionale e locale;
- documentare con i dati la rilevanza e le dimensioni delle stesse (per singoli Goal e singoli Target).

Per quanto riguarda le priorità nazionali di cui tenere conto nell'affrontare a livello regionale la sfida post-pandemica, può essere utile riportare qui i tre messaggi principali dell'ultimo rapporto OCSE sull'Italia:

- a) le politiche dovrebbero assicurare il loro sostegno e un approccio sempre più mirato fino a quando la ripresa non sarà consolidata. Una crescita più rapida contribuirà a ridurre il rapporto debito pubblico/PIL. Tale riduzione richiede un piano fiscale di medio termine che tenga conto del futuro impatto dell'invecchiamento demografico;
- b) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza richiede l'attuazione di un impegnativo programma di riforme legislative e amministrative. Un'azione immediata volta a rendere la pubblica amministrazione più efficace dovrebbe includere la revisione degli stanziamenti di bilancio e dei regolamenti sulla base dei risultati conseguiti, nonché una forza lavoro pubblica più efficiente, e dovrebbe far meglio leva sui diversi livelli di governance e sugli attori coinvolti;
- c) un ampio margine di miglioramento è attuabile a livello di composizione della spesa e della tassazione al fine di sostenere maggiori competenze, occupazione e investimenti. Le riforme della giustizia civile e della concorrenza, in particolare nel settore dei servizi, possono essere ulteriormente migliorate.

Lo sviluppo da mettere i" in bolla"

I primi 20 anni del XXI secolo sono stati caratterizzati da dinamiche di sviluppo che hanno suscitato molteplici riflessioni. Il passaggio dall'era industriale alla nuova *information age* ha creato grandi opportunità e altrettanto vaste disparità. La globalizzazione avviata negli anni Novanta del secolo scorso è entrata in crisi con la grande recessione americana iniziata nel 2008, innescando un dibattito ancora aperto sulle scelte macroeconomiche future.

Il mondo era quindi già alla ricerca di una modalità per mettere «in bolla» la livella dello sviluppo globale, quando all'inizio del 2020 è arrivata la pandemia a rendere tutto ancora più complesso. Il ribilanciamento rispetto all'andamento degli ultimi 20 anni è diventato ancora più urgente, per rispondere a un bisogno condiviso di individuare percorsi per uno sviluppo più equo. Siamo di fronte a vecchie e nuove dicotomie che con la pandemia hanno assunto un ruolo centrale e un'urgenza imprevista e che vengono confermate dai dati di questo Rapporto:

- **il rapporto centro-periferia nello sviluppo urbano e territoriale**, con una spinta a ritornare alla periferia (intesa anche come centri di piccole e medie dimensioni) come luogo di lavoro, di vicinato, di comunità e di prossimità dei servizi, di qualità della vita, contro lo sviluppo di un centro fortemente attrattivo ma sempre più congestionato e meno accessibile;
- **il rapporto fra produzione locale e produzione decentrata**, con una spinta a ripensare come strategiche le catene di fornitura e il loro equilibrio (filiera) e le localizzazioni di alcuni settori (alimentare, farmaceutico, biomedicale) e di alcune produzioni-chiave (vaccini, elettronica e processori, batterie) attraverso azioni di reshoring che vedono anche l'intervento pubblico;
- **il rapporto tra educazione/cultura e territorio**, con una spinta a coglierne finalmente il valore economico e di essenzialità per una ripresa resiliente dei sistemi socioeconomici, dei centri urbani e dei borghi;
- **il rapporto tra persone e soggetti della cittadinanza attiva**, che coglie il valore in particolare del Terzo settore, per la cura della persona in particolare nell'ambito delle fragilità;
- **la riduzione della dicotomia fra digitale e reale**, con un digitale sempre più strumento abilitante (dei rapporti interpersonali, della didattica, del lavoro, dell'equilibrio tra lavoro e vita privata) e strumento meta cognitivo connesso al reale (IoT e informatica «fisica»).

L'allargamento dei divari

I processi che mostrano una tendenza al bilanciamento vanno però confrontati con quelli che in questo biennio hanno visto un allargamento e approfondimento dei divari. La pandemia non è stata una «livella» da questo punto di vista,

perché ha colpito selettivamente sul fronte economico e sociale.

Ecco alcuni dei fenomeni che si stanno riscontrando:

- è cresciuto il divario tra le generazioni sia dal punto di vista demografico sia delle fragilità economiche e sociali nelle diverse fasce d'età e nelle condizioni di vantaggio/svantaggio;
- è cresciuto il divario tra soggetti e territori che hanno accesso alle reti digitali veloci e hanno competenze nell'utilizzo delle tecnologie e quelli che ne sono privi;
- è cresciuto il divario fra redditi bassi (spesso percepiti da lavoratori con mansioni elementari nel terziario) e redditi medio-alti, fra lavoratori a bassa istruzione ed elevata istruzione, fra giovani esclusi dal mercato e senior con lunghe carriere e solide reti di relazione, tra lavoratori con reti di protezione e lavoratori che ne sono privi;
- è cresciuto il divario tra chi (soggetti e territori) ha accesso a servizi sanitari, sociali ed educativi di qualità e quelli che ne sono privi;
- si è allargato il divario fra Paesi con accesso alle cure e ai vaccini e Paesi a basso reddito esclusi, favorendo azioni di geopolitica sanitaria;
- le filiere maggiormente dipendenti dalla domanda interna sono state penalizzate dalle misure di contenimento, mentre le filiere legate a conoscenze specialistiche e reti lunghe si sono rafforzate sostituendosi in parte alle reti fisiche.

Sei grandi segnali di cambiamento che raccontano un anno

La pandemia, come abbiamo già evidenziato, ha rappresentato un rallentamento complessivo del cammino verso gli obiettivi al 2030. Gli effetti sono stati diversi per ciascun Goal, ma l'esito complessivo è stato quello di una grande frenata. Per la prima volta dal 2015, quando è partito il percorso dell'Agenda, il punteggio medio globale dello SDG Index ha registrato nel 2020 un decremento rispetto all'anno precedente.

Ma l'analisi dei singoli SDG permette di individuare tendenze che in molti casi si traducono in opportunità da cogliere anche a livello regionale. Le abbiamo sintetizzate in sei grandi segnali di cambiamento esemplificativi delle modificazioni in atto su cui occorre tenere i riflettori puntati. Si tratta di ambiti che sono peraltro al centro della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSS) della Lombardia, varata nel giugno 2021. Vale la pena indicare qui l'approccio che la Strategia indica, che rappresenta la «chiave di lettura» dei trend individuati:

La prospettiva non è soltanto quella di effettuare investimenti in alcuni comparti o di allocare in maniera più efficiente o green le risorse: si tratta di cambiare modo di pensare, comportamenti, approcci, sistemi di valori,

partendo innanzitutto da quelli individuali, ma con un forte traino, «di esempio», da parte della pubblica amministrazione che, prima ancora che con interventi di carattere finanziario o normativo, può fungere da apripista con le proprie scelte strategiche verso una nuova «cultura della sostenibilità».

1. Digitalizzazione

La connettività ha giocato un ruolo fondamentale per l'erogazione di servizi pubblici nel periodo della pandemia. I servizi pubblici e in particolare la scuola hanno toccato con mano quanto sia importante disporre di connettività e servizi digitali di qualità. Il Covid ha evidenziato i limiti dello stato di connessione delle scuole lombarde (Goal 16).

La difficoltà di erogare servizi educativi si è scontrata anche con la formazione degli insegnanti e con i limiti infrastrutturali degli edifici scolastici (dotazione di Wi-Fi) che hanno finito con l'ostacolare l'erogazione della didattica a distanza.

Ai problemi di mobilità, si è aggiunto anche il problema di carenza di dotazione tecnologica e spazi nelle famiglie lombarde che almeno in una prima fase hanno condizionato la possibilità per alcuni studenti di poter seguire le lezioni da casa. L'erogazione della didattica con questa nuova modalità ha penalizzato probabilmente gli studenti più fragili, con possibili ripercussioni sugli apprendimenti. Il rischio concreto è che la didattica a distanza gestita senza idonei strumenti abbia aggravato le differenze tra studenti.

2.. Efficientamento energetico

Il tema efficientamento energetico degli edifici è essenziale per ridurre i consumi energetici e anche le emissioni. Il settore residenziale è responsabile di circa un terzo dei consumi di energia nella nostra regione e gli obiettivi del PREAC richiedono a questo settore una riduzione nel tempo dei consumi che sarà possibile solo a fronte di interventi sul patrimonio immobiliare a cui concorrono risorse pubbliche e private.

La riqualificazione energetica degli edifici è prevista nel PNRR (bonus 110% con uno stanziamento di 13 miliardi di euro) mentre Regione Lombardia con il Piano Lombardia interviene soprattutto sul patrimonio pubblico regionale.

Questa politica tende a rispondere anche alla necessità - emersa come un'emergenza alla fine dell'estate 2021 - di ridurre i consumi energetici delle famiglie e quindi i costi delle bollette energetiche che gravano sulle famiglie. Politiche di riqualificazione energetica degli edifici, specie se riescono ad agire sulle fasce di immobili più energivori, possono quindi tendere anche a ridurre il livello di povertà energetica (Goal 7) considerata una forma emergente di povertà. Tale politica inoltre potrebbe agire anche su altri Goal dell'Agenda collegati al diritto all'abitazione.

3. La pubblica amministrazione

Con il PNRR torna di attualità il tema della governance delle politiche pubbliche (legate soprattutto alla gestione degli investimenti) e della loro efficacia. Non possiamo permetterci di sprecare l'occasione del PNRR per mettere a punto meccanismi di coordinamento degli enti pubblici (Stato-regioni-enti locali) che siano in grado di tradurre velocemente la mole ingente di finanziamenti collegati al PNRR e al Piano Lombardia in opere pubbliche destinate a migliorare la qualità della vita del nostro territorio.

La pubblica amministrazione ha l'obbligo di sfruttare il traino delle politiche espansive per riguadagnare credibilità e accompagnare il cambiamento richiesto per agganciare i driver dello sviluppo sostenibile. Per far questo è necessario orientare la bussola dei principi di funzionamento della pubblica amministrazione nella direzione dell'efficacia, che costituisce la «variabile indipendente». Per troppo tempo si è parlato solo di efficienza e di economicità della PA, che sono variabili dipendenti: se la PA non è efficace non sarà mai né efficiente, né economica.

4. La risorsa suolo

In questi anni molto si è fatto per migliorare le politiche di gestione del territorio. La gestione della risorsa suolo, tuttavia, rimane critica in Lombardia: siamo la regione con il più elevato consumo di suolo in Italia e ciò impone una maggiore attenzione in questo ambito con politiche di rigenerazione urbana e conservativa che preservino questa risorsa essenziale anche per la cattura e lo stoccaggio di emissioni.

I programmi di rigenerazione urbana, avviati soprattutto nelle aree urbane della Lombardia volte al recupero di interi quartieri o di aree industriali dismesse, sono un segnale di questa rinnovata attenzione al territorio, che coniuga non solo obiettivi di contenimento del consumo di suolo, ma anche di attenzione agli aspetti sociali (inclusione) e di ricerca di migliori standard di sostenibilità nei trasporti e nei consumi energetici. Questi interventi devono tenere conto di quanto si è evidenziato nel corso della pandemia: le case spesso sono diventate un luogo di lavoro, riducendo la necessità di spostamenti per motivi di lavoro, ed è cresciuta l'importanza dei servizi di vicinato: una città dove le distanze per raggiungere i servizi sono ridotte e dove prevale la mobilità attiva sostenibile. Le politiche di rigenerazione urbana e le politiche per la mobilità saranno chiamate nei prossimi anni a interpretare e assecondare questi cambiamenti.

5. Crescita dello smart working strutturale e i suoi effetti

Come documentato dal Goal 10, la pandemia ha favorito la crescita del numero dei lavoratori che ricorrono allo smart working. Per alcuni analisti questo cambiamento è irreversibile, tuttavia, come si nota nel Rapporto Lombardia, a fare ricorso allo smart work sono soprattutto alcune categorie di lavoratori, che potranno scegliere questa modalità di lavoro anche in futuro. In un mercato del lavoro molto frammentato e poco inclusivo, specie per i giovani e gli stranieri le differenze di ricorso allo smart working rischiano di produrre nuove disuguaglianze nel mercato del lavoro.

Non è chiaro nemmeno il rapporto tra ricorso allo smart working e parità di genere. Il rischio concreto infatti è che lo smart working, potenziale strumento di conciliazione di vita e lavoro, venga utilizzato soprattutto dalle donne, che già dedicano più tempo dei propri compagni ai lavori domestici.

6. Sostenibilità e imprese

Sul fronte delle imprese, sicuramente il sistema dell'industria lombarda ha tenuto, rivelando una buona capacità di resilienza e di ripartenza, come evidenzia il Goal 9. Anche per il sistema economico lombardo, gli obiettivi del Goal 12 rimangono, insieme alla digitalizzazione, il vero driver di innovazione, capace di costruire una prospettiva di crescita anche nel medio-lungo periodo.

I dati disponibili non consentono sul fronte dell'economia circolare di cogliere lo stato della situazione (i codici ATECO non ci danno informazioni di questo tipo). Tuttavia, il sistema economico lombardo dimostra una forte vivacità in questo ambito, come ha dimostrato il Rapporto della Fondazione Symbola «L'Italia in 10 selfie 2021»: i dati che il Rapporto evidenzia raccontano primati - spesso nascosti nelle pieghe dei territori - nell'economia circolare, nella green economy, nel design, nella farmaceutica che attraversano settori del made in Italy assai presenti in Regione e indipendenti dal criterio dimensionale delle imprese.

LE NUOVE SFIDE IN UN CONTESTO CHE CAMBIA

In un momento storico così decisivo, il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024 intende delineare un percorso di ripresa e sviluppo per i prossimi tre anni e proporre una visione che guardi oltre, capace di interpretare le importanti sfide del presente e contestualmente di porre le basi per costruire la Lombardia del futuro.

La nostra regione è il cuore pulsante del sistema economico e produttivo, una terra di innovazione, capitale umano e creatività, un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale, un modello di efficienza nel privato e nel pubblico: la principale sfida è perciò, prima di tutto, rilanciare un sistema e una vision che rappresentano ancora oggi un punto di riferimento per l'intero paese, che non può fare a meno della Lombardia come traino per uscire definitivamente dall'emergenza.

La circostanza storica è assolutamente eccezionale e le scelte da compiere oggi hanno un impatto non solo sul presente, ma soprattutto sul futuro: per questo occorre individuare, con coraggio e responsabilità, le priorità su cui investire, facendo tesoro dall'esperienza maturata nei momenti più drammatici e sfidanti affrontati nell'ultimo anno e mezzo, ma anche proseguendo su quella strada che ha permesso, negli anni, di consolidare i tanti buoni risultati ottenuti dal governo di questa regione.

Un grande ente di governo ha il compito di indirizzare un percorso di sviluppo e di crescita per tutto il sistema istituzionale ed economico, partendo innanzitutto dall'analisi del contesto territoriale lombardo, dei suoi bisogni, delle sue prospettive, dalle istanze vecchie e nuove espresse dai cittadini e dagli stakeholders; e programmare politiche capaci di rispondere alle tante questioni aperte che la pandemia ha posto con forza in ambito sociale, lavorativo, produttivo, abitativo, culturale, turistico, della mobilità.

Ci viene chiesto un salto di qualità, uno scatto in avanti che vada oltre l'ordinaria amministrazione: concretezza e visione sono forse le due parole che meglio possono sintetizzare l'orientamento e la volontà di azione della Regione Lombardia nei prossimi anni.

È necessaria dunque una strategia complessiva, un approccio sistematico e pragmatico, partendo da un principio di fondo: usare le risorse disponibili, provenienti da tante diverse fonti di finanziamento, nella maniera più efficace e funzionale al raggiungimento degli obiettivi, in una logica integrata e sinergica e con una programmazione, rigorosa e puntuale nei tempi di

realizzazione, che guardi ad un progetto integrato e non prigioniero delle logiche dei silos verticali.

LE POLITICHE PRIORITARIE

In tale direzione Regione Lombardia intende inserire le proprie politiche all'interno di alcune fondamentali linee di indirizzo, generali e strategiche.

✓ Innanzitutto, la coerenza delle azioni con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con la nuova Programmazione Comunitaria 2021 - 2027. Regione Lombardia si è mossa con grande anticipo su questo fronte, mettendo a sistema, attraverso un lavoro corale di tutta la Giunta regionale e nel confronto con gli stakeholder del Patto per lo Sviluppo (presentato nel novembre 2020 al Governo italiano), proposte e progettualità integrata per un valore complessivo di 35 miliardi di euro. Concentrandosi su quattro sfide principali, cioè il digitale per la ripresa e la resilienza, la transizione verde, la rigenerazione urbana e i territori dell'abitare e l'attrattività e competitività territoriale, ha nella sostanza anticipato e promosso quegli ambiti di intervento che il Governo ha poi individuato come prioritari nelle sue linee guida per la definizione del PNRR.

✓ All'interno di questa cornice programmatica la Regione Lombardia ha già iniziato da tempo a fare la sua parte, con un piano di investimenti straordinario messo in campo come risposta concreta alla situazione di difficoltà del nostro sistema economico e produttivo. L'attuazione del Piano Lombardia andrà perciò ad accompagnare, anche nei prossimi tra anni, la ripresa e lo sviluppo, puntando su interventi strategici ma senza perdere il suo tratto connotativo originario, fatto di concretezza e rapidità: così l'istituzione regionale vuole essere al fianco degli enti locali e delle imprese, continuando ad investire per realizzare opere che consentano la crescita complessiva di tutti i suoi territori.

✓ Per attuare un programma così ambizioso di azioni e interventi occorre un'adeguata strumentazione di supporto. Le priorità d'intervento di Regione Lombardia saranno infatti perseguite attraverso una gestione efficiente ed integrata delle risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento (risorse proprie, risorse nazionali, risorse europee legate al PNRR e alla nuova Programmazione 2021 - 2027), in una logica sistematica che consenta di ottimizzare gli investimenti, evitare dispersioni e duplicazioni e massimizzare i risultati e gli impatti attesi. Seguendo questa impostazione, i diversi progetti descritti nei paragrafi del Documento saranno perciò accompagnati da tabelle di raccordo che consentano, per ogni politica o ambito di intervento, una lettura a matrice delle varie, possibili fonti di finanziamento, così da avere una visione chiara, completa e realistica di obiettivi, azioni e risorse ad essi collegate.

✓ Una particolare rilevanza assume poi lo sviluppo sostenibile, tema trasversale che coinvolge non solo la dimensione più strettamente ambientale, ma anche quella economica e sociale. I Goals dell'Agenda ONU 2030 sono un riferimento globale ed hanno la caratteristica di essere fortemente intrecciati tra loro e interrelati con i rispettivi target. Un grande sforzo è già stato messo in atto in questi anni dall'amministrazione regionale, a partire dal Protocollo Lombardo per lo Sviluppo Sostenibile, un percorso che troverà la sua finalizzazione nell'elaborazione e attuazione di una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, inclusiva, multidisciplinare e soprattutto matrice generale capace di integrarsi in modo coordinato con tutta la programmazione regionale.

✓ Terzo tema di fondo è quello dell'innovazione e della transizione digitale. L'innovazione è un tratto distintivo della Lombardia e dei suoi cittadini: compito fondamentale dell'istituzione regionale è perciò promuovere, accompagnare, sostenere chi scommette e investe nella ricerca e disseminare, nei diversi territori, i risultati positivi ottenuti per metterli a fattor comune di una crescita complessiva dell'intero sistema. L'obiettivo è fare della Lombardia un'unica, grande Smart Land, connessa in tutte le sue aree, dalla bassa pianura padana alle zone di montagna passando dalla Città metropolitana, investendo sulle infrastrutture materiali (per troppo tempo sacrificate, anche per i vincoli del Patto di Stabilità) e sulle reti digitali, capaci di abbattere il divario delle distanze fisiche. In questo scenario la digitalizzazione rappresenta perciò il principale driver di sviluppo e fattore di attrattività e competitività, oltre che lo strumento più efficace per attuare una vera, radicale semplificazione dell'azione della PA a vantaggio di cittadini e stakeholders, che possono così beneficiare di servizi più diretti ed avere risposte più rapide ai loro tanti (vecchi e nuovi) bisogni.

LA NUOVA CENTRALITA' DEI TERRITORI - SMART LAND

Infine, la nuova centralità dei territori per la realizzazione di un'unica grande Smart Land.

L'emergenza Coronavirus e il conseguente lockdown hanno reso evidente la profonda interconnessione tra i diversi territori della nostra regione, così unica nella ricchezza e nella diversità di luoghi, ambienti, paesaggi urbani ed extra urbani; ed ha mutato le dinamiche di relazione tra le grandi città ed i centri più piccoli e periferici, tra le aree a maggior tasso di industrializzazione e quelle a più spiccata vocazione agricole, tra le aree urbane e le aree interne, ampliando un evidente divario in termini di connessioni materiali (infrastrutture viarie, ferroviarie, ecc.) e immateriali.

La pandemia, con il massiccio ricorso ai servizi di connettività nel mondo del lavoro e della scuola, ha mostrato che è possibile una riorganizzazione delle opportunità, ridando alle aree più interne opportunità di crescita, anche grazie alle loro reti corte che ne hanno mostrato la grande resilienza. Ed in generale imposto di rivedere le modalità organizzative di vita e lavoro secondo logiche più smart: alcuni processi hanno vissuto una improvvisa accelerazione, come ad esempio il lavoro agile, altri invece hanno subito un forte rallentamento, come la sharing economy, il turismo globale, l'intrattenimento, accentuando alcuni punti deboli già presenti nel sistema, ma anche evidenziando nuove ed interessanti opportunità di rilancio.

Nel Documento di Economia e Finanza 2022-2024 Regione Lombardia conferma perciò come prioritaria la definizione di strategie integrate multisettoriali volte alla creazione di una Smart Land, ovvero un territorio connesso e resiliente per:

- sviluppare contesti urbani sempre più in grado di accogliere i bisogni dei propri cittadini, offrendo servizi all'avanguardia, ma senza dimenticare il valore di progetti finalizzati a coinvolgere ed includere in particolare le frange più deboli della popolazione;

- rendere fruibili a tutti e in modo uguale i servizi di base, a cominciare dal welfare, per contrastare le povertà materiali (offerta di mobilità, cura del territorio, infrastrutture e servizi, investimenti delle imprese, accesso e mantenimento dell'abitazione ecc.) e le povertà immateriali (digitalizzazione, formazione, potenziamento delle reti sociali, ecc.);

- rendere l'intero territorio connesso digitalmente e accessibile dal punto vista della mobilità, in particolare modo nelle aree interne, che saranno oggetto di un intervento integrato al fine di costruire una agenda per il "contro esodo", superando le dinamiche che hanno portato le città ad essere i poli attrattori e aggregatori di risorse umane ed economiche drenando opportunità dai territori più fragili, in primis le aree montane e quelle più isolate della pianura;

- rigenerare le aree degradate, evitando il consumo di suolo e facendone il fulcro per progetti di sviluppo sostenibile e di nuove opportunità produttive in un mix virtuoso con funzioni sociali per i giovani, le donne, gli anziani;

- investire su una rinnovata coesione sociale, che rappresenta sia un fattore di attrattività per rendere più interessanti ed "appetibili" alcuni territori a vantaggio di altri, ed allo stesso tempo l'arma più efficace per contrastare le povertà e sostenere le fragilità (in particolare le situazioni più gravi di disabilità) che sono così prepotentemente "esplose" negli ultimi mesi e che l'istituzione ha il compito di sostenere in una logica sussidiaria;

- rilanciare, con un'azione trasversale e integrata, i settori del turismo, della cultura e dello sport come rilevanti asset di sviluppo, valorizzando gli effetti e le ricadute positive che iniziative o eventi, da quelli internazionali come le Olimpiadi Invernali 2026 a quelli di carattere più locale, possono portare come valore aggiunto ai diversi territori.

Si tratta di leve fondamentali per rendere attrattivi i territori non solo per il cittadino e le famiglie, ma anche soprattutto per le imprese, dalle grandi multinazionali alle PMI, che dovranno essere in grado di reagire e adeguarsi rapidamente ai mutamenti, cogliendo le opportunità di sviluppo connesse ai nuovi bisogni.

Per supportare l'attrattività e la competitività del sistema economico-produttivo a seguito della pandemia, Regione Lombardia continuerà dunque a puntare su modelli sicuri di produzione e consumo improntati alla flessibilità, alla digitalizzazione, alla sostenibilità ambientale e alla transizione verso un'economia circolare in coerenza con il quadro strategico che si va componendo a livello nazionale ed europeo.

In questo scenario il dialogo continuo e costruttivo con gli altri enti istituzionali e le rappresentanze degli stakeholders, in particolare all'interno del Patto per lo Sviluppo, rappresenta una modalità di lavoro consolidata per affrontare, con un approccio comune, i problemi del tessuto produttivo, sociale e territoriale lombardo, così interconnesso e sinergico: questo metodo di lavoro, così efficace soprattutto negli ultimi intensi mesi, continuerà perciò ad essere uno dei pilastri della ripartenza.

LE POLITICHE PRIORITARIE

L'impianto del DEFR si fonda su una robusta base dati di analisi del contesto territoriale lombardo al fine di individuare i bisogni emergenti dal territorio e definire il migliore scenario prospettico.

A fronte dell'esito di questa ricostruzione analitica e partendo dalle linee guida strategiche appena declinate, Regione Lombardia intende focalizzare le sue azioni e i suoi interventi su alcune politiche prioritarie:

1. Un nuovo welfare

Attraverso la riforma della legge regionale 23/2015 si lavorerà, con un approccio innovativo

One Health, per un potenziamento complessivo del Sistema Sociosanitario regionale, in particolare per una sanità più attenta e vicina ai territori e ai bisogni dei cittadini (medicina territoriale), che investe nell'innovazione tecnologica (ad esempio potenziando l'ambito della telemedicina), nell'innovazione sociale e nell'accessibilità ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, e che progetta il futuro con importanti investimenti nell'edilizia sanitaria progettando e realizzando strutture all'avanguardia capaci di rispondere alle nuove esigenze di salute, cura e ricerca.

2. Un investimento sul capitale umano e sulla coesione sociale

Serve un nuovo, grande investimento sui giovani, sul capitale umano, con attenzione alla componente femminile, sulle capacità e le competenze, su un'istruzione e una formazione di qualità e che contrasti la dispersione scolastica e incrementi la capacità di rispondere alle esigenze del sistema produttivo e delle diverse realtà territoriali (come ad es. gli ITS), promuovendo anche collaborazioni con le Università; senza dimenticare il volontariato, le imprese sociali, gli enti culturali e tutto il tessuto associativo (fattori decisivi per sostenere tante persone durante l'emergenza), un patrimonio di capitale sociale da sostenere e valorizzare in una logica di rete e di integrazione tra pubblico e privato.

3. Ricerca & Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico

Driver fondamentali per supportare il rilancio e la crescita del sistema produttivo, soprattutto delle PMI, nonché leve per l'attrattività e la competitività del territorio e per l'erogazione di servizi ai cittadini, garantendo anche maggiore efficienza alla macchina amministrativa regionale.

4. Sostenibilità

L'impegno sul fronte della sostenibilità è trasversale e deve tendere a far diventare la Lombardia una delle regioni leader in Europa nell'attuazione delle politiche per la sostenibilità, l'economia circolare, la qualità dell'aria, la transizione energetica verso lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

5. Resilienza e sicurezza e dei territori, attraverso la prevenzione e il contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio.

6. Semplificazione significa procedimenti più snelli, tempi certi e possibilità più facile di accesso ai servizi mediante nuove modalità e canali di comunicazione e interazione con cittadini e

imprese. Ma significa anche velocizzazione dei tempi ed eliminazione di adempimenti burocratici, puntando sulla fiducia nei cittadini e negli stakeholders e rafforzando la dinamica dell'autocertificazione.

7. Autonomia, quale presupposto per progettare una ripartenza che permetta alla Regione Lombardia ed al suo sistema economico di correre e valorizzare tutte le eccellenze del suo territorio.

Queste tematiche e parole chiave sono state incrociate con i 5 temi prioritari, che riprendono quelli già messo a fuoco nel precedente DEFR:

1. il rilancio del sistema economico e produttivo
2. bellezza, natura e cultura lombarde
3. la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro
4. la persona, prima di tutto
5. un territorio connesso e sicuro, uno sviluppo integrato e sostenibile

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 9073 ed alla data del 31/12/2020, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 8880.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2000	8778
2001	8824
2002	8923
2003	8968
2004	8961
2005	8981
2006	9004
2007	9061
2008	9126
2009	9211
2010	9227
2011	9211
2012	9203
2013	9201
2014	9171
2015	9148
2016	9089
2017	9050
2018	9011
2019	8954
2020	8880

Tabella 1: Popolazione residente

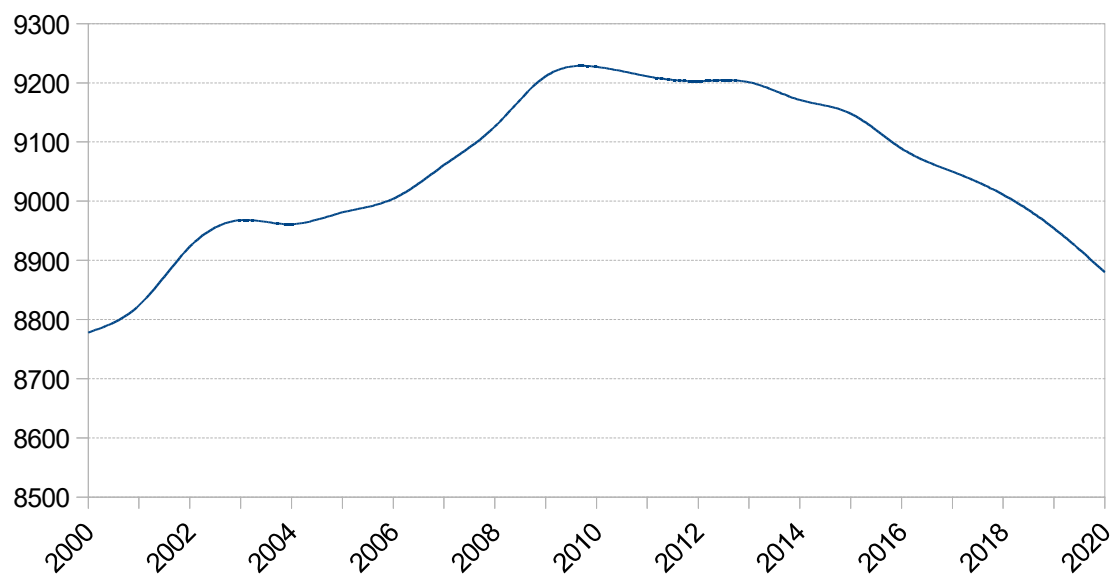


Diagramma 3: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011	9073
Popolazione al 01/01/2021	8880
Di cui:	
Maschi	4275
Femmine	4605
Nati nell'anno	60
Deceduti nell'anno	103
Saldo naturale	-43
Immigrati nell'anno	300
Emigrati nell'anno	301
Saldo migratorio	-1
Popolazione residente al 31/12/2021	8836
Di cui:	
Maschi	4235
Femmine	4601
Nuclei familiari	4025
Comunità/Convivenze	13
In età prescolare (0 / 5 anni)	377
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	669

In forza lavoro (15/ 29 anni)	1287
In età adulta (30 / 64 anni)	4197
In età senile (oltre 65 anni)	2306

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	1589	39,48%
2	1103	27,40%
3	682	16,94%
4	491	12,20%
5 e più	160	3,98%
TOTALE	4025	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

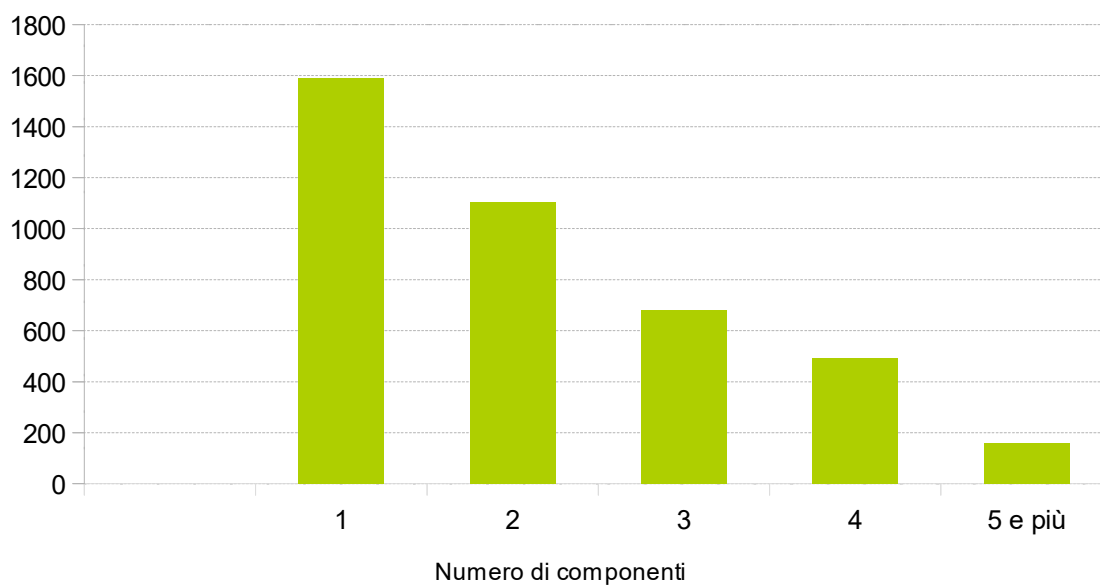


Diagramma 4: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2021 iscritta all'anagrafe del Comune di Tirano suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Zone				Totale
	Città storica	Frazioni	Sud	Nordest	
-1 anno	55	1	0	0	56
1-4	243	10	0	0	253
5-9	339	13	0	0	352
10-14	368	17	0	0	385
15-19	346	22	0	0	368
20-24	428	31	0	0	459
25-29	428	32	0	0	460
30-34	425	24	0	0	449
35-39	417	23	0	0	440
40-44	487	24	0	0	511
45-49	582	39	0	0	621
50-54	704	49	0	0	753
55-59	727	54	0	0	781
60-64	598	44	0	0	642
65-69	495	42	0	0	537
70-74	508	42	0	0	550
75-79	389	29	0	0	418
80-84	384	28	0	0	412
85 e +	367	22	0	0	389
Totale	8290	546	0	0	8836
Età media	47,05	50,15	0	0	47,25

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2021 iscritta all'anagrafe del Comune di Tirano suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	27	29	56	48,21%	51,79%
1-4	128	125	253	50,59%	49,41%
5 -9	183	169	352	51,99%	48,01%
10-14	212	173	385	55,06%	44,94%
15-19	181	187	368	49,18%	50,82%
20-24	232	227	459	50,54%	49,46%
25-29	242	218	460	52,61%	47,39%
30-34	221	228	449	49,22%	50,78%
35-39	219	221	440	49,77%	50,23%
40-44	267	244	511	52,25%	47,75%
45-49	287	334	621	46,22%	53,78%
50-54	366	387	753	48,61%	51,39%
55-59	386	395	781	49,42%	50,58%
60-64	316	326	642	49,22%	50,78%
65-69	243	294	537	45,25%	54,75%
70-74	266	284	550	48,36%	51,64%
75-79	167	251	418	39,95%	60,05%
80-84	174	238	412	42,23%	57,77%
85 >	119	270	389	30,59%	69,41%
TOTALE	4236	4600	8836	47,94%	52,06%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

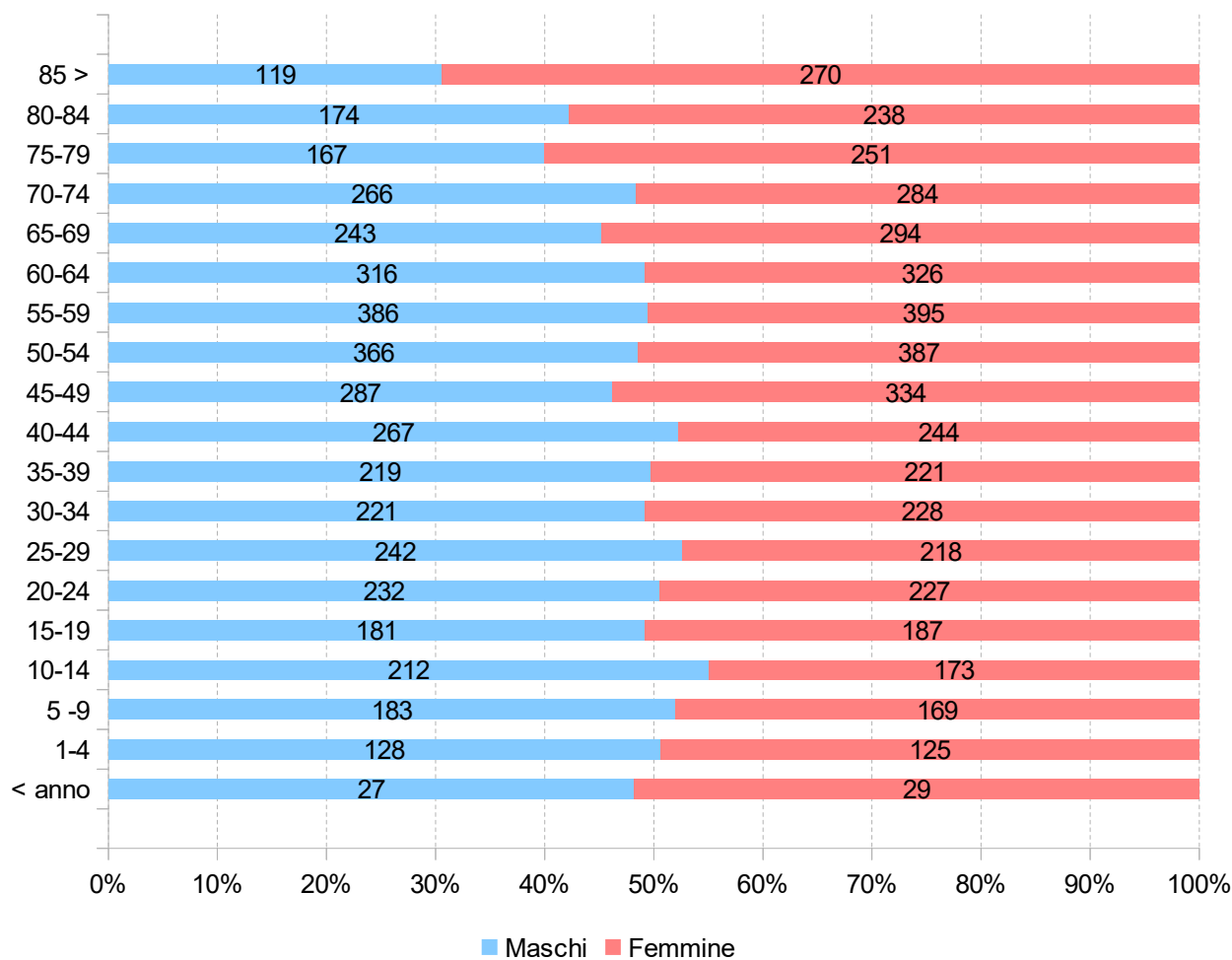
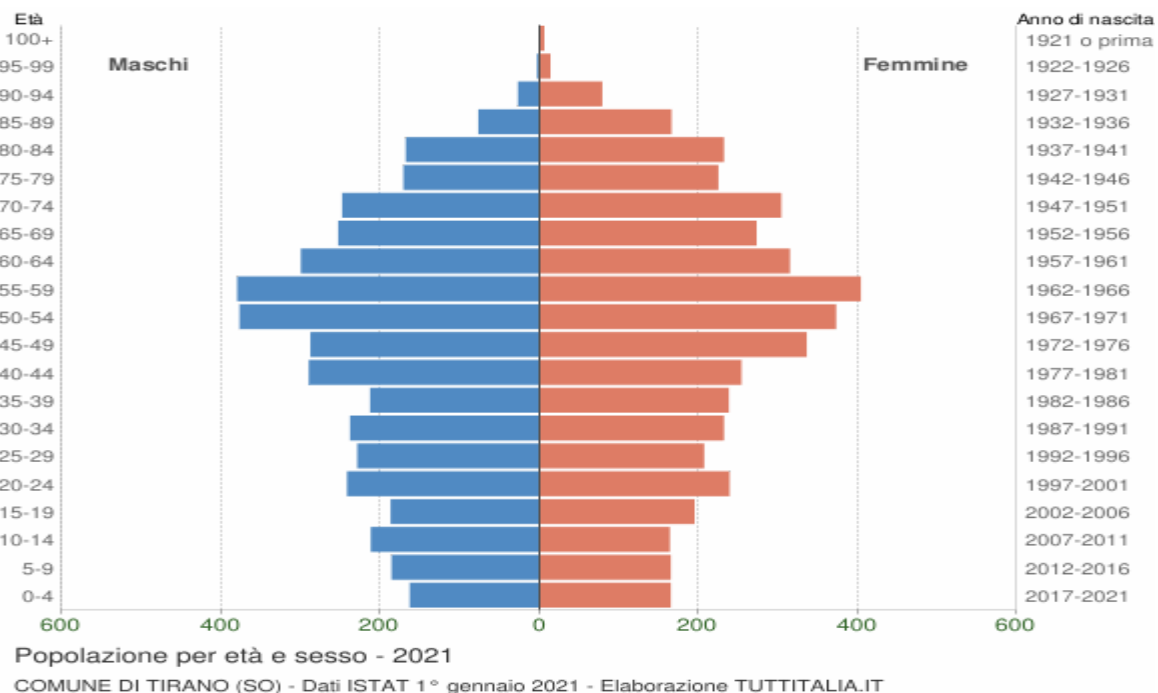


Diagramma 5: Popolazione residente per classi di età e sesso



Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

IMPRESE ATTIVE (SEDI E UNITA' LOCALI)

Settore	2017	2018	2019	2020	2021
A Agricoltura, silvicoltura pesca	130	123	119	119	121
C Attività manifatturiere	65	62	62	64	64
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	14	13	15	14	14
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	2	2	2	3	2
F Costruzioni	66	63	62	61	66
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	245	235	223	220	216
H Trasporto e magazzinaggio	60	60	64	63	61
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	103	106	107	111
J Servizi di informazione e comunicazione	15	15	17	16	18
K Attività finanziarie e assicurative	37	36	38	37	36
L Attività immobiliari	34	35	33	34	35
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	20	20	20	21
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	24	31	31	32	31
P Istruzione	9	9	11	8	8
Q Sanità e assistenza sociale	16	16	15	14	15
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver.	14	13	12	13	13
S Altre attività di servizi	62	60	59	59	62
X Imprese non classificate	1	1	1	1	1
Totale	916	897	890	885	895

Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Sondrio su dati Infocamere-Stockview

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Utilizzo FPV di parte corrente	70.119,00	92.512,16	81.749,25	98.395,41	113.859,08
Utilizzo FPV di parte capitale	277.830,58	393.978,22	667.181,41	1.109.723,17	806.987,99
Avanzo di amministrazione applicato	999.360,07	908.784,47	748.620,00	140.464,18	655.901,48
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.838.628,34	4.979.102,81	5.163.551,39	5.282.725,47	5.133.064,21
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	580.072,78	740.588,01	496.914,79	466.952,10	1.458.267,48
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.779.556,10	1.904.110,22	1.849.222,73	1.773.400,30	1.298.373,03
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	843.723,41	515.664,27	680.903,90	1.304.985,76	945.546,22
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.389.290,28	9.534.740,16	9.688.143,47	10.176.646,39	10.411.999,49

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 1 - Spese correnti	6.668.475,91	6.546.661,82	6.476.601,62	6.556.425,83	6.685.311,65
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.888.913,68	1.395.811,62	1.147.678,16	1.763.024,34	1.265.083,12
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	411.880,45	416.572,17	425.229,62	422.297,25	108.149,46
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.969.270,04	8.359.045,61	8.049.509,40	8.741.747,42	8.058.544,23

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	932.367,61	1.071.719,03	1.013.438,05	1.131.524,08	994.974,72
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	932.367,61	1.071.719,03	1.013.438,05	1.131.524,08	994.974,72

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2021)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	5.212.823,23	5.118.416,67	5.194.796,09	101,49	4.975.753,56	97,21	219.042,53
Entrate da trasferimenti	674.135,08	780.463,23	746.347,14	95,63	574.310,75	73,59	172.036,39
Entrate extratributarie	1.553.837,37	1.413.365,05	1.433.937,67	101,46	1.047.344,33	74,1	386.593,34
TOTALE	7.440.795,68	7.312.244,95	7.375.080,90	100,86	6.597.408,64	90,22	777.672,26

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

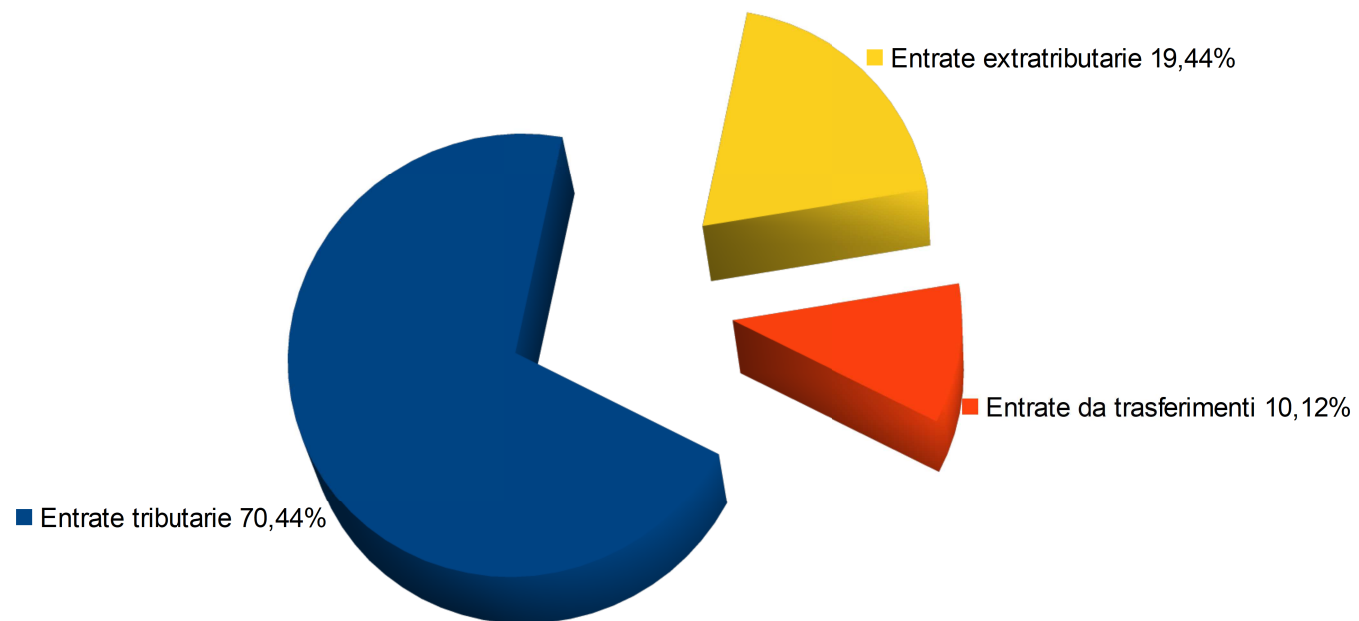


Diagramma 6: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2014	4.820.833,43	223.078,17	1.982.131,57	0	4.820.833,43	223.078,17	1.982.131,57
2015	4.963.456,63	378.047,05	2.062.470,46	0	4.963.456,63	378.047,05	2.062.470,46
2016	4.838.628,34	580.072,78	1.779.556,10	0	4.838.628,34	580.072,78	1.779.556,10
2017	4.979.102,81	740.588,01	1.904.110,22	0	4.979.102,81	740.588,01	1.904.110,22
2018	5.163.551,39	496.914,79	1.849.222,73	0	5.163.551,39	496.914,79	1.849.222,73
2019	5.282.725,47	466.952,10	1.773.400,30	0	5.282.725,47	466.952,10	1.773.400,30
2020	5.133.064,21	1.458.267,48	1.298.373,03	0	5.133.064,21	1.458.267,48	1.298.373,03

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

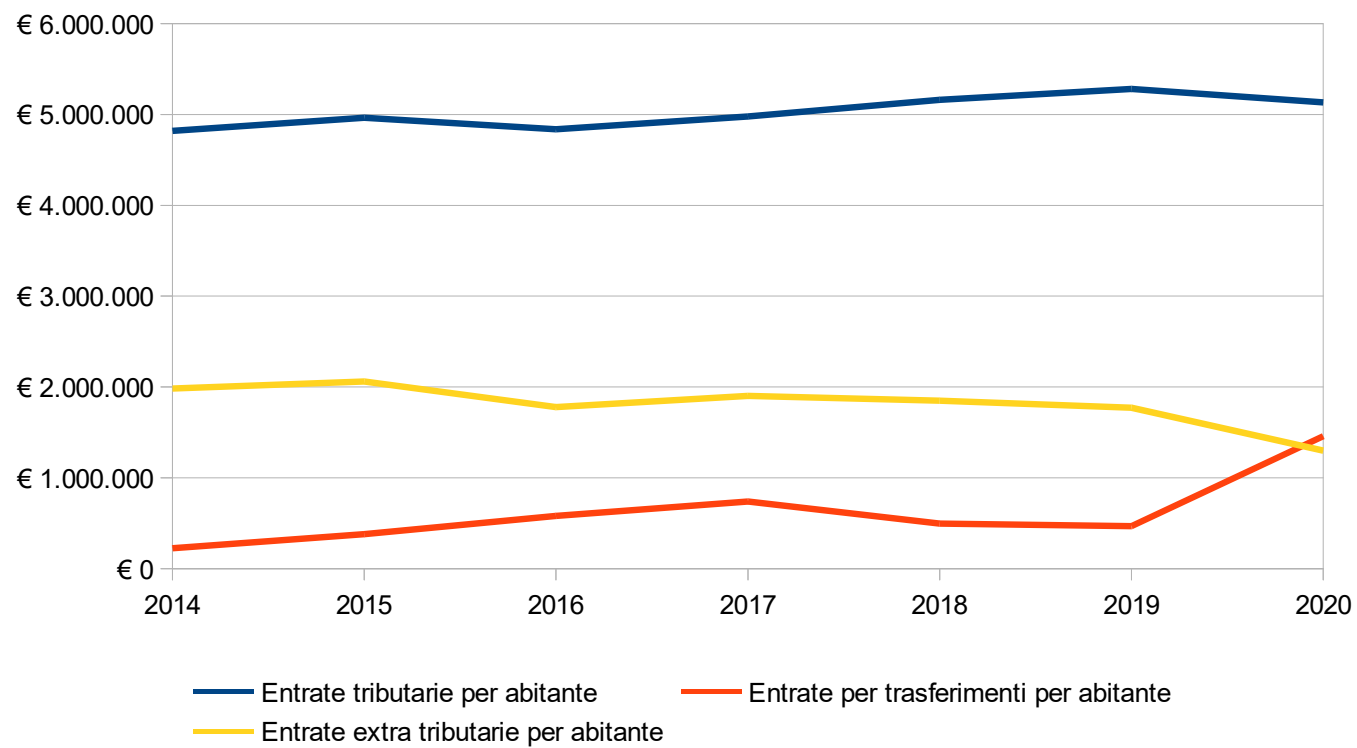


Diagramma 7: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2014 all'anno 2020

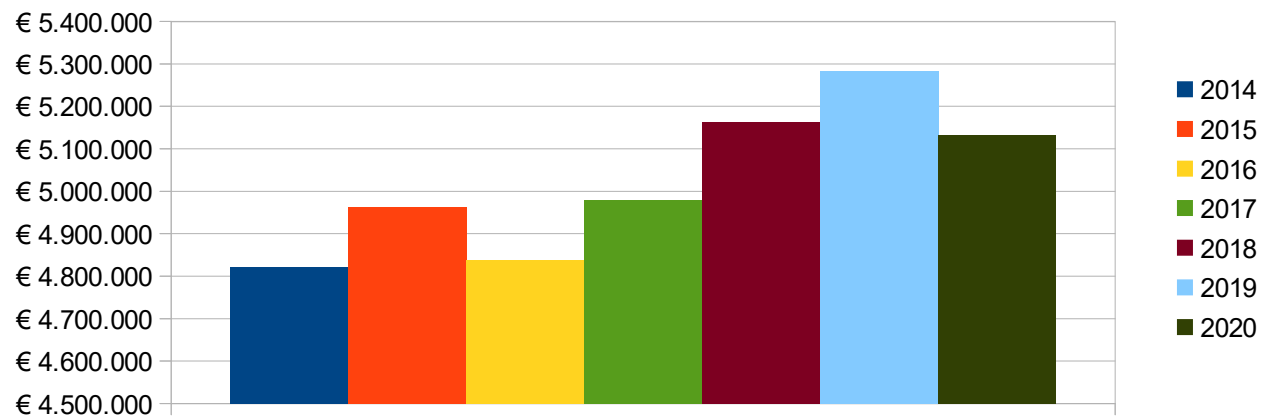


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

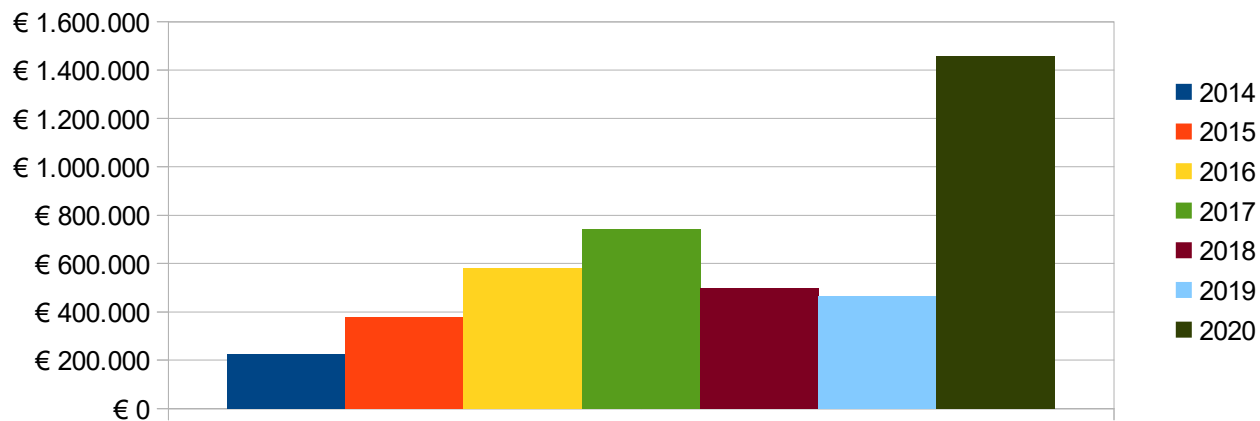


Diagramma 9: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

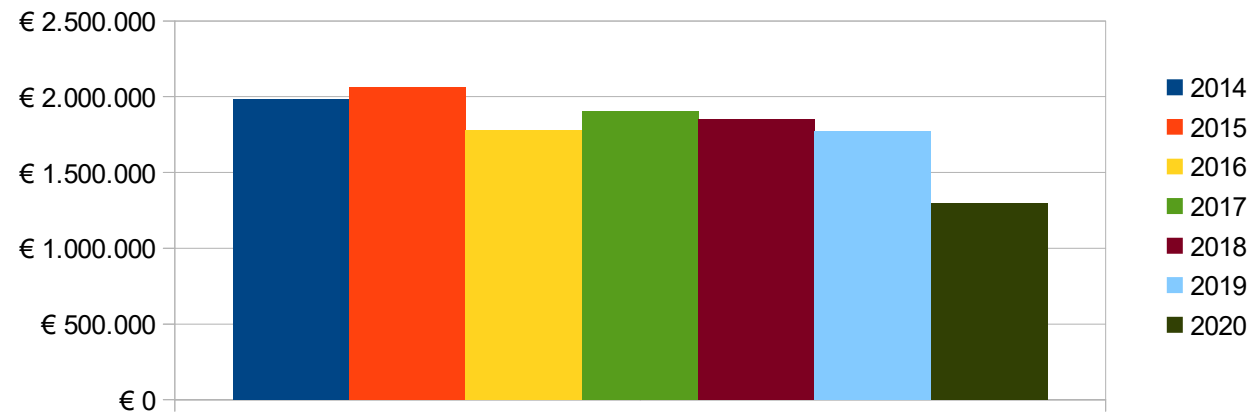


Diagramma 10: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	6.691,70	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	412.918,40	269.002,86
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	37.677,70	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	14.005,60	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	100.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	223.024,92	49.908,76
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	321.984,57	825.201,26
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	58.985,63	210.496,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	12.002,38	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	153.507,67	2.553,50
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	632.450,90	1.143.122,57
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	1.973.249,47	2.500.284,95

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	457.287,80	269.002,86
3 - Ordine pubblico e sicurezza	14.005,60	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	323.024,92	49.908,76
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	321.984,57	825.201,26
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	58.985,63	210.496,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.002,38	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	153.507,67	2.553,50
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	632.450,90	1.143.122,57
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	1.973.249,47	2.500.284,95

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

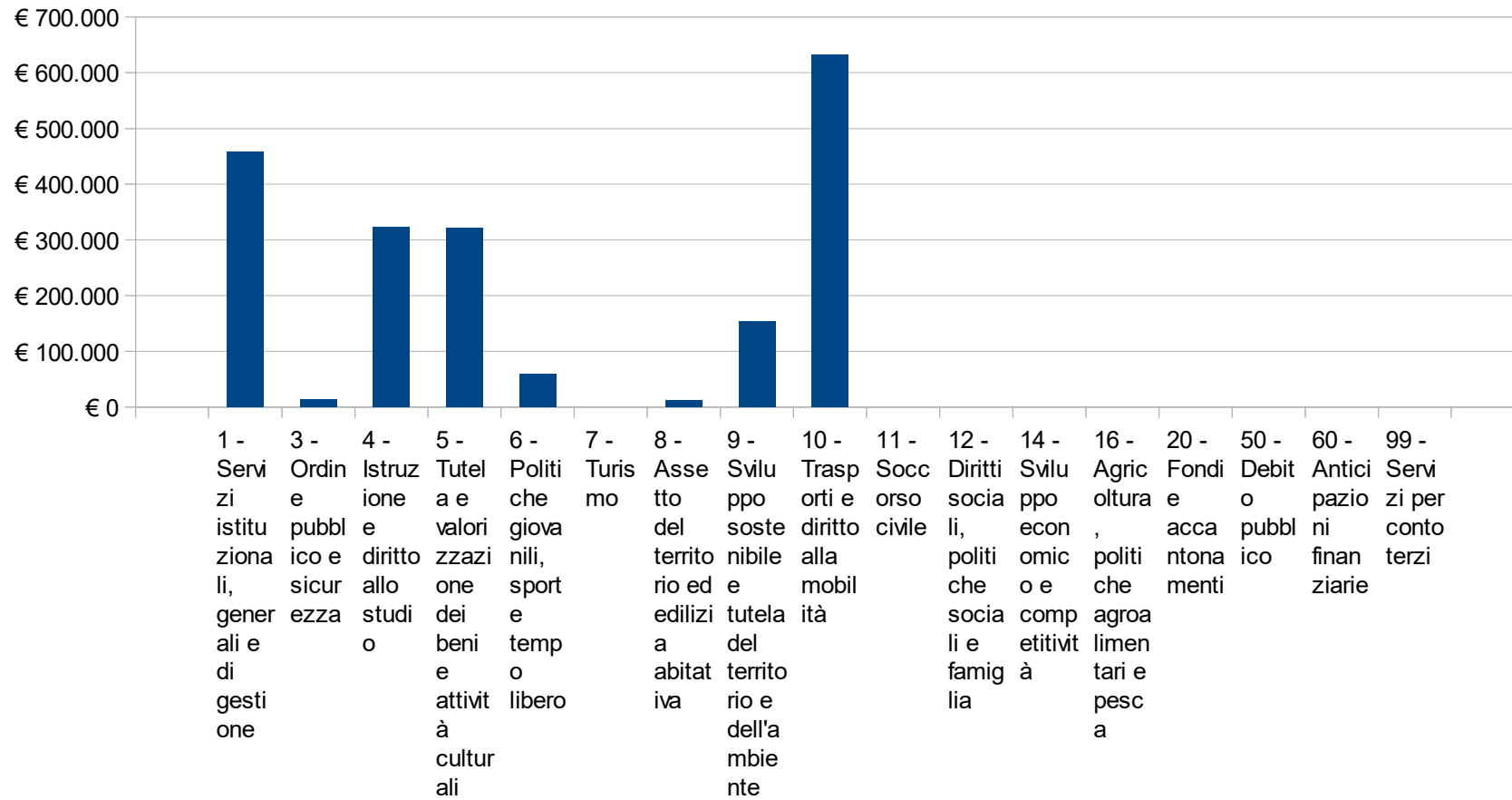


Diagramma 11: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	118.921,82	49.104,81
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	566.241,35	306.872,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	142.497,01	52.967,95
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	361.213,77	117.296,75
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	243.148,54	167.807,16
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	500.687,64	187.402,20
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	177.639,04	75.052,62
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	15.571,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	29.614,29	29.334,38
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	124.588,08	25.001,76
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	373.546,47	142.352,91
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	155.594,29	96.308,70
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	324.600,47	222.679,72
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	268.125,59	121.530,75

5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	284.182,73	153.392,69
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	166.225,26	94.900,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	8.200,00	6.500,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	185.280,62	14.379,10
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	5.500,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	218.000,15	173.694,33
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	1.139.820,69	1.117.907,04
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	2.316,77	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	844.777,79	569.519,38
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	7.757,26	400,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	36.920,00	30.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	3.051,40	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	139.523,05	560,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	4.328,87	2.353,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	408.769,70	22.386,43
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	2.300,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	43.101,60	21.413,95
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	5.018,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00

60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	6.907.063,25	3.801.117,63

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.280.122,54	1.010.839,63
3 - Ordine pubblico e sicurezza	373.546,47	142.352,91
4 - Istruzione e diritto allo studio	748.320,35	440.519,17
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	284.182,73	153.392,69
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	174.425,26	101.400,00
7 - Turismo	185.280,62	14.379,10
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.500,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.360.137,61	1.291.601,37
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	844.777,79	569.519,38
11 - Soccorso civile	7.757,26	400,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	637.994,62	76.713,38
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.018,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	6.907.063,25	3.801.117,63

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

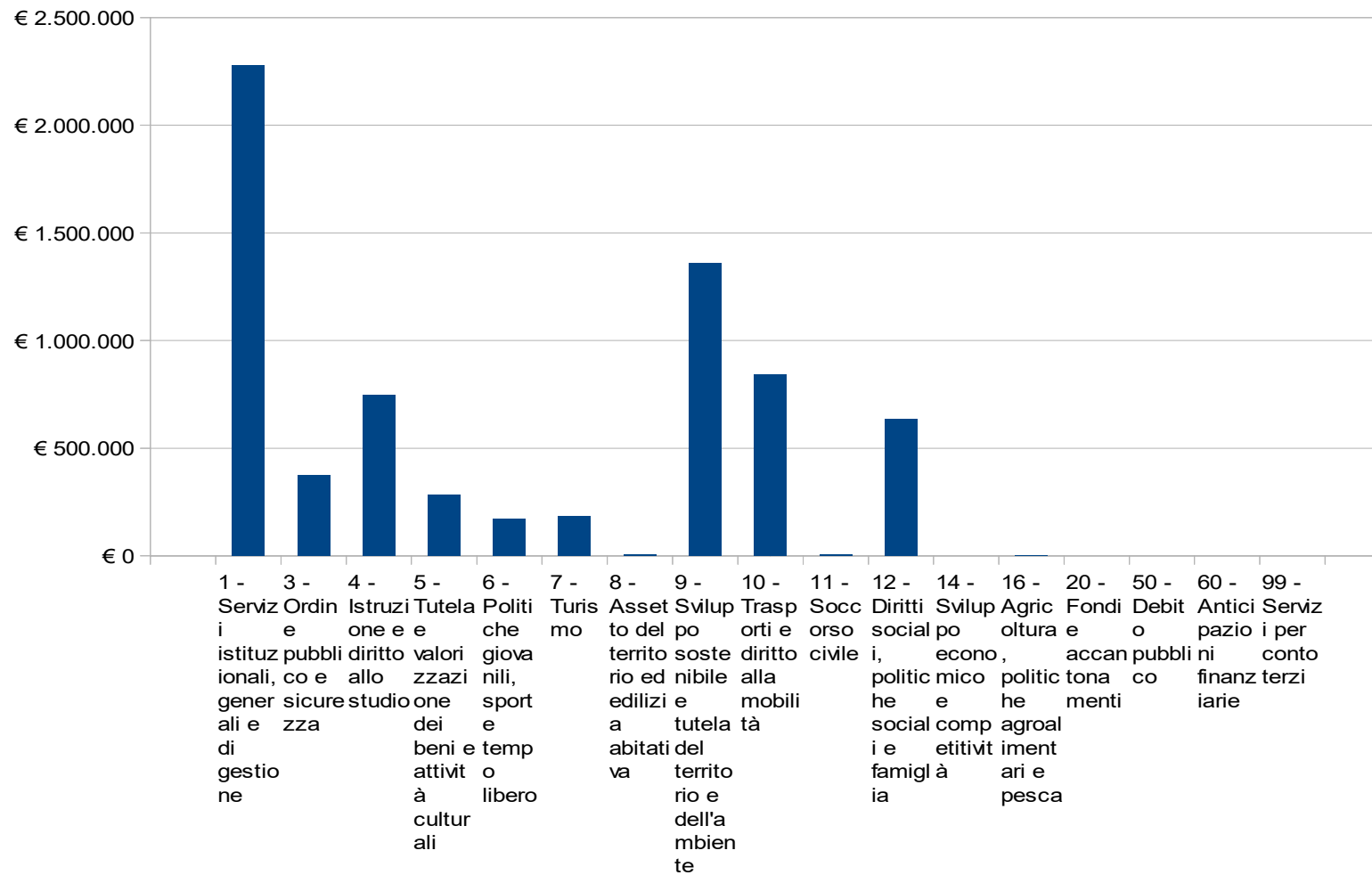


Diagramma 12: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni	Debito residuo al 31.12.2021
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	300.324,55	2.904.855,98
TOTALE	300.324,55	2.904.855,98

Tabella 15: Indebitamento

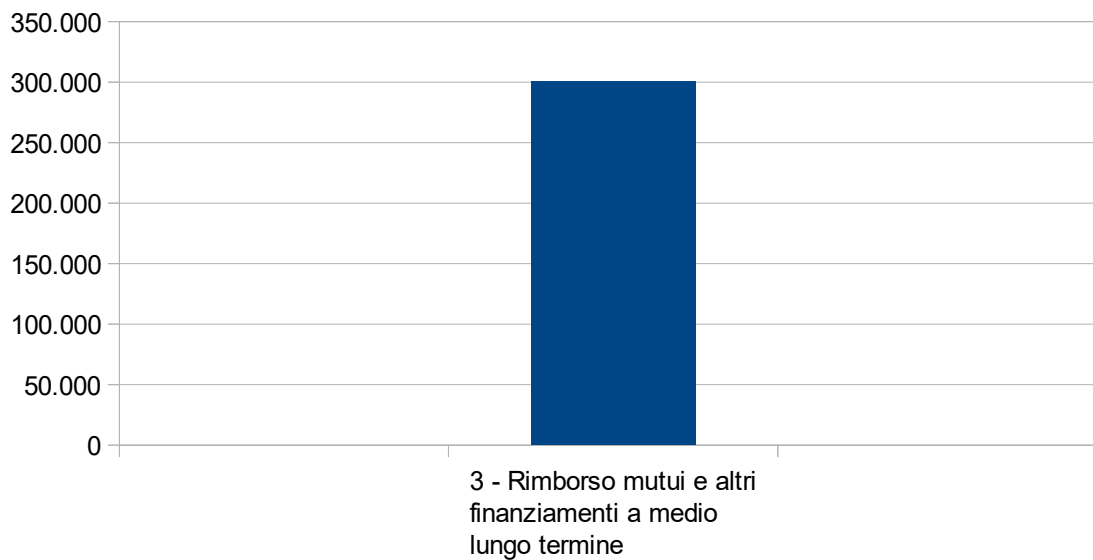


Diagramma 13: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2021

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	2	0	2
B1	1	0	1
B2	2	0	2
B3	3	0	3
B6	1	0	1
B7	1	0	0
C1	3	0	3
C2	6	0	6
C3	3	0	3
C4	9	0	9
C5	2	0	0
D2	3	0	3
D3	1	0	1
D5	1	0	1
D6	3	0	0
Segretario	1	0	1

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Il patrimonio dell'Ente

N. INV.	DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE
611	CIMITERO DEL CAPOLUOGO	Altri beni demaniali
911	CIMITERO DI BARUFFINI	Altri beni demaniali
1011	CIMITERO DI COLOGNA	Altri beni demaniali
113	NEGOZIO - YOGURTERIA IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
213	NEGOZIO VENDITA RICORDI - BAR IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
313	EX UFFICIO POSTALE IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
413	BAR-GELATERIA IN VIALE ITALIA	Fabbricati
513	CAPANNONE ZONA P.I.P. - RIRI	Fabbricati
613	CAPANNONE ZONA P.I.P. - INCUBATORE	Fabbricati
713	EDIFICIO ADIACENTE MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Musei, teatri e biblioteche
1013	ISTITUTO "SAN MICHELE" IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
1113	EX PRETURA IN LARGO PRETORIO	Fabbricati
1213	CASERMA DEI CARABINIERI IN PIAZZETTA LANTIERI	Fabbricati
1513	PISCINA COMUNALE IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1613	EDIFICIO MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Musei, teatri e biblioteche
1713	CASA DEL RETTORE IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
1813	CAPANNONI EX IPSIA IN VIALE GARIBALDI	Fabbricati
1913	EX ISTITUTO IPSIA - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN PIAZZALE BERTACCHI	Fabbricati
2013	EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE BARUFFINI	Fabbricati
2113	AMBULATORIO MEDICO IN FRAZIONE COLOGNA	Fabbricati
7431	CAMPETTO DA BASKET PARCO SAN MICHELE	Impianti sportivi
7439	FABBRICATO PARCHEGGIO VIA SONDRIO	Fabbricati
7441	EX LASCITO CARLI IN VIA ARCARI	Fabbricati
212	BIBLIOTECA CIVICA LASCITO ARCARI IN VIA SAN GIACOMO	Musei, teatri e biblioteche
312	SCUOLA PRIMARIA "G. B. MARINONI" IN FRAZIONE MADONNA	Fabbricati
412	SCUOLA PRIMARIA "A. VIDO" IN VIA AGRICOLTURA	Fabbricati
512	SCUOLA PRIMARIA "L. CREDARO" IN PIAZZALE CREDARO	Fabbricati
612	CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN VIA BERTACCHI	Fabbricati
712	CASA DELL'ARTE IN VIA LUNGO ADDA ORTIGARA	Fabbricati
812	PALAZZO DEL MUNICIPIO IN PIAZZA CAVOUR	Fabbricati
912	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "L. TROMBINI" IN VIA PEDROTTI	Fabbricati
1012	PALESTRA EX ISTITUTO IPSIA IN PIAZZALE BERTACCHI	Fabbricati
1112	COLONIA MARINA "CITTÀ DI TIRANO" IN MILANO MARITTIMA	Fabbricati
1212	BIBLIOTECA CIVICA NUOVA IN LARGO DELL'EMIGRANTE	Musei, teatri e biblioteche
1312	EX LASCITO FOPPOLI IN PIAZZETTA TROMBINI	Fabbricati
1412	CAMPI DA TENNIS IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1512	CASERME MILITARI IN DISUSO IN LOCALITÀ PISCINA	Fabbricati
1612	CAMPO DA CALCIO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1712	PARCHEGGIO TANIA IN VIA MARCONI	Beni immobili n.a.c.
1812	NUOVO CENTRO SPORTIVO - BOCCIODROMO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1912	NUOVO CENTRO SPORTIVO IN FRAZIONE BARUFFINI	Impianti sportivi
2012	XENODOCHIO SAN ROMEDIO	Opere destinate al culto
7435	FABBRICATO PIAZZA UNITA' D'ITALIA	Beni immobili n.a.c.
7437	SERVIZI PARCO TORRI	Beni immobili n.a.c.
141	MUTUI SU OPERE DEMANIALI AL 31.12.1995	Infrastrutture demaniali
7446	PALAZZO VISCONTI VENOSTA	Fabbricati
7447	EX CINEMA ITALIA	Fabbricati
7448	PARCHEGGIO TORELLI PIANO PRIMO SOTTOSTRADA	Fabbricati

241	ACQUEDOTTO - FOGNATURA IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
341	VIABILITA' IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
441	ARREDO URBANO IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
541	MANUTENZIONE DEL TERRITORIO IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
741	PARCHI E GIARDINI IN GENERE	Infrastrutture demaniali
841	PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Infrastrutture demaniali
1541	REALIZZAZIONE STRADA COLLEGAMENTO CENTRO SPORTIVO	Infrastrutture demaniali
1241	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO IL SOTTOPASSO PEDONALE PIAZZA DELLE STAZIONI	Fabbricati
1341	CIRCUITO DEI CASTELLI E DEI PALAZZI STORICI DEL TIRANESE	Fabbricati
1441	CIRCUITO DEI CASTELLI E DEI PALAZZI STORICI DEL TIRANESE	Fabbricati
3323	TERRENO RELATIVO PALAZZO DEL MUNICIPIO IN PIAZZA CAVOUR	Terreni
3523	TERRENO RELATIVO BIBLIOTECA CIVICA ARCARI IN VIA SAN GIACOMO	Terreni
3623	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "G. B. MARINONI" IN FRAZIONE MADONNA	Terreni
3723	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "A. VIDO" IN VIA AGRICOLTURA	Terreni
3823	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "L. CREDARO" IN PIAZZALE CREDARO	Terreni
3923	TERRENO RELATIVO CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN VIA BERTACCHI	Terreni
4023	TERRENO RELATIVO CASA DELL'ARTE IN VIA LUNGO ADDA ORTIGARA	Terreni
4123	TERRENO RELATIVO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "L. TROMBINI" IN VIA PEDROTTI	Terreni
4223	TERRENO RELATIVO PALESTRA EX ISTITUTO IPSIA IN PIAZZALE BERTACCHI	Terreni
4323	TERRENO RELATIVO COLONIA MARINA "CITTÀ DI TIRANO" IN MILANO MARITTIMA	Terreni
4423	TERRENO RELATIVO BIBLIOTECA CIVICA NUOVA IN LARGO DELL'EMIGRANTE	Terreni
4523	TERRENO RELATIVO EX LASCITO FOPPOLI IN PIAZZETTA TROMBINI	Terreni
4623	TERRENO RELATIVO CAMPI DA TENNIS IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
4723	TERRENO RELATIVO CASERME MILITARI IN DISUSO IN LOCALITÀ PISCINA	Terreni
4823	TERRENO RELATIVO CAMPO DA CALCIO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
4923	TERRENO RELATIVO PARCHEGGIO TANIA IN VIA MARCONI	Terreni
5023	TERRENO RELATIVO NUOVO CENTRO SPORTIVO- BOCCIODROMO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
5123	TERRENO RELATIVO NUOVO CENTRO SPORTIVO IN FRAZIONE BARUFFINI	Terreni
5223	TERRENO RELATIVO XENODICHIO SAN ROMEDIO	Terreni
5323	TERRENO RELATIVO NEGOZIO - YOGURTERIA IN PIAZZA BASILICA	Terreni
5423	TERRENO RELATIVO NEGOZIO VENDITA RICORDI - BAR IN PIAZZA BASILICA	Terreni
5523	TERRENO RELATIVO EX UFFICIO POSTALE FRAZIONE MADONNA	Terreni
5623	TERRENO RELATIVO BAR-GELATERIA IN VIALE ITALIA	Terreni
5723	TERRENO RELATIVO CAPANNONE ZONA P.I.P. - RIRI	Terreni
5823	TERRENO RELATIVO CAPANNONE ZONA P.I.P. - INCUBATORE	Terreni
5923	TERRENO RELATIVO EDIFICIO ADIACENTE MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6123	TERRENO RELATIVO ISTITUTO "SAN MICHELE" IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6223	TERRENO RELATIVO EX PRETURA IN LARGO PRETORIO	Terreni
6323	TERRENO RELATIVO CASERMA DEI CARABINIERI IN PIAZZETTA LANTIERI	Terreni
6423	TERRENO RELATIVO EX CENTRO ZOOTECNICO IN VIA LUNGO ADDA IV NOVEMBRE	Terreni
6623	TERRENO RELATIVO PISCINA COMUNALE IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
6723	TERRENO RELATIVO MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6823	TERRENO RELATIVO CASA DEL RETTORE IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6923	TERRENO RELATIVO CAPANNONI EX IPSIA IN VIALE GARIBALDI	Terreni
7023	TERRENO RELATIVO EX ISTITUTO IPSIA - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN PIAZZALE BERTACCHI	Terreni
7123	TERRENO RELATIVO EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE BARUFFINI	Terreni
7223	TERRENO RELATIVO EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE COLOGNA	Terreni
7432	TERRENO CAMPETTO DA BASKET PARCO SAN MICHELE	Terreni
7434	TERRENI DISPONIBILI (VEDI SCHEDA U.T.)	Terreni

7436	TERRENO RELATIVO FABBRICATO PIAZZA UNITA' D'ITALIA	Terreni
7438	TERRENO RELATIVO SERVIZI PARCO TORRI	Terreni
7440	TERRENO RELATIVO FABBRICATO PARCHEGGIO VIA SONDRIO	Terreni
7442	TERRENO RELATIVO EX LASCITO CARLI IN VIA ARCARI	Terreni

Patrimonio dell'Ente

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

PARTECIPAZIONI DIRETTE AL 31.12.2021 art. 22 comma 1 lett. b), 2 e 3 D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

SOCIETA'	SITO	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE	ANNO COSTITUZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE	VALORE METODO PATRIMONIALE	%	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	UTILE/PERDITA			
									2021	2020	2019	2018
1) S.T.P.S. S.p.A.	www.stps.it	00122020142	SONDRIO	1976	DIRETTA	243.569,32	1,69%	14.412.386,00		198.197,00	61.527,00	143.717,00
2) S.EC.AM. S.p.A.	www.secarn.net	80003550144	SONDRIO	1995	DIRETTA	1.021.717,80	5,88%	17.376.153,00		39.162,00	877.311,00	961.795,00
3) T.C.V.V.V. S.p.A.	www.tcvvv.it	00725450142	TIRANO	1997	DIRETTA	762.791,33	7,48%	10.197.745,00	-259.834,00	51.699,00	393.646,00	288.616,00
4) ACSM-AGAM S.P.A. dal 01.07.2018	www.acsm-agam.it	95012280137	MONZA	2018	DIRETTA	4.110.246,64	0,93%	441.962.004,00		15.335.284,00	15.449.062,00	5.527.360,00
5) SOCIETA' DI DEPURAZIONE MEDIA VALLE S.R.L. (trasformazione da s.p.a. dal 29.08.2017)		92010520143	TEGLIO	2003	DIRETTA	164.390,00	44,27%	371.335,00		-44.206,00	-45.034,00	-48.608,00

ENTI PUBBLICI ISTITUITI, VIGILATI O IN CONTROLLO art. 22 comma 1 lett. a), 2 e 3 D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

ENTE PUBBLICO	SITO	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE	ANNO COSTITUZIONE	NATURA/DURATA/ATTIVITA'	N. AMMINISTR. DEL COMUNE	RIF. A NORME STATUTARIE	UTILE/PERDITA			ONERE A CARICO ENTE ANNO 2020	CARICHE SOCIALI E COMPENSI	AMMINISTRATORE COMUNALE
								2018	2019	2020			
CONSORZIO BIM - Bacino Imbrifero Montano dell'Adda	www.bimadda.it	80000410144	SONDRIO	1955	Consorzio (L. 959/1953) obbligatorio a durata illimitata comprendente i Comuni della Provincia di Sondrio. Il Consorzio ha principalmente lo scopo di provvedere all'incasso, all'amministrazione e all'impiego del fondo comune, che gli è attribuito ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953 n. 959, nell'esecuzione diretta o indiretta, ovvero nel finanziamento di opere di pubblica utilità, di competenza comunale o provinciale, con interventi intesi a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni dei Comuni stessi (art. 2 dello Statuto).	1	Artt. da 5 a 11 e art. 23 dello Statuto	2.168.792,94	1.790.104,27	828.132,07	0,00	Presidente VANINETTI Alan Vice Presidente BARUGFFI Fernando Consigliere CORVI Dario Consigliere TAM Massimiliano Consigliere VOLPATO Roberto	SPADA FRANCO - componente assemblea di diritto - durata incarico pari al mandato amministrativo - nessun compenso

Tabella 17: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli indirizzi strategici, gli obiettivi strategici e le corrispondenti missioni di bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
1. Ambiente, energia e trasporti.: Tirano comune 100% rinnovabile	1.1 Favorire la creazione di una comunità energetica e promozione di Tirano 100% rinnovabile. 1.2 Realizzazione di una viabilità cittadina più sicura con aree pedonali, percorsi ciclabili e revisione del sistema parcheggi. 1.3 Revisione Piano di Governo del Territorio con riduzione nuove aree fabbricabili e aumento aree a verde. 1.4 Efficientamento energetico edifici e impianti di illuminazione pubblica. 1.5 Ottimizzazione del servizio di raccolta rifiuti con area dedicata. 1.6 Diffondere una cultura ecologica attraverso azioni di sensibilizzazione e valorizzazione del verde cittadino. 1.7 Attività di tutela diffusa del territorio e delle sue risorse naturali.	M.09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
	1.8 Sviluppo sistema di trasporto pubblico locale sia cittadino che verso la frazioni.	M.10 Trasporti e diritto alla mobilità.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
<p>2. Cultura, turismo, sport e associazionismo: Tirano città d'arte e di cultura.</p>	<p>2.1 Prolungare la presenza del turista attraverso una promozione integrata del territorio. 2.2 Incrementare l'offerta turistica nell'ottica di un turismo "slow". 2.3 Investire nel marketing della destinazione turistica Tirano. 2.4 Valorizzare la proposta enogastronomica. 2.5 Sostenere gli operatori attraverso azioni mirate allo sviluppo di nuovi settori turistici</p>	<p>M.07 Turismo.</p>
	<p>2.5 Incrementare l'offerta culturale cittadina come fattore di crescita della comunità e di coinvolgimento delle giovani generazioni. 2.6 Promuovere la partecipazione culturale dei cittadini attraverso iniziative dedicate. 2.7 Rafforzare il tessuto associativo e sostenere le proposte culturali attraverso tavoli di incontro con le associazioni e gli operatori della cultura. 2.8 Valorizzare il sistema culturale cittadino fra Biblioteca e Museo con particolare attenzione allo sviluppo di un Museo diffuso. 2.9 Consolidare il ventaglio delle proposte culturali generando tradizione e partecipazione: stagioni teatrali, rassegne culturali su temi di rilevanza sociale.</p>	<p>M.05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.</p>
	<p>2.10 Diffondere una cultura sportiva inclusiva e promuovere stili di vita sani e sostenibili. 2.11 Migliorare la fruizione degli impianti sportivi comunali favorendo una gestione ottimale e il loro più ampio utilizzo. 2.12 Sostenere le attività delle associazioni sportive locali. 2.13 Promuovere forme di collaborazione fra le associazioni sportive nell'ottica di creazione di una realtà associativa di maggiori dimensioni. 2.14 Promuovere eventi sportivi locali e non sul territorio comunale. 2.15 Sviluppare la progettualità legata alle politiche giovanili, con riferimento alla cultura, al lavoro, al territorio e all'impegno civile.</p>	<p>M.06 Politiche giovanili, sport e tempo libero.</p>

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3. Sociale, servizi socio-assistenziali e scuola: attenzione alle politiche socio assistenziali.	<p>3.1 Tra gli obiettivi strategici vi era anche la promozione e sensibilizzazione nei confronti di tutti gli enti preposti diretta alla costituzione di un ente/struttura con l'obiettivo di stabilizzare e migliorare la qualità dei servizi socio - assistenziali erogati. Con l'assunzione a tempo indeterminato da parte dell'ente delegato, a far data dall'1 gennaio 2022, di personale dedicato si va nella direzione del perseguimento dell'obiettivo prefissato.</p> <p>3.2 Collaborazione con gli altri enti preposti allo studio di interventi per il contrasto dell'emergenza abitativa.</p> <p>3.3 Attenzione e promozione di politiche socio-assistenziali verso l'anziano e la cronicità e i loro familiari.</p> <p>3.4 Tra gli obiettivi strategici degli anni scorsi vi era la stabilizzazione del bonus bebè per il sostegno alla natalità. Dopo un primo periodo sperimentale, nel corso del 2021 si è provveduto a deliberare il bonus bebè per i prossimi 2 anni andando quindi nella direzione della sua stabilizzazione.</p> <p>3.5 Promozione di azioni di sostegno e di inclusione per le famiglie e i soggetti più fragili, facendo fronte anche alla nuova emergenza dell'accoglienza profughi ucraini.</p> <p>3.6 Sostegno ai servizi di asili nido e promozione progetti bambini 0-6.</p> <p>3,7 Sostegno alle famiglie in condizione di fragilità economica anche per effetto del covid.</p>	<p style="text-align: center;">M.12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.</p>
	<p>3.8 Programmazione di interventi di manutenzione del patrimonio edilizio scolastico.</p> <p>3.9 Fornire i libri scolastici ai ragazzi della scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>3.10 Fornire un servizio mensa scolastica con attenzione alla qualità della stessa.</p> <p>3.11 Sostenere i servizi di asilo nido e doposcuola.</p>	

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
4. Attività produttive e agricoltura: sviluppo locale	<p>4.1 Incentivare e valorizzare gli investimenti in tutti i settori produttivi.</p> <p>4.2 Promuovere la messa a rete di attività che possono crescere e svilupparsi in sinergia.</p> <p>4.3 Favorire il riassetto e il recupero ambientale dell'area industriale.</p> <p>4.4 Favorire politiche di sostegno all'esercizio di vicinato.</p> <p>4.5 Mantenere e sviluppare la viabilità legata al settore agricolo.</p> <p>4.6 Mitigare l'impatto della nuova tangenziale per il settore agricolo.</p> <p>4.7 Favorire agricoltura sostenibile e lo sviluppo di filiere locali sul territorio.</p> <p>4.8 Promuovere le associazioni fondiarie.</p> <p>4.9 Valorizzazione delle eccellenze agricole del territorio.</p>	<p style="text-align: center;">M.16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.</p>

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
5. Lavori pubblici - Trasformazione urbana della città	5.1 Trasformazione urbana di Tirano a seguito della realizzazione della nuova tangenziale. 5.2 Realizzare opere pubbliche di rilievo nelle diverse aree della città. 5.3 Favorire la conservazione e il riuso del patrimonio storico. 5.4 Proseguire le attività di manutenzione del vasto patrimonio degli edifici comunali. 5.5 Promuovere la riqualificazione degli spazi pubblici e creare nuove connessioni tra le diverse aree cittadine.	M.08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
6. Servizi della pubblica amministrazione: informazione trasparente ed accessibile	6.1 Sburocratizzazione e semplificazione nei confronti di cittadinanza ed aziende dei procedimenti amministrativi. 6.2 Implementare l'innovazione tecnologica e l'accesso semplificato alle informazioni da parte dei cittadini. 6.3 Programmazione puntuale dei processi di lavoro delle strutture comunali. 6.4 Sviluppo di sistemi di controllo di gestione.	M.01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli indirizzi strategici, le corrispondenti missioni di bilancio ed i relativi importi suddivisi fra spese correnti e spese in conto capitale.

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2022	2023	2024
1. Ambiente, energia e trasporti.: Tirano comune 100% rinnovabile	M.09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.	CO	09.42,36	1.360.380,44	1.360.155,31
		CA	237.553,50	0,00	0,00
	M.10 Trasporti e diritto alla mobilità.	CO	904.066,31	899.334,55	895.181,68
		CA	1,733,122,57	12.500,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2022	2023	2024
2. Cultura, turismo, sport e associazionismo: Tirano città d'arte e di cultura.	M.07 Turismo.	CO	213.500,00	213.500,00	213.500,00
		CA	0,00	0,00	0,00
	M.05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.	CO	373.302,00	354.810,00	354.810,00
		CA	1.251.201,26	534.871,87	0,00
	M.06 Politiche giovanili, sport e tempo libero.	CO	201.005,41	195.972,43	187.419,05
		CA	263.676,00	23.180,00	23.180,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2022	2023	2024
3. Sociale, servizi socio-assistenziali e scuola: attenzione alle politiche socio assistenziali.	M.12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.	CO	501.596,47	509.018,40	504.420,00
		CA	0,00	0,00	0,00
	M.04 Istruzione e diritto allo studio.	CO	968.121,95	969.709,47	969.700,00
		CA	199.908,76	100.000,00	100.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2022	2023	2024
4. Attività produttive e agricoltura: sviluppo locale	M.16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.	CO	6.020,00	6.020,00	6.020,00
		CA	0,00	0,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2022	2023	2024
5. Lavori pubblici - Trasformazione urbana della città	M.08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa.	CO	11.000,00	11.000,00	11.000,00
		CA	40.000,00	40.000,00	40.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2022	2023	2024
6. Servizi della pubblica amministrazione: informazione trasparente ed accessibile M.01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.	M.01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.	CO	2.283.924,25	2.175.810,89	2.205.940,89
		CA	465.089,26	95.000,00	95.000,00

Modalità di controllo e rendicontazione

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa Amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

◆ A inizio mandato

- ◆ le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da approvarsi con deliberazione di Consiglio Comunale nei tempi previsti dallo statuto, costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- ◆ la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da approvarsi entro 90 giorni dalla proclamazione del Sindaco e volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;

◆ Ogni anno

- ◆ la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- ◆ la relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- ◆ la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dello schema di rendiconto.

◆ A fine mandato

- ◆ la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima

del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2 c.c.).

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione di conoscibilità.

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governare e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Implementazione ed aggiornamento dei contenuti informativi e di comunicazione con particolare riferimento al sito comunale a alla APP digitale ad uso dei cittadini.
Pubblicazione online delle sedute consiliari e video-registrazione.
Diffondere in maniera rapida e chiara le scelte dell'amministrazione.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	159.760,00	160.260,00	175.160,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Sviluppo delle nuove tecnologie nel sistema di gestione degli atti del comune.
Processo di dematerializzazione degli atti.
Organizzazione funzioni associate in condivisione con i comuni di mandamento (modello di organizzazione dei servizi in chiave policentrica).
Aggiornare e monitorare il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	635.920,45	595.820,45	602.820,45
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Rispetto dei principi contabili e delle limitazioni di spesa.
Coerenza della programmazione e dell'andamento dei flussi di entrata e di spesa.
Equilibrio economico-finanziario di lungo periodo.
Redazione documentazione a supporto rendiconto e bilancio e relative certificazioni.
Riaccertamento ordinario.
Referto di gestione.
Programmazione e gestione flussi pareggio di bilancio.
Fatturazione elettronica.
Gestione piattaforma Siope+ - MEF.
Bilancio Consolidato.
Questionari fabbisogni standard.
Rapporti Corte dei Conti.
Elaborazione e invio dichiarazioni IRAP e IVA e liquidazioni periodiche.
Redazioni rendiconti per contribuzioni varie (elezioni, SEC, ufficio collocamento e spese riscaldamento stabili comunali).
Predisposizione pareri regolarità contabile e copertura finanziaria su delibere e determine.
Verifica correttezza codifica piani finanziari.
Rispetto adempimenti in tema di pagamenti (DURC, CIG e tracciabilità).
Rispetto adempimento per split payment.
Verifiche periodiche stato accertamento/incasso entrate.
Mantenimento tempi di pagamento fatture passive.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	153.219,57	147.350,00	147.350,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Equità fiscale.
Riscossione partite pregresse - Conseguire le entrate previste per accertamenti fiscali - Lotta evasione fiscale.
Rispettare le scadenze di legge per controlli fiscali e predisposizione dei ruoli.
Gestione del contenzioso - Limitarne il ricorso mediante gli istituti deflattivi dell'autotutela, dell'accertamento con adesione e del reclamo/mediazione.
Informazione e supporto ai contribuenti - Gestione sportello Tassa Rifiuti.
Elaborazione piano finanziario PEF e tariffe TARI.
Effettuazione di controlli incrociati sui tributi della IUC ovvero IMU e TARI.
Verifica pagamenti tributi locali.
Elaborazione ed invio al contribuente dell'estratto conto IMU.
Segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate di classamenti catastali errati e non rispondenti alla situazione di fatto.
Elaborazione ed aggiornamento dei regolamenti comunali in materia tributaria.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	184.905,44	177.300,44	177.300,44
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Definizione dei beni del patrimonio comunale nell'ottica della loro valorizzazione.
Ottimizzazione e valorizzazione patrimonio dell'Ente.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	270.230,97	253.150,00	253.150,00
PARTE CAPITALE	439.002,86	70.000,00	70.000,00

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Realizzazione e implementazione del Piano di manutenzione degli stabili comunali.
Manutenzione straordinaria immobili comunali: Palazzo Pievani, ex-ufficio postale Madonna di Tirano annesso al MET.
Manutenzione programmata viabilità comunale con particolare attenzione alla soluzione di criticità.
Organizzazione del sistema di segnalazione da parte dei cittadini di problematiche del territorio.
Potenziamento controlli cantieri edilizi e per il rilascio dell'agibilità dei fabbricati.
Attività di sollecito verso ANAS ed istituzioni circa l'attuazione dei lavori della tangenziale di Tirano e successivo monitoraggio.
Messa a punto di percorsi di progettazione partecipata con la cittadinanza e le imprese per il nuovo riassetto urbano di Tirano.
Attività di SUAP e SUE a favore di lavoro ed impresa.
Monitoraggio dell'avvio in accordo con la Provincia di Sondrio dei lavori di costruzione nuova palestra dell'Istituto Pinchetti di Tirano.
Monitoraggio dell'adeguamento strutturale a cura della Provincia di Sondrio del Palazzetto dell'Istituto "Pinchetti" di Tirano.
Manutenzione ordinaria segnaletica urbana.
Gestione e coordinamento progetto Interreg "ConValoRe".
Gestione procedure di variante urbanistica di promozione privata.
Completamento piano intervento progetto "Attract".

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	580.704,61	556.850,00	556.850,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Adempimenti per censimento
Gestione consultazioni elettorali.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	226.428,17	227.980,00	236.210,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Promuovere la formazione interna.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	46.100,00	46.100,00	46.100,00
45200PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Analisi giuridica e valutazione percorsi amministrativi più idonei per la realizzazione e concessione di una "biopiscina" ad uso pubblico in località Rodùn.
Analisi giuridica e passaggi amministrativi per l'acquisizione dei beni ex-Fondazione Camagni e progettazione partecipata edificio ex cinema Italia.
Elaborazione nuovo modello organizzativo gestione parcheggi comunali e indizione gara per affidamento servizio.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	35.346,04	11.000,00	11.000,00
PARTE CAPITALE	35.000,00	25.000,00	25.000,00

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia locale.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA
OBIETTIVO OPERATIVO
Incrementare l'attività di controllo sulle soste dei veicoli fuori dai parcheggi, sulla vigilanza dei cani domestici e sui rifiuti stradali prodotti dai mozziconi di sigaretta.
Completamento impianti di videosorveglianza e ottimizzazione gestione dati e informazioni.
Organizzazione di incontri presso i plessi scolastici affrontando i temi dell'educazione alla legalità.
Favorire la collaborazione con le polizie locali dei comuni limitrofi per la gestione associata delle funzioni di polizia locale.
Posizionamento di strumenti per il rilevamento automatico del transito dei veicoli.
Gestione sicurezza attraversamenti stradali scolastici.
Monitoraggio stato di conservazione della segnaletica.
Elaborazione nuovo modello organizzativo gestione parcheggi comunali e indizione gara per affidamento servizio.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	420.639,37	401.050,00	401.050,00
PARTE CAPITAL	15.000,00	15.000,00	15.000,00

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO
OBIETTIVO OPERATIVO
Sostegno alle iscrizioni, sovvenzioni ed ascolto delle problematiche.
Sostegno della scuola paritaria.
Contributi per il sostegno delle Sezioni Primavera.
Manutenzioni ordinarie stabile Scuola d'Infanzia statale.
Interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	157.400,00	157.400,00	157.400,00
PARTE CAPITALE	100.000,00	100.000,00	100.000,00

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO
OBIETTIVO OPERATIVO
Attuazione procedure per fornitura libri di testo scuola secondaria di primo grado.
Promozione in accordo con la Provincia di Sondrio dei lavori di costruzione nuova palestra dell'Istituto Pinchetti di Tirano.
Contributi all'Istituto Comprensivo per realizzazione progetti scolastici.
Manutenzioni ordinarie e straordinarie stabili scolastici.
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi verdi attigui alle scuole.
Promuovere percorsi di cittadinanza attiva per bambini e ragazzi attraverso attività dedicate e concordate con le istituzioni scolastiche: Consiglio Comunale dei Ragazzi, azioni sull'educazione ai valori e ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Elaborazione e gestione Piano del diritto allo studio.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	319.321,95	319.309,47	319.300,00
PARTE CAPITALE	99.908,76	0,00	0,00

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO
OBIETTIVO OPERATIVO
Servizi per il sostegno alla frequenza scolastica alunni disabili.
Interventi per l'abbattimento del costo pasto alunni frequentanti la mensa scolastica.
Interventi per garantire l'incolumità degli alunni.
Monitoraggio qualità servizio mensa erogato.
Concessione borse di studio.
Realizzazione di progetti tematici a favore degli alunni.
Servizi di trasporto per gli alunni di ogni ordine e grado di scuola fino ai 16 anni.
Garantire i libri di testo scuola primaria.
Contributi all'istituto "Pinchetti" per realizzazione progetti scolastici.
Promozione di progetti per la realizzazione Centro Estivo.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	491.400,00	493.000,00	493.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

L'Amministrazione prosegue la sua azione per fare di Tirano una "Città d'Arte alpina" luogo identitario di cui la cittadinanza si prende cura e meta appetibile per quel turismo culturale di qualità che in periodo post-pandemico potrà supportare la ripresa economica del settore turistico. Le azioni mirano pertanto a rendere fruibili i valori storici e culturali del territorio fra cui il paesaggio architettonico e naturale quale fattore attrattivo, veicolato anche dal riconoscimento Unesco del Patrimonio immateriale de "L'arte dei muretti a secco". In questo contesto, l'Amministrazione si propone la conservazione e il restauro di una parte del patrimonio storico artistico reperendo risorse in concorso con altri enti territoriali, regionali e comunitari. Il progetto "ConValoRe" finanziato dal programma Interreg 2014-2020 e attualmente in fase di realizzazione, interverrà per la valorizzazione culturale della Chiesa di San Romerio, dell'antica Via Valtellina da Miralago-Val Poschiavo a Santa Perpetua e di Palazzo Pievani. Per quest'ultimo nel 2021 è previsto il completamento del secondo lotto di lavori, mentre per il MET-Palazzo del Penitenziere si prevede altresì l'avvio del secondo lotto di riqualificazione.

Nell'ottica della valorizzazione dell'archivio storico tiranese, di grande rilevanza storico-scientifica, verrà resa accessibile online parte dei documenti ora digitalizzati, per studi e diffusione della conoscenza del territorio.

Per proseguire nell'azione di recupero del vasto patrimonio culturale comunale, verranno monitorati bandi di enti pubblici e privati finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e verrà studiata la possibilità di accedere all'Art Bonus.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Valutazione della fattibilità e conseguente attivazione di una raccolta fondi attraverso il sistema degli incentivi dell'Art Bonus.
Attività di monitoraggio finanziamenti e bandi per valorizzazione edifici storici e conseguente progettazione.
Redazione piano di manutenzione di palazzi di proprietà comunale a valere sul progetto "Con Valore".
Interventi di ristrutturazione e conservazione di edifici di interesse storico di proprietà comunale in attuazione del progetto "Con ValoRe".
Redazione piano di manutenzione edifici di culto di proprietà comunale.
Valorizzazione archivio storico del Comune di Tirano.
Inventario dei beni mobili all'interno di palazzo Visconti Venosta recentemente acquisito dal Comune.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, teatri, sale per esposizioni, orti botanici, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

L'Amministrazione persegue l'obiettivo strategico della diffusione di una cultura partecipativa e democratica. In questo drammatico momento storico determinato dall'emergenza pandemica, la cultura in quanto veicolo di aggregazione ed elemento catalizzatore di sviluppo sociale ed economico, sta soffrendo una grave condizione di disagio e sospensione. Gli obiettivi operativi per l'anno 2021 mirano ad offrire alla cittadinanza nuove occasioni e strumenti per rinsaldare il tessuto della comunità e generare un rinnovato incontro e scambio culturale, sia attraverso attività dal vivo che attività mediate dai supporti digitali. Compatibilmente con le restrizioni esistenti e avvalendosi degli spazi all'aperto in vari luoghi della città e delle frazioni, ovvero di proposte online, si intende dare continuità alle iniziative più radicate (Tirano Teatro, teatro per famiglie Tananai, Universi femminili, Memoria per il futuro, Maggio dei libri, Il Cuore in Montagna, La Città delle bambine e dei bambini) per garantire una fruizione culturale alle diverse fasce della comunità anche con attenzione all'attrattività verso il turismo culturale. In questa fase delicata e difficile, l'Assessorato alla Cultura intende sostenere il più possibile lo sviluppo delle attività culturali promosse dalle associazioni e dagli operatori culturali del territorio per garantire la tenuta del tessuto socio-culturale cittadino. Per promuovere una cultura di partecipazione continuerà l'impegno del Comune nella messa a disposizione di strutture e spazi comunali per iniziative culturali coerenti con gli obiettivi strategici. La Biblioteca Civica parteciperà attivamente alla promozione della cultura cittadina anche promuovendo nuovi servizi a sostegno della diffusione della lettura anche in collaborazione con i "volontari per la cultura".

Al MET-Museo Etnografico Tiranese proseguiranno i lavori di ampliamento e riqualificazione e si avvieranno i lavori di progettazione per il futuro riallestimento del museo in chiave di "museo diffuso" del territorio. La valorizzazione del MET continuerà nell'ottica di un coinvolgimento di tutte le fasce d'età con un programma culturale che terrà conto di un approccio diffuso sul territorio con visite guidate nel paesaggio culturale della città.

Si procederà con l'attività di sistemazione del Fondo Arcari in vista della riqualificazione dell'ex-biblioteca-Palazzo Pievani e nell'ottica della sua futura valorizzazione all'interno.

Si consolideranno le collaborazioni con gli operatori culturali della città col fine di avviare nuovi programmi culturali (Festival dei lettori).

Continua è l'attenzione ad attivare programmi strategici in ambito culturale in concorso con altri enti statali, regionali, territoriali e comunitari competenti.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Organizzazione e gestione, dal vivo od online, di incontri, dibattiti, rassegne ed eventi a carattere culturale.
Organizzazione stagione teatrale e rassegna teatro per famiglie, in visione online o all'aperto.
Coordinamento di iniziative culturali in collaborazione con le associazioni e le scuole del territorio.
Collaborazione alla ripresa delle attività cinematografiche in collaborazione con il Cinema Mignon.
Gestione servizi bibliotecari con iniziative compatibili alle restrizioni vigenti per bambini, giovani, adulti ed anziani.
Valorizzazione delle raccolte della biblioteca.
Organizzazione attività di educazione e promozione della lettura per bambini, ragazzi, adulti con particolare riferimento alla scuola.
Attuazione dei progetti di rete delle Biblioteche della Provincia di Sondrio (es. Volontari per la cultura, Nati per Leggere, La scuola delle storie).
Gestione e attività di valorizzazione del MET-Museo Etnografico Tiranese.
Interventi finalizzati al riallestimento del MET-Museo Etnografico Tiranese.
Interventi finalizzati al riallestimento del MET-Museo Etnografico Tiranese.
Sostegno mediante l'erogazione di contributi economici e/o concessione delle strutture comunali a titolo completamente gratuito o con rimborso forfettario delle spese di gestione, a favore di soggetti che realizzano attività culturali di interesse generale.
Gestione e valorizzazione degli spazi comunali: Sala Mostre di Palazzo Foppoli, Auditorium Trombini, Casa dell'Arte compatibilmente con le restrizioni sanitarie vigenti.
Sostegno alla diffusione della cultura musicale attraverso l'erogazione di contributi e/o utilizzo di spazi comunali.
Adesione e ricerca Bandi e Finanziamenti.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	373.302,00	354.810,00	354.810,00
PARTE CAPITALE	1.251.201,26	534.871,87	0,00

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palestre comunali, bocciodromo...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

L'Amministrazione individua lo sport come risorsa per l'integrazione sociale e culturale degli individui. La Città di Tirano, riconosciuta Comune Europeo dello Sport 2017, in ambito sportivo ha un'offerta ampia, tuttavia le sedi pubbliche in cui si pratica lo sport necessitano di ammodernamenti. Si continuerà ad intervenire ulteriormente su tale fronte, come anche sulla progettualità dell'offerta cercando di aumentare le sinergie tra le diverse realtà sportive e l'amministrazione comunale. In chiave turistica si promuoveranno eventi sportivi di portata nazionale e si collaborerà con le associazioni sportive al fine di promuovere il territorio di Tirano anche attraverso lo sport. Per stimolare un'adeguata programmazione a lungo termine e lo sviluppo delle attività delle associazioni e delle strutture sportive del territorio, l'Amministrazione intende continuare la consultazione del Tavolo dello Sport al fine di meglio rispondere ai bisogni del settore sportivo tiranese, sia associativo che scolastico, di organizzare l'evento "Vivi lo Sport" per la promozione della pratica sportiva. Si potenzieranno le attività sportive nelle scuole e si svilupperanno progetti per sostegno di sport e disabilità, prevedendo l'uso gratuito degli spazi pubblici da parte delle categorie più deboli della nostra comunità. L'Amministrazione supporterà le attività sportive sia tramite contributi su bandi specifici, che tramite convenzioni stipulate con enti e associazioni preposte.

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Iniziative a carattere sportivo e ricreativo volte a sviluppare il rapporto di collaborazione con società e associazioni sportive e scuole del territorio.
Coordinamento di manifestazioni sportive di portata nazionale.
Promozione dello sport attraverso il sostegno alle associazioni sportive locali attraverso la messa a disposizione di contributi su bandi specifici e degli spazi comunali.
Promozione dello sport attraverso interventi di sistemazione degli impianti sportivi.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	188.505,41	187.972,43	187.419,05
PARTE CAPITALE	263.676,00	0,00	0,00

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

L'Amministrazione sostiene iniziative rivolte ai giovani al fine di creare maggiori opportunità di sviluppo della personalità, di coinvolgimento attivo nella comunità e di opportunità lavorative contrastando l'abbandono della comunità da parte dei giovani.

Si continuerà ad offrire agli studenti delle scuole superiori e dell'università la possibilità di svolgere il proprio periodo di stage e alternanza scuola-lavoro all'interno dell'ente. In continuità con l'azione "giovani-lavoro" del progetto "Sbrighes!" che si chiuderà nel corso del 2021 si svilupperanno nuove progettualità legate alle politiche giovanili, con riferimento alla cultura, al lavoro, al territorio e all'impegno civile con il possibile coinvolgimento delle scuole.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Favorire le iniziative di aggregazione e dialogo tra e con i giovani.
Realizzazione di Hack4Tirano incontro giovani e imprese nell'ambito del progetto "Sbrighes!".
Sviluppare il progetto di alternanza scuola-lavoro nei diversi servizi comunali (biblioteca, ufficio tecnico, museo).
Studio di fattibilità per nuove progettualità per i giovani da attivare presso il "Local Hub".

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	12.500,00	8.000,00	0,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

L'Amministrazione riconosce il turismo quale una delle leve principali per lo sviluppo economico del territorio. Nel 2020 il settore turistico ha registrato una forte riduzione dei flussi turistici dovuto alla pandemia mondiale. Nel 2021 l'obiettivo strategico di prolungare la permanenza dei turisti sarà ancora più determinante per sostenere l'economia del settore locale, pertanto l'Assessorato allo Sviluppo turistico implementerà le collaborazioni per l'organizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione del territorio interagendo "in rete" con il Consorzio Turistico, le Associazioni di categoria, le guide turistiche, gli operatori socio-economici sempre in coordinamento con l'offerta del Mandamento del Terziere Superiore.

Sarà potenziata l'offerta di itinerari paesaggistici, culturali e religiosi di qualità, in particolare il circuito dei Palazzi, la fruizione del Cammino Mariano delle Alpi e dei sentieri di prossimità nel mandamento tiranese.

Con l'obiettivo di ampliare lo sviluppo del turismo enogastronomico, si implementeranno nuove iniziative da realizzarsi in collaborazione con gli operatori della ristorazione.

Si continuerà ad operare una sinergia virtuosa fra i soggetti promotori di servizi culturali e il settore turistico coordinando le attività culturali estive di Biblioteca, associazioni culturali, Museo, continuando la proposta dell'arena estiva di cinema anche nell'ottica di un sostegno agli operatori locali di un settore molto penalizzato dalla pandemia.

Il Museo Etnografico Tiranese dovrà acquisire il ruolo di centro propulsore di un "museo diffuso" del territorio, virtuale porta d'accesso al patrimonio storico-culturale della città.

Proseguirà il confronto e la pianificazione con gli operatori turistici per programmare, promuovere e coordinare gli eventi sul territorio comunale in un'ottica attenta alle nuove misure di prevenzione del contagio, con maggiore qualità e minore concentrazione temporale (Eroico Rosso, Magico Crocevia, eventi sportivi con valenza turistica, eventi culturali e musicali di qualità, Capodanno).

Si incrementeranno le azioni di promozione e marketing online del canale "Visita Tirano" (sito internet e social network). Nell'ambito del progetto Interreg "ConValoRe" verrà sviluppato un sistema di comunicazione turistica più avanzato per facilitare la fruizione in autonomia dei contenuti e dei percorsi di visita.

Si continuerà a collaborare anche in un'ottica mirata alla valorizzazione del sito UNESCO in accordo con Regione Lombardia e l'Associazione Patrimonio mondiale Ferrovia Retica e la rete CittàSlow, nazionale e internazionale, con l'intento di potenziare il turismo sostenibile e slow.

RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI E GRETA GALANGA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione con il Consorzio Turistico e gli operatori turistici per l'implementazione degli obiettivi strategici e la definizione dei progetti da realizzare.
Collaborazione con il Consorzio Turistico per lo sviluppo del turismo enogastronomico: evento Eroico Rosso e nuove iniziative compatibilmente con le restrizioni vigenti.
Valorizzazione turistica del patrimonio storico-artistico cittadino.
Valorizzazione del Cammino Mariano delle Alpi, del Circuito dei Palazzi, degli itinerari di trekking leggero nel mandamento.
Incremento dell'offerta e cura della qualità delle manifestazioni culturali, enogastronomiche e sportive per l'attrattività turistica della città compatibilmente con le restrizioni sanitarie vigenti.
Iniziative di promozione del patrimonio culturale cittadino tramite aperture dei Palazzi, visite guidate al paesaggio e attività di animazione.
Azioni di promozione e marketing online "VisitaTirano".
Studio per l'implementazione di un sistema di comunicazione turistica per la valorizzazione del patrimonio culturale nell'ambito del progetto "ConValoRe".

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	213.500,00	213500	213.500,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADSA e STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Manutenzione attrezzature ludiche, dell'arredo urbano e delle strutture dedicate alle attività del tempo libero.
Pianificazione di progetti di rigenerazione urbana in contesti degradati (area Foro Boario, Rodun).
Programmazione e progettazione rinaturalizzazione area industriale di Tirano.
Manutenzione ordinaria e valorizzazione sentieri e strade storiche.
Studio di modifiche per implementazione aree urbanistiche a verde pubblico.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	11.000,00	11.000,00	11.000,00
PARTE CAPITALE	40.000,00	40.000,00	40.000,00

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Gestione, valorizzazione e rinnovo del verde urbano (aree verdi, verde ornamentale) attraverso alla promozione di pratiche ecosostenibili.
Applicazione e monitoraggio delle azioni previste dal Piano di gestione delle alberate cittadine.
Promozione di modelli innovativi per il recupero e la gestione del territorio rurale (selve, maggenghi, coltivi abbandonati).
Monitoraggio della manutenzione del reticolo idrico comprendente fiume Adda e torrente Poschiavino.
Monitoraggio del territorio negli ambiti storicamente oggetto di fenomeni di dissesto idrogeologico.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	218.500,00	218.500,00	218.500,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale. Include inoltre le spese per iniziative di carattere innovativo per la sensibilizzazione dei cittadini sul tema della corretta differenziazione dei rifiuti urbani.

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Contrastare l'abbandono dei rifiuti e la formazione di discariche abusive.
Promuovere azioni di sensibilizzazione per incrementare le pratiche ecocompatibili ed aumentare la percentuale di raccolta differenziata.
Introduzione di nuove proposte per il miglioramento del servizio di raccolta porta a porta.
Razionalizzazione della distribuzione dei cestini portarifiuti sul territorio cittadino.
Realizzazione nuova isola ecologica.
Ottimizzazione del servizio di pulizia di strade e spazi pubblici.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	1.140.000,00	1.140.000,00	1.140.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADSA e STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
ATO: per una gestione più rispondente alle esigenze del cittadino.
Razionalizzazione della rete idrica e ricerche nuove sorgenti.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	2.102,36	1.880,44	1.655,31
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
SIC Trivigno - Attenzione alla salvaguardia dell'ambiente naturale di Trivigno.
Gestione sostenibile delle aree boscate e promozione della filiera bosco-legno-energia.
Sensibilizzazione dei cittadini rispetto al valore naturalistico del territorio.
Monitoraggio delle azioni previste dal contratto di fiume dell'Alto bacino del fiume Adda

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00
PARTE CAPITALE	237.553,50	0,00	0,00

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

In considerazione dello stato di emergenza sanitaria il progetto di trasporto pubblico locale da avviarsi nel corso del 2021 viene sospeso. Nell'ottica dello sviluppo di una mobilità sostenibile, si avvieranno nuovi progetti per il finanziamento di infrastrutture per la ricarica elettrica di veicoli incluse le e-bike. In vista dell'evento mondiale delle Olimpiadi invernali 2026 si avvierà uno studio per la riqualificazione dell'area stazione autolinee e stazioni ferroviarie in accordo con altri venti del territorio e con Trenord.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA e SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Studio di riqualificazione area stazione autolinee.
Elaborazione progetti di sviluppo infrastrutture ricarica elettrica veicoli sul territorio comunale.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	2.000,00	2.000,00	2.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

RESPONSABILE POLITICO BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Interventi per garantire la sicurezza e contrastare l'incidentalità urbana.
Interventi di miglioramento della viabilità agrosilvopastorale.
Miglioramento delle condizioni di sicurezza sulle strade.
Sistemazione porfidi su strade e marciapiedi comunali.
Asfaltature strade comunali.
Interventi di abbattimento barriere architettoniche marciapiedi e attraversamenti.
Integrazione ed efficientamento energetico illuminazione pubblica.
Verifica e controllo continuità rete stradale minore in relazione alla nuova tangenziale.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	902.066,31	897.334,55	893.181,68
PARTE CAPITALE	1.733.122,57	12.500,00	0,00

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E SONIA BOMBARDIERI
OBIETTIVO OPERATIVO
Sostegno e coordinamento del gruppo di protezione civile comunale ed altre realtà associative impegnate sul territorio.
Aggiornamento del piano di protezione civile a livello mandamentale.
Coordinamento del gruppo protezione civile per le attività di prevenzione del contagio Covid-19.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	8.000,00	8.000,00	8.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori. L'amministrazione comunale pone particolare attenzione ai bisogni delle famiglie nella cura dei figli. L'amministrazione anche per gli anni 2022 e 2023 erogherà il bonus bebè comunale. Per ogni bambino nato o adottato (secondo le regole stabilite nell'apposita deliberazione approvata nel 2021) sarà erogato un bonus del valore di euro 500,00 da spendere nei negozi di Tirano, con una conseguente ricaduta positiva anche sul tessuto economico della Città di Tirano. Con il contributo dei fondi del bando di ATS e Regione Lombardia, a cui il comune ha partecipato in qualità di ente capofila insieme ad altri enti del terzo settore, continuerà il progetto Baby-hub, un progetto diretto a rimuovere le crescenti difficoltà di conciliazione dei tempi di vita e lavoro nelle famiglie con bambini in età prescolastica. L'amministrazione, come per gli anni scorsi, contribuirà all'integrazione delle rette per l'asilo nido. Si valuterà la partecipazione a bandi specifici anche in correlazione con i fondi del PNRR.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione con gli enti preposti nella gestione dei servizi.
Attuazione progetto Baby Hub.
Assegnazione contributo bonus bebè comunale.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	42.000,00	53.598,40	49.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili. L'amministrazione comunale continuerà a collaborare e promuovere azioni di intervento nei confronti delle persone con disabilità messe in campo dagli enti del territorio (cooperative, associazioni, enti territoriali, ecc.). Si valuterà la partecipazione a bandi specifici anche in correlazione con i fondi del PNRR.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione e sostegno agli enti preposti agli interventi per la disabilità.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha impattato su tutta la nostra società, ed in particolar modo, sulla fascia di popolazione più anziana, non solo da un punto di vista sanitario ma anche dal punto di vista della socialità.

L'Amministrazione comunale ritiene che gli anziani non siano solo da accudire ma siano anche una risorsa preziosa, che però ha crescenti bisogni a cui si intende dare risposte in più direzioni: adoperandosi presso tutti gli enti preposti al fine di reperire risorse per la creazione di posti per le cure intermedie, intervenendo a sostegno delle famiglie che si occupano direttamente della persona anziana e intervenendo a sostegno dell'anziano in difficoltà, anche alleviando il senso di solitudine.

Tenuto conto delle disposizioni in materia di emergenza epidemiologica da coronavirus, si metteranno in campo azioni dirette a fornire informazioni più efficaci ed immediate sulle opportunità di integrazione e condivisione (e non solo) già presenti sul territorio che possono alleviare il disagio di chi si sente solo, oltre che contribuire a mettere in campo nuove forme di socializzazione e di supporto agli anziani, favorendo anche il coinvolgimento delle associazioni ed in genere del terzo settore.

Attenzione sarà posta ai caregiver.

Si continuerà a "fare rete" (promozione e partecipazione "Tavolo Anziani").

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Collaborazione e sostegno agli enti preposti agli interventi per gli anziani.
Interventi ad integrazione delle rette in strutture di ricovero per anziani.
Interventi a sostegno vitto per anziani.
Interventi mirati all'integrazione sociale degli anziani in collaborazione con associazioni di volontariato e con i microprogetti di Sbrighes! Oltre che per lo sviluppo di nuove progettualità, anche a favore dei caregiver.
Si continuerà a "fare rete" (partecipazione e promozione di tavoli e/o momenti di confronto e condivisione) con tutti i soggetti che si occupano di anziani (a titolo esemplificativo: organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato, enti del terzo settore, operatori sociosanitari, ecc.).

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	14.000,00	14.000,00	14.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

L'Amministrazione continuerà a collaborare con gli enti del territorio che si occupano di persone a rischio di esclusione sociale, anche partecipando a tavoli specifici appositamente costituiti.

L'emergenza epidemiologica ha aumentato i casi di fragilità e di difficoltà anche economica, aumentando le famiglie a rischio di povertà. Per far fronte a questa problematica, l'Amministrazione intende intervenire con azioni specifiche per dare supporto e sostegno alle famiglie più vulnerabili con l'obiettivo di favorire l'effettiva parità di opportunità, di inserimento e di integrazione sociale per le persone a rischio di emarginazione o in difficoltà. Si favorirà la cultura della solidarietà promuovendo e sostenendo interventi a tutela delle fragilità dei cittadini anche attraverso la cittadinanza attiva. Si valuterà la partecipazione a bandi specifici anche in correlazione con i fondi del PNRR. Dal mese di febbraio l'amministrazione è anche impegnata nell'accoglienza e gestione dei profughi provenienti dall'Ucraina, in collaborazione con enti del terzo settore, con enti religiosi e privati cittadini.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
OBIETTIVO OPERATIVO
Interventi per contrastare le difficoltà economiche e sociali.
Adesione a Siproimi provinciale (ex Sprar).
Collaborazione e sostegno a tutti gli enti preposti al sostegno delle persone a rischio di esclusione sociale.
Accoglienza e gestione emergenza profughi ucraini.
Partecipazione al "Tavolo Povertà"

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	6.000,00	6.000,00	6.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. quell'insieme Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Data l'attenzione dell'Amministrazione nei confronti delle famiglia diretta alla sua tutela e alla valorizzazione del suo ruolo di promozione sociale, si valuterà, di volta in volta, l'adesione e/o il supporto a bandi e progetti specifici rivolti anche alla integrazione della rete dei servizi tradizionali già presenti sul territorio con attività e interventi flessibili e innovativi. Viene promosso il coinvolgimento attivo delle associazioni del territorio, dei cittadini e dei soggetti portatori di interesse, favorendo momenti di incontro ed informativi. L'Amministrazione continuerà nell'organizzazione e/o promozione di incontri formativi e informativi per le famiglie (ad esempio Friday for children). Si valuterà la partecipazione a bandi specifici in correlazione con i fondi del PNRR.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA			
OBIETTIVO OPERATIVO			
Favorire la rete al fine della promozione della cultura della solidarietà.			
Proseguire con la collaborazione ed il sostegno agli enti del territorio che si occupano a vario titolo dei bisogni delle famiglie in difficoltà.			
Promozione di incontri formativi e informativi su tematiche specifiche.			

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

L'Amministrazione Comunale, in continuità con le azioni intraprese negli anni scorsi, continuerà a sostenere le fasce più deboli erogando, alla presenza di determinati requisiti, il bonus calore e il bonus affitto avendo comunque riguardo anche ai bandi di altri enti che erogano fondi per i medesimi interventi. Collaborerà con gli enti preposti al fine di studiare risposte condivise in merito alla tematica dell'emergenza abitativa.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA			
OBIETTIVO OPERATIVO			
Sostegno alle famiglie per pagamento affitto e spese di riscaldamento. Bonus affitto e calore.			

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	15.000,00	15.000,00	15.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

L'Amministrazione si impegna a promuovere presso tutti gli enti preposti l'istituzione dell'Azienda Speciale che gestirà i servizi finalizzati:

- alla lettura e all'analisi del bisogno;
- alla presa in carico dell'utente, della famiglia e del gruppo sociale;
- all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse di rete;
- all'accompagnamento al processo d'aiuto.

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
Collaborazione con la Comunità Montana/Ufficio di Piano per l'attuazione del Piano di Zona.
Gestione adempimenti attività delegate alla Comunità Montana/Ufficio di Piano
Gestione di rimborso spese a volontari comunali.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	365.765,96	363.550,00	363.550,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Le Associazioni, gli organismi di volontariato e cooperazione sociale assumono rilevanza strategica svolgendo un ruolo rilevante nell'aiuto dei più deboli e contribuendo a diffondere la cultura della solidarietà. In continuità con il percorso intrapreso negli anni scorsi si proseguirà il lavoro di rete, con le associazioni del territorio promuovendo il coinvolgimento attivo delle stesse, dei cittadini e dei soggetti portatori di interesse, favorendo momenti di incontro ed informativi, anche attraverso l'adesione al "Giorno del dono - Donoday" istituito con legge del 2015 e al "Mese in rosa".

RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA
Interventi a sostegno di enti del terzo settore che svolgano iniziative o attività sociali.
Promozione e sostegno ad iniziative dirette alla valorizzazione del volontariato in genere e nel sociale in particolare - Adesione al "Donoday" e "Mese in rosa".
Fare e promuovere rete attraverso il già costituito "Tavolo delle associazioni del sociale"

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	3.000,00	3.000,00	3.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE
OBIETTIVO OPERATIVO
Revisione del regolamento di polizia mortuaria.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	50.830,51	48.870,00	48.840,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine.

Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale

e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

L'epidemia da Covid-19 ha cambiato in modo repentino e drammatico le prospettive economiche con pesanti ripercussioni anche sui pubblici esercizi e sul commercio al dettaglio e di vicinato. L'Amministrazione intende continuare con azioni di sostegno alle imprese del commercio e del turismo favorendo l'utilizzo di spazi all'aperto ad uso commerciale e ove possibile attuando una riduzione della tassazione locale per le imprese commerciali che hanno registrato sospensioni e riduzioni di attività a causa delle restrizioni per l'emergenza Covid-19. Verranno promosse nuove iniziative a sostegno della promozione del commercio di vicinato.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA, EGIDIO TRISOLINI, SONIA BOMBARDIERI, GRETA GALANGA
OBIETTIVO OPERATIVO
Migliorare la gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive SUAP.
Migliorare l'attrattività del territorio attraverso il progetto "Attract".
Agevolazioni alle imprese del commercio e del turismo.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	1.500,00	2.000,00	2.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO
OBIETTIVO OPERATIVO
Politica di incentivo alla razionalizzazione dei consorzi irrigui.
Ricognizione strade agricole e manutenzioni straordinarie.
Valorizzazione delle produzioni agricole locali con regolamento DECO.

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	6.020,00	6.020,00	6.020,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	27.090,55	25.741,44	26.064,76
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	90.000,00	90.000,00	90.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	51.524,56	51.524,56	52.002,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Missione 50 Debito pubblico

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2022	2023	2024
PARTE CORRENTE	305.362,64	263.066,25	220.076,34
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	125.756,04	159.760,00	0,00	160.260,00	0,00	175.160,00	0,00
1	2	625.363,12	635.920,45	0,00	595.820,45	0,00	602.820,45	0,00
1	3	152.100,00	153.219,57	0,00	147.350,00	0,00	147.350,00	0,00
1	4	387.211,49	184.905,44	0,00	177.300,44	0,00	177.300,44	0,00
1	5	288.564,16	254.580,97	0,00	253.150,00	0,00	253.150,00	0,00
1	6	577.800,00	580.704,61	0,00	556.850,00	0,00	556.850,00	0,00
1	7	191.550,00	226.428,17	0,00	227.980,00	0,00	236.210,00	0,00
1	8	38.000,00	6.959,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1	10	35.708,00	46.100,00	0,00	46.100,00	0,00	46.100,00	0,00
1	11	148.705,90	35.346,04	0,00	11.000,00	0,00	11.000,00	0,00
3	1	415.342,00	420.639,37	0,00	401.050,00	0,00	401.050,00	0,00
4	1	164.006,81	157.400,00	0,00	157.400,00	0,00	157.400,00	0,00
4	2	333.582,47	319.321,95	0,00	319.309,47	0,00	319.300,00	0,00
4	6	286.053,96	491.400,00	0,00	493.000,00	0,00	493.000,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	377.457,48	373.302,00	0,00	354.810,00	0,00	354.810,00	0,00
6	1	173.818,74	188.505,41	0,00	187.972,43	0,00	187.419,05	0,00
6	2	8.200,00	12.500,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00
7	1	198.384,59	213.500,00	0,00	213.500,00	0,00	213.500,00	0,00
8	1	11.000,00	11.000,00	0,00	11.000,00	0,00	11.000,00	0,00
9	2	225.500,00	218.500,00	0,00	218.500,00	0,00	218.500,00	0,00
9	3	1.140.500,00	1.140.000,00	0,00	1.140.000,00	0,00	1.140.000,00	0,00
9	4	2.316,77	2.102,36	0,00	1.880,44	0,00	1.655,31	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	2.500,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
10	5	862.091,98	902.066,31	0,00	897.334,55	0,00	893.181,68	0,00

11	1	8.000,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
12	1	59.598,40	42.000,00	0,00	53.598,40	0,00	49.000,00	0,00
12	3	5.980,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00
12	4	142.829,61	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
12	5	6.381,96	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
12	6	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
12	7	412.638,40	365.765,96	0,00	363.550,00	0,00	363.550,00	0,00
12	8	3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
12	9	48.693,48	50.830,51	0,00	48.870,00	0,00	48.870,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	1.500,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
16	1	5.020,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00
20	1	380,43	27.090,55	0,00	25.741,44	0,00	26.064,76	0,00
20	2	168.000,00	90.000,00	0,00	90.000,00	0,00	90.000,00	0,00
20	3	129.859,50	51.524,56	0,00	51.524,56	0,00	52.002,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	TOTALE	7.763.895,29	7.423.893,23	0,00	7.275.872,18	0,00	7.289.263,69	0,00
--	---------------	---------------------	---------------------	-------------	---------------------	-------------	---------------------	-------------

Tabella 18: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.570.758,71	2.283.924,25	0,00	2.175.810,89	0,00	2.205.940,89	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	415.342,00	420.639,37	0,00	401.050,00	0,00	401.050,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	783.643,24	968.121,95	0,00	969.709,47	0,00	969.700,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	377.457,48	373.302,00	0,00	354.810,00	0,00	354.810,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	182.018,74	201.005,41	0,00	195.972,43	0,00	187.419,05	0,00
7	Turismo	198.384,59	213.500,00	0,00	213.500,00	0,00	213.500,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.000,00	11.000,00	0,00	11.000,00	0,00	11.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.368.316,77	1.360.602,36	0,00	1.360.380,44	0,00	1.360.155,31	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	864.591,98	904.066,31	0,00	899.334,55	0,00	895.181,68	0,00
11	Soccorso civile	8.000,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	679.121,85	501.596,47	0,00	509.018,40	0,00	504.420,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	1.500,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.020,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	298.239,93	168.615,11	0,00	167.266,00	0,00	168.066,76	0,00
----	------------------------	------------	------------	------	------------	------	------------	------

50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.763.895,29	7.423.893,23	0,00	7.275.872,18	0,00	7.289.263,69	0,00

Tabella 19: Parte corrente per missione



Diagramma 14: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	715.239,08	439.002,86	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	46.314,93	26.086,40	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
3	1	15.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	1	120.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
4	2	295.745,72	99.908,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	1.471.055,98	1.251.201,26	0,00	534.871,87	0,00	0,00	0,00
6	1	113.047,33	263.676,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	37.002,38	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
9	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	156.861,10	237.553,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	1.866.467,30	1.733.122,57	0,00	12.500,00	0,00	0,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.843.733,82	4.205.551,35	0,00	797.371,87	0,00	250.000,00	0,00

Tabella 20: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	768.554,01	465.089,26	0,00	95.000,00	0,00	95.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	15.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	415.745,72	199.908,76	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.471.055,98	1.251.201,26	0,00	534.871,87	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	113.047,33	263.676,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	37.002,38	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	156.861,10	237.553,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.866.467,30	1.733.122,57	0,00	12.500,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.843.733,82	4.205.551,35	0,00	797.371,87	0,00	250.000,00	0,00

Tabella 21: Parte capitale per missione



Diagramma 15: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Di seguito il programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2022/2024.

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	1.057.885,38	0,00	0,00	1.057.885,38
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	320.114,62	0,00	0,00	320.114,62
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.378.000,00	0,00	0,00	1.378.000,00

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ALLEGATO I - SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.2)	L'opera è attualmente fruibile e parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art. 1 DM 42/2013 (Tabella B.3)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 101 del Codice (6)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rimozione e la ripulitura ed eventuale bonifica (5) fatto in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c.2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c.2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c.2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Alienati per il finanziamento o e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "T" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Ripetere il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Ripetere l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
 2. parziale
 3. totale

Tabella C.2

1. no
 2. sì, cessione
 2. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente concessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
 2. sì, come valorizzazione
 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

**ALLEGATO I - SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.n e (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro completo (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice MUNZ	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.6)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5) a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli interventi ammessi al finanziamento (10)	Importo di capitale		Tipologia (Tabella D.4)
L0011498014 7202200001		H35B2200000 0008	2022	CLEMENTI PAOLO	SI	NO	03	014	088	ITC44	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E SOCIALI SPORT SPETTACOLO E TEMPO LIBERO	REALIZZAZIONE NUOVE INFRASTRUTTURE SPORTIVE ACCESSIBILI PRESSO IL PARCO DEGLI OLMI	PRIORITA MEDIA	235.000,00	0,00	0,00	0,00	235.000,00		0,00		
L0011498014 7202200002		H35F2100138 0008	2022	CLEMENTI PAOLO	SI	NO	03	014	088	ITC44	RISTRUTTURAZIONE	INFRASTRUTTURE E SOCIALI SPORT SCOLASTICHE	RIQUALIFICAZIONE SPAZI MUSEALI DEL M.E.T. - TERZO LOTTO - CON RIALLESTIMENTO MUSEO E IMPLEMENTAZIONE PORTALE COMUNICAZIONE TURISTICA - MUSEO DIFFUSO	PRIORITA MASSIMA	303.000,00	0,00	0,00	0,00	303.000,00		0,00		
L0011498014 7202200003		H37H2100544 0008	2022	CLEMENTI PAOLO	SI	NO	03	014	088	ITC44	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE DELLA PARTE ALTA DELLA VIA RASICA	PRIORITA MASSIMA	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00		0,00		
L0011498014 7202200004		H33D1800012 0003	2022	CLEMENTI PAOLO	SI	NO	03	014	088	ITC44	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE NUOVA VIABILITA' INTERNA IN LOCALITA' FORO BOARIO	PRIORITA MEDIA	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00		0,00		
L0011498014 7202200005		H32E2200003 0003	2022	CLEMENTI PAOLO	SI	NO	03	014	088	ITC44	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTURE E SOCIALI SPORT SPETTACOLO E TEMPO LIBERO	RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DELLO STADIO COMUNALE	PRIORITA MEDIA	180.000,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00		0,00		

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:

- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera o) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità.
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto e è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

**ALLEGATO I - SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00114980147202200001	H35B2200000006	REALIZZAZIONE NUOVE INFRASTRUTTURE SPORTIVE ACCESSIBILI PRESSO IL PARCO DEGLI OLMI	CLEMENTI PAOLO	235.000,00	235.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA DOCUMENTO FINALE	0000343170	CUC BRESCIA	
L00114980147202200002	H35F21001280006	RIQUALIFICAZIONE SPAZI MUSEALI DEL M.E.T. - TERZO LOTTO - CON RIALLESTIMENTO MUSEO E IMPLEMENTAZIONE FORALE COMUNICAZIONE TURISTICA - MUSEO DIFFUSO	CLEMENTI PAOLO	303.000,00	303.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO			
L00114980147202200003	H37H21005440006	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE DELLA PARTE ALTA DELLA VIA RASICA	CLEMENTI PAOLO	250.000,00	250.000,00	URB - QUALITA' URBANA	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO ESECUTIVO	0000343170	CUC BRESCIA	
L00114980147202200004	H32D18000120003	REALIZZAZIONE NUOVA VIABILITA' INTERNA IN LOCALITA FORO BOARIO	CLEMENTI PAOLO	400.000,00	400.000,00	URB - QUALITA' URBANA	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DEFINITIVO	0000343170	CUC BRESCIA	
L00114980147202200005	H32E22500030005	RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DELLO STADIO COMUNALE	CLEMENTI PAOLO	190.000,00	190.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA DOCUMENTO FINALE			

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opere Incompiute
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAR - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opere Incompiute
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica, "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica, "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	--	---------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:
(1) Breve descrizione dei motivi

Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi

Il codice dei contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare, delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro e stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione. Con decreto n. 14/2018 il ministero delle Infrastrutture, di concerto con l'Economia, ha approvato i nuovi schemi del programma in argomento.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Il D.M. n. 14/2018 ha approvato il nuovo schema del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

Di seguito il programma redatto per il biennio 2022/2023.

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)		Secondo anno	
	Primo anno			
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00		0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00		0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	251.480,00		251.480,00	502.960,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	516.780,38		503.780,38	1.020.560,76
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00		0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00		0,00	0,00
ALTRO	0,00		0,00	0,00
Totale	768.260,38		755.260,38	1.523.520,76

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.
- (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE 00114980147**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice CUP (2)	Anno della spesa (3)	Codice CUP (2)	Avvicinamento alla programmazione triennale (Tabella B.20) (4)	Codice CUP (2)	Lotto funzionale (4)	Ambito di esecuzione dell'acquisto (Codice NUTS)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto in essere (8)	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					Codice AUSA	denominazione	Acquisto a procedura di affidamento (Tabella B.1)			
														Primo anno	Secondo anno	Costo amministrativo	Totale (9)	Importo				Dipendenza (Tabella B.1)		
5901149801 4726220000 1	2022	ITC44	NO	ITC44	SI	SERVIZIO MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEI COMUNALI	SERVIZI	90910000-9	SERVIZIO MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEI COMUNALI	PRORITA MASSIMA	LAZZARINI ROSAMIA	36	SI	71.530,38	71.530,38	214.391,14	0,00	0,00	0,00	9090343170	CUC BRESCIA			
5901149801 4726220000 2	2022	ITC44	NO	ITC44	SI	SERVIZIO DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DELLE STRADE COMUNALI	SERVIZI	90620000-9	SERVIZIO DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DELLE STRADE COMUNALI	PRORITA MEDIA	CLEMENTI PAOLO	36	SI	80.520,00	80.520,00	241.360,00	0,00	0,00	0,00					
5901149801 4726220000 3	2022	ITC44	NO	ITC44	SI	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL VERDE COMUNALE	SERVIZI	90670000-4	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL VERDE COMUNALE	PRORITA MEDIA	CLEMENTI PAOLO	36	SI	130.540,00	130.540,00	391.620,00	0,00	0,00	0,00	9090343170	CUC BRESCIA			
5901149801 4726220000 4	2022	ITC44	NO	ITC44	SI	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI SCOLASTICI	SERVIZI	50800000-3	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI SCOLASTICI	PRORITA MEDIA	CIOCCARELLI GRAZIUELLA	48	SI	321.480,00	308.880,00	1.246.650,00	1.005.650,00	0,00	0,00	CONCESSIONE DI FORNITURA E SERVIZI	9090343170	CUC BRESCIA		
5901149801 4726220000 5	2022	ITC44	NO	ITC44	SI	SERVIZIO DI MANUTENZIONE SCOLASTICO	SERVIZI	55524000-9	SERVIZIO DI MANUTENZIONE SCOLASTICO	PRORITA MASSIMA	CIOCCARELLI GRAZIUELLA	24	SI	55.000,00	55.000,00	118.000,00	0,00	0,00	0,00	9090343170	CUC BRESCIA			

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:
 (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture, S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Indica il CUP (cf art. articolo 6 comma 4) del servizio o dell'opera, con l'abbinamento della programmazione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi, si è risposto "SI" e se no "NO". Il codice CUP non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
 (3) Relativa al CUP principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV45 o 48; S= CPV>48
 (4) Indica se l'attività è stata finanziata secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 20/2016
 (5) Relativa al CUP principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV45 o 48; S= CPV>48
 (6) Rapporto tra le risorse finanziarie e quelle umane, calcolato sulla base del personale del procedimento
 (7) Rapporto tra le risorse finanziarie e quelle umane, calcolato sulla base del personale del procedimento
 (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
 (9) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
 (10) Rapporta l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (CF, articolo 8)
 (12) Rapporta l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ritrattati nell'importo complessivo di un lavoro o di altre acquisizioni presenti in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B1
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella B1 bis
 1. finezza di progetto
 2. concessione di forniture e servizi
 3. società partecipate o di scopo
 4. società partecipate o di scopo
 5. contratto di disponibilità
 6. altro

Tabella B2
 1. modifica ex art.7 comma 6 lettera b)
 2. modifica ex art.7 comma 6 lettera c)
 3. modifica ex art.7 comma 6 lettera d)
 4. modifica ex art.7 comma 6 lettera e)
 5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B2 bis
 1. no
 2. si
 3. sì, CUI non ancora attribuito
 4. sì, interventi o acquisti diversi

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE 00114980147**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
----------------------------------	-----	---------------------------	------------------	---------------------	--

Il referente del programma
CLEMENTI PAOLO

Note:
(1) breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La gestione dei beni immobili dei Comuni è soggetta:

- al regime giuridico della demanialità che si fonda sulla incommerciabilità ed inespropriabilità dei beni demaniali. Costituiscono beni demaniali, rientranti nel modello A dell'inventario, quelli specificamente indicati negli artt. 822 e 824 del cod. civ., ossia le strade, le piazze, le autostrade, le strade ferrate, gli acquedotti, i beni del demanio storico, archeologico, artistico, le raccolte dei musei, delle pinacoteche, ecc.;
- al regime giuridico della indisponibilità che comporta il divieto di disporre di tali beni fino a

quando permane la destinazione all'uso pubblico degli stessi, secondo quanto stabilito dall'Ente proprietario, modello B dell'inventario. Essi sono, ad esempio, gli edifici destinati a sede di uffici pubblici, i fabbricati ed i terreni destinati ad un pubblico servizio;

- al regime giuridico della disponibilità che non prevede alcun vincolo sostanziale salvo quelli di natura contabile e procedimentale per la loro gestione, che costituiscono il modello C dell'inventario dell'Ente. Rientrano in questa tipologia i fabbricati, i terreni, gli uffici privati ed i diritti reali su beni altrui.

Il piano di ricognizione e valorizzazione riguarda, pertanto, esclusivamente quei beni che l'Ente ha classificato come beni patrimoniali disponibili.

Il comune ha, nel corso dell'anno 2017, aggiornato l'inventario dei propri beni. L'inserimento degli immobili nell'elenco di cui al Modello C), a norma del comma 2 dell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con legge 06 agosto 2008 n. 133 e s.m.i., ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Per i singoli cespiti si procederà alla loro valorizzazione in sede di previsione di effettiva alienazione, considerando così le particolari condizioni del mercato al momento della vendita che potranno anche dar luogo a plusvalenze o minusvalenze rispetto al valore di inventario.

Allo stato attuale sono previste alienazione di immobili come da dichiarazione del Responsabile Area Lavori Pubblici che segue.



Città di Tirano

Provincia di Sondrio

AREA LAVORI PUBBLICI

Piano delle alienazioni riferito al DUP 2022-2024

Con riferimento a quanto in oggetto, viste le proposte di bilancio effettuate da questo ed altri uffici si segnala che il Piano delle alienazioni deve essere aggiornato con la seguente previsione:

Scheda 1 – Terreni situati in zona industriale in via Argine Poschiavino

IDENTIFICAZIONE CATASTALE:	Foglio 55 mappali 206, 207 e 541 per complessivi mq 2.117,00 catastali.
CARATTERISTICHE:	Aree situate in zona industriale (ex PIP sopra comunale parte di lotto 9) sterrate con ingressi dalla via Argine Poschiavino e dalla Strada di Fort.
DESTINAZIONE URBANISTICA ATTUALE E PREVISTA:	Le aree sono comprese entro l'ambito artigianale/industriale 2 (art.60.3 NTA Piano delle Regole) e non è previsto un mutamento delle destinazioni previste.
CONSISTENZA:	Superficie sterrata di mq.2.117,00 catastali.
VALORE DEL BENE:	Vista la deliberazione C.C. n.36 del 29/12/2021 e la relativa proposta di acquisto, da parte di Terna Rete Italia, si ritiene che il più probabile valore per la cessione del diritto reale di superficie per una durata novantennale sul bene sia quello determinato nel medesimo atto, pari a 79,00€/mq moltiplicato per la superficie presunta di 2.117mq, pari a complessivi 167.300,00 euro
INTENZIONI DI VALORIZZAZIONE:	Il Comune intende procedere alla cessione del diritto di superficie novantennale. secondo proposta di Terna Rete Italia.

Alla data odierna non sono state segnalate ulteriori necessità da parte di altri uffici di alienazione di beni immobili da collegare al DUP ed al bilancio di previsione 2021-2023.

In caso di novità sulle previsioni si provvederà a segnalare la situazione al fine di effettuare le necessarie modifiche agli atti sopraddetti.

Salute

Tirano, lì 05/05/2022

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici
firmato digitalmente
ing. Paolo Clementi

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001, all'art. 6, commi 2 e 3, dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

L'art. 33 del D.L. n. 34/ 2019, c.d. "Decreto Crescita", convertito in Legge n. 58/2019 ha introdotto importanti modifiche al concetto di capacità assunzionali dei Comuni; in data 27.4.2020 sulla G.U. n.108 è stato pubblicato il DM 17.3.2020, attuativo del predetto art.33, comma 2.

Sulla scorta delle suddette disposizioni, con deliberazione G.C. n. 29 del 15.03.2022 è stato

approvato il Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024 che prevede per l'anno 2022 l'assunzione di:

- n. 1 istruttore amministrativo cat. C a tempo pieno e indeterminato addetto al servizio demografico presso l'area servizi alla persona per pensionamento a decorrere presumibilmente dal 01.10.2022;

- n. 1 esecutore tecnico categoria B a tempo pieno e indeterminato addetto al servizio manutenzioni e ambiente presso l'area lavori pubblici, per pensionamento di operatore tecnico di cat. A a decorrere dal 0.09.2022:

- n. 1 unità dell'istituendo posto in organico di istruttore amministrativo cat. C a tempo pieno e indeterminato addetto al servizio demografico presso l'area servizi alla persona, mediante modalità di reclutamento per progressione verticale di cui al regolamento apposito approvato con deliberazione G.C. n. 25/2022, con conseguente soppressione del posto in organico di collaboratore amministrativo cat. B3.

Indennità amministratori

Una delle novità di maggiore rilievo della Legge di Bilancio 2022 è certamente rappresentata dall'incremento delle indennità degli amministratori comunali.

I commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 prevedono, dal 2022, la paramentazione delle indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, come individuato dalla conferenza stato-regioni, che è pari a 13.800,00 euro lordi mensili.

Per il comune di Tirano la percentuale di paramentazione in base alla popolazione risultante dall'ultimo censimento ufficiale è del 29%.

L'incremento si estende, in proporzione al vicesindaco e agli assessori, nelle misure indicate dal D.M. n. 119/2000, nonché all'indennità di fine mandato al sindaco e all'accantonamento contabile della relativa quota annuale.

L'adeguamento delle indennità è introdotto gradualmente nelle misure del 45% per l'anno 2022, del 68% per l'anno 2023 e del 100% dall'anno 2024. Tuttavia, l'adeguamento dell'indennità, nella misura integrale, può essere anticipato a partire dal 2022, nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

A titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità, il fondo di cui all'art. 57-quarter, comma 2, del D.L. n. 124/2019 (che finanzia l'aumento dell'indennità dei sindaci fino a 3 mila abitanti) viene incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. Dalla relazione parlamentare al DDL legge di bilancio 2022 si rileva che le risorse stanziare, a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento dell'indennità di funzione, coprono integralmente l'incremento graduale dell'indennità in esame.

Preso atto di quanto sopra e tenuto conto del mantenimento degli equilibri di bilancio nel triennio 2022-2024, come si evince dal prospetto che segue, si esprime l'indirizzo di incrementare l'indennità di funzione del sindaco, del vicesindaco e degli assessori anticipando l'incremento del 68% già dal 01.01.2022, avvalendosi del comma 584, 2° periodo con l'adeguamento integrale dal 01.01.2022.

Le nuove indennità risultano quindi così determinate:

dal 01.01.2022 al 31.12.2023:

- Sindaco: indennità mensile euro 3.524,56;
- Vicesindaco: indennità mensile euro 1.762,28;
- Assessori: indennità mensile euro 1.586,05;

dal 01.01.2024:

- Sindaco: indennità mensile euro 4.002,00 (accantonamento annuale euro 4.002,00);
- Vicesindaco: indennità mensile euro 2.001,00;
- Assessori: indennità mensile euro 1.800,90.